BOLLETTINO UFFICIALE

n. 15
DEL 13 APRILE 2011

Anno XLVIII n. 15

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_15_1_LRE_5

Legge regionale 8 aprile 2011, n. 5
Disposizioni relative all'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il ruolo della biodiversità e dei sottesi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi e paesaggistici, nonché la sua importanza per l'evoluzione e la conservazione dei sistemi vitali della biosfera.
2. La Regione riconosce, altresì, le peculiarità del proprio territorio, con particolare riguardo alle produzioni di qualità che beneficiano di una denominazione o indicazione di origine, alle specialità tradizionali garantite, alle specialità realizzate con metodi di produzione biologica o alle quali è concesso in uso il marchio previsto dalla legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità), nonché ai prodotti tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449).
3. Nell'ambito della potestà legislativa riconosciuta dall'articolo 4, primo comma, numero 2), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia), e dei principi di cui ai commi 1 e 2, con la presente legge la Regione, al fine di salvaguardare le colture agricole da possibili commistioni da organismi geneticamente modificati (OGM), dà attuazione all'articolo 26 bis della direttiva 2001/18/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio.

Art. 2 divieto

1. È vietata sul territorio regionale la coltivazione di OGM in agricoltura.
2. In deroga al divieto di cui al comma 1, nel territorio regionale possono essere effettuate emissioni di OGM a fini sperimentali, purché autorizzate ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati), al fine di impedire il rilascio e la diffusione di materiale genetico modificato e la conseguente commistione delle colture convenzionali e biologiche.

Art. 3 ruolo dell'ERSA

1. Fatto salvo quanto previsto in materia di vigilanza e controllo ai sensi dell'articolo 7, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) è incaricata dall'Amministrazione regionale quale autorità regionale competente a certificare le eventuali commistioni da OGM che le coltivazioni convenzionali o biologiche possono subire, ferme restando le eventuali competenze in materia di altre autorità previste dalla normativa comunitaria, statale e regionale.
2. L'ERSA, in applicazione dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 19 gennaio 2005 (Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato), individua i siti del territorio regionale utilizzabili per la sperimenta-

zione indicando, se del caso, restrizioni motivate per specifici organismi o siti di rilascio.

Art. 4 ristorazione collettiva

1. Nelle attività di ristorazione collettiva scolastica e prescolastica, degli ospedali, dei luoghi di cura della Regione Friuli Venezia Giulia, degli uffici pubblici appartenenti alla Regione, alla Provincia, ai Comuni e ai soggetti privati convenzionati è raccomandata la somministrazione di prodotti che non contengono OGM.

2. Per garantire sicurezza alimentare ai cittadini e per la promozione della produzione agricola più rispettosa della qualità alimentare e dell'ambiente, le istituzioni pubbliche che gestiscono o svolgono le attività di cui al comma 1 prevedono nelle diete giornaliere di utilizzare preferibilmente prodotti biologici e tradizionali, nonché quelli a denominazione protetta e a indicazione geografica tipica dando valore preminente alle tipicità della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità indicate dall'articolo 59, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000).

Art. 5 promozione della ricerca e sperimentazione

1. L'Amministrazione regionale riconosce titolo preferenziale alle ricerche finalizzate alla diversificazione dei sistemi agrari e a quelle volte all'individuazione, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche autoctone e alla relativa creazione varietale, con tecniche genetiche basate sull'incrocio e sulla selezione di genotipi locali, tradizionali o antichi di interesse agrario.

2. L'Amministrazione regionale promuove, altresì, la ricerca e la sperimentazione del settore agricolo con l'obiettivo di mantenere e sviluppare le biodiversità sia delle varietà coltivate sia di quelle naturali anche ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 22 aprile 2002, n. 11 (Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale), nella direzione di uno sviluppo durevole e del mantenimento dell'alto valore del paesaggio agricolo e rurale regionale.

Art. 6 promozione dell'innovazione

1. La Regione promuove e finanzia tecniche di selezione genetica delle piante coltivate che utilizzano metodi di incrocio basati sia sulla selezione tradizionale sia assistita da marker e in grado di rispondere alle esigenze del territorio e tali da valorizzare le sue peculiarità.

2. La Regione promuove azioni a sostegno delle aziende agricole e agroalimentari che non utilizzano mangimi in cui sono contenute materie prime o seconde derivate da piante o animali geneticamente modificati.

Art. 7 vigilanza e controllo

1. Ferme restando le competenze di altre autorità previste da leggi statali e regionali in materia di OGM, la Regione svolge le attività di vigilanza e controllo sul rispetto della presente legge attraverso il Corpo forestale regionale e si avvale dell'ERSA per quanto riguarda gli accertamenti tramite campioni nei terreni.

2. La Giunta regionale può adottare un programma pluriennale e annuale di vigilanza e controllo sulla base della proposta elaborata dall'ERSA, sentito un tavolo tecnico composto da personale dell'Amministrazione regionale, dell'ERSA e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), da rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, dei consumatori e delle associazioni ambientaliste, nonché da esperti indicati dalle Università e dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

Art. 8 sanzioni

1. La violazione del divieto di cui all'articolo 2, comma 1, comporta la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 50.000 euro a ettaro o sua frazione. E' esente da qualsiasi responsabilità chi abbia utilizzato sementi certificate dall'autorità pubblica e munite di dichiarazione della ditta sementiera sull'assenza di OGM.

2. All'irrogazione delle sanzioni di cui al comma 1 provvede il Servizio competente in materia di Corpo forestale regionale.

3. Gli importi derivanti dalle sanzioni vengono destinati a interventi nell'ambito della tutela del territorio agricolo.

4. Fatta salva l'applicazione della sanzione di cui al comma 1, qualora siano coltivati OGM, il Servizio competente in materia di Corpo forestale regionale ordina al trasgressore di provvedere alla relativa rimozione e, in caso di inottemperanza, interviene direttamente o tramite terzi con oneri a carico del conduttore.

Art. 9 regolamenti di attuazione

1. Con regolamenti, da emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono individuati:

a) i criteri per l'individuazione dei siti del territorio regionale utilizzabili per la sperimentazione ai sensi dell'articolo 3, comma 2;
b) i criteri per la predisposizione del programma pluriennale e annuale di vigilanza e controllo e per la nomina del tavolo tecnico di cui all'articolo 7, comma 2;
c) i criteri e le modalità per l'applicazione della procedura di rimozione di cui all'articolo 8, comma 4.

Art. 10 modifiche alle leggi regionali 21/2000 e 21/2002

1. Alla legge regionale 22 novembre 2000, n. 21 (Disciplina per il contrassegno dei prodotti agricoli del Friuli-Venezia Giulia non modificati geneticamente, per la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali e per la realizzazione delle <<Strade del vino>>), sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 dell'articolo 1, e gli articoli da 3 a 10 sono abrogati;
b) il comma 1 dell'articolo 13 è sostituito dal seguente:
<<1. Con regolamento sono individuate le competenze attribuite all'ERSA.>>.
2. L'articolo 12 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità), è abrogato.

Art. 11 norma finanziaria

1. Gli oneri relativi al disposto di cui all'articolo 5, comma 2, all'articolo 6, commi 1 e 2, all'articolo 7, comma 1, e all'articolo 8, comma 3, fanno carico all'unità di bilancio 11.4.1.1192 e al capitolo 6800 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
2. Gli oneri relativi al funzionamento del tavolo tecnico di cui all'articolo 7, comma 2, fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 con riferimento al capitolo 9806 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
3. Le entrate derivanti dal disposto di cui all'articolo 8, comma 1, sono accertate e riscosse sull'unità di bilancio 3.2.121 con riferimento al capitolo 1178 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 che si istituisce "per memoria" con la denominazione "Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di violazione del divieto di coltivazione di OGM in agricoltura".

Art. 12 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 8 aprile 2011

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 è il seguente:
Art. 8 valorizzazione del patrimonio gastronomico
1. Per l'individuazione dei «prodotti tradizionali», le procedure delle metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura il cui uso risulta consolidato dal tempo, sono pubblicate con decreto del Ministro per le politiche agricole, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 6 mesi dalla suddetta pubblicazione predispongono, con propri atti, l'elenco dei «prodotti tradizionali».
2. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro per le politiche agricole e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono definite le deroghe, relative ai «prodotti tradizionali» di cui al comma 1, riguardanti l'igiene degli alimenti, consentite dalla regolamentazione comunitaria.
3. Allo scopo di promuovere e diffondere le produzioni agroalimentari italiane tipiche e di qualità e per accrescere le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare nazionale, nell'ambito di un programma integrato di valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e turistico nazionale, è costituito, senza oneri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Comitato, composto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, da quattro rappresentanti designati, uno per ciascuno, dai Ministri per le politiche agricole, per i beni

culturali e ambientali, per l'industria, il commercio e l'artigianato, per il commercio con l'estero e da quattro rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.
4. Il Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, può essere integrato da rappresentanti di enti ed associazioni pubbliche o private e da persone particolarmente esperte nel settore della diffusione del marketing agroalimentare.
5. Il Comitato ha il compito di redigere una guida tecnica per la catalogazione, per ogni singola regione italiana, di produzioni e beni agroalimentari a carattere di tipicità, con caratteristiche tradizionali, ai fini della redazione di un Atlante del patrimonio gastronomico, integrato con i riferimenti al patrimonio culturale, artigianale e turistico.

- Il testo dell'articolo 4, primo comma, numero 2), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come da ultimo modificato dall'articolo 5 della legge costituzionale 2/2001, è il seguente:
Art. 4
In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:
1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto:
1 bis) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale;
3) caccia e pesca;
4) usi civici;
5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
6) industria e commercio;
7) artigianato;
8) mercati e fiere;
9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale;
10) turismo e industria alberghiera;
11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale;
12) urbanistica;
13) acque minerali e termali;
14) istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

- Il testo dell'articolo 26 bis della direttiva 2001/18/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, come modificato dall'articolo 43 del regolamento (CE) 1829/2003, è il seguente:
Articolo 26 bis misure volte ad evitare la presenza involontaria di OGM
1. Gli Stati membri possono adottare tutte le misure opportune per evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti.
2. La Commissione raccoglie e coordina le informazioni basate su studi condotti a livello comunitario e nazionale, osserva gli sviluppi quanto alla coesistenza negli Stati membri e, sulla base delle informazioni e delle osservazioni, sviluppa orientamenti sulla coesistenza di colture geneticamente modificate, convenzionali e organiche.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 19 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 marzo 2005, n. 72, è il seguente:
Articolo 3 obblighi generali
1. Fatte salve le disposizioni del Titolo II del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, chiunque intenda effettuare una emissione deliberata di OGM nell'ambiente per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato è tenuto a:
a) effettuare l'emissione deliberata nei siti individuati dalle singole regioni e province autonome;
b) effettuare un'analisi e valutazione del rischio che l'emissione comporta nello specifico sistema agroecologico regionale secondo quanto previsto nell'allegato del presente decreto;
c) effettuare l'emissione deliberata in conformità alle indicazioni contenute nei protocolli tecnici operativi di cui all'art. 1, comma 2.
2. Le regioni e le province autonome provvedono a:
a) designare entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto l'Autorità regionale o provinciale competente;
b) individuare, entro 6 mesi dalla designazione dell'Autorità regionale o provinciale competente, previo accordo con i proprietari e gestori di cui all'art. 2, lettera d), comma 1, i siti del proprio territorio utilizzabili per la sperimentazione indicando, se del caso, restrizioni motivate per specifici organismi e/o siti di rilascio;
c) stabilire tariffe che il notificante è tenuto a versare per l'utilizzo dei siti di proprietà o gestiti direttamente;
d) trasmettere all'Autorità nazionale competente i risultati ed ogni ulteriore informazione derivante dai controlli effettuati anche su propria iniziativa.
3. I provvedimenti di cui al comma 2 sono comunicati all'Autorità nazionale competente e al Ministero delle politiche agricole e forestali.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come da ultimo modificato dall'articolo 5 del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 231/2005, è il seguente:
Art. 59 sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità
1. Al fine di promuovere lo sviluppo di una produzione agricola di qualità ed ecocompatibile e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente, a decorrere dal 1° gennaio 2001 è istituito un contributo annuale per la sicurezza alimentare nella misura del 2 per cento del fatturato dell'anno precedente relativo alla vendita di prodotti fitosanitari, autorizzati ai sensi degli articoli 5, 8 e 10 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, dei fertilizzanti da sintesi, da individuare con i decreti di cui al presente comma, e dei presidi sanitari di cui all'articolo 1 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255, ed etichettati con le sigle: R62, R60, R50, R49, R45, R40, R33, R28, R,27, R26, R25, R24, R23. Con decreti dei Ministri della sanità e delle politiche agricole e forestali, da emanare entro il 31 dicembre di ciascun anno, è determinato ed aggiornato l'elenco dei prodotti di cui al presente comma.
1 bis. Sono tenuti al versamento del contributo di cui al comma 1 i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti di cui al medesimo comma 1, in base al relativo fatturato di vendita.
1 ter. È vietata la somministrazione agli animali da allevamento di mangimi contenenti proteine derivanti da tessuti animali incompatibili con l'alimentazione naturale ed etologica delle singole specie. Negli allevamenti ittici è consentita la somministrazione di mangimi contenenti proteine di pesce. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i criteri e le disposizioni per l'attuazione del presente comma.
2. È istituito il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità, alimentato dalle entrate derivanti dai contributi di cui al comma 1. Il Fondo è finalizzato al finanziamento di programmi annuali, nazionali e regionali, di ricerca in materia di agricoltura biologica, nonché in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti, in coerenza con la comunicazione 2000/C 28/02 della Commissione europea sugli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. C 28 del 1° febbraio 2000. Il Ministro delle politiche agricole e forestali, con decreto da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, determina le modalità di funzionamento del Fondo e la tipologia dei soggetti, dei progetti e delle spese di ricerca ammissibili;
bis. È istituito il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità, alimentato da un contributo statale pari a lire quindici miliardi per ciascun anno del triennio 2001-2003. Il Fondo è finalizzato:
a) al sostegno allo sviluppo della produzione agricola biologica mediante incentivi agli agricoltori e agli allevatori che attuano la riconversione del metodo di produzione, nonché mediante adeguate misure di assistenza tecnica e codici di buona pratica agricola per un corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti;
b) all'informazione dei consumatori sugli alimenti ottenuti con metodi di produzione biologica, sugli alimenti tipici e tradizionali, nonché su quelli a denominazione di origine protetta;
2 ter. Il Fondo di cui al comma 2-bis è ripartito annualmente, entro il 31 dicembre di ciascun anno, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con i competenti organi delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nell'àmbito di un'apposita conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, sulla base:
a) delle proposte di programmi regionali che i competenti organi delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano possono presentare al Ministero delle politiche agricole e forestali entro il 30 ottobre di ciascun anno;
b) delle priorità stabilite al comma 2 bis.
3. Il contributo di cui al comma 1 è corrisposto in rate semestrali con scadenza il giorno 15 del mese successivo con le modalità stabilite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
3 bis. Le attività di ricezione e di ospitalità, compresa la degustazione dei prodotti aziendali e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche svolte da aziende agricole nell'ambito della diffusione di prodotti agricoli biologici o di qualità, possono essere equiparate ai sensi di legge alle attività agrituristiche di cui all'articolo 2 della legge 5 dicembre 1985, n. 730, secondo i princìpi in essa contenuti e secondo le disposizioni emanate dalle regioni o dalle province autonome.
3 ter. In deroga alle disposizioni vigenti è consentita ai produttori di prodotti a denominazione di origine protette (DOP), a indicazione geografica protette (IGP) e con attenzione di specificità (AS), cui ai regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, ivi compresi i prodotti ammessi a tutela provvisoria, la presentazione, la degustazione e la vendita, anche per via telematica, secondo disposizioni emanate dalle regioni o dalle province autonome. Al comma 8 dell'articolo 10 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, dopo le parole «la vendita diretta» sono inserite le seguenti: «anche per via telematica».
4. Per garantire la promozione della produzione agricola biologica e di qualità, le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere prevedono nelle diete giornaliere l'utilizzazione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nonché di quelli a denominazione protetta, tenendo conto delle linee guida e delle altre raccomandazioni dell'Istituto nazionale della nutrizione. Gli appalti pubblici di servizi relativi alla ristorazione delle istituzioni suddette sono aggiudicati ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, e successive modificazioni, attribuendo valore preminente all'elemento relativo alla qualità dei prodotti agricoli offerti. Le predette istituzioni pubbliche, nonché le organizzazioni senza fini di lucro aventi finalità assistenziali possono altresì acquistare direttamente dall'AGEA le produzioni agricole disponibili allo stesso prezzo di acquisizione. L'AGEA è autorizzata a stipulare contratti diretti con le predette istituzioni per la cessione dei prodotti agricoli alle condizioni suddette.

4 bis. Presso il Ministero delle politiche agricole e forestali è istituito un comitato per la valorizzazione e la tutela del patrimonio alimentare italiano, con il compito di censire le lavorazioni alimentari tipiche italiane, nonché di tutelarle, valorizzarle e diffonderne la conoscenza in Italia e nel mondo. Del comitato fanno parte esperti di settore, rappresentanti delle categorie produttive, delle regioni e delle amministrazioni interessate. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sono dettate le regole relative alla composizione ed al funzionamento del Comitato, che svolge anche le funzioni e le attività del comitato di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, che è soppresso.
5. A partire dal 1° gennaio 2001, il Ministro delle politiche agricole e forestali, entro il 30 aprile di ciascun anno, trasmette al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo, con particolare riguardo ai contributi erogati a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 2 bis e alla realizzazione dei programmi di cui al presente articolo.

Note all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 22 novembre 2000, n. 21, come modificato dall'articolo 47, comma 1, della legge regionale 24/2006 nel testo sostituito dall'articolo 21, comma 1, della legge regionale 25/2007, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 1 finalità
1. La Regione, al fine di tutelare la salute, quale diritto fondamentale della persona, promuove tutte le azioni necessarie a prevenire i possibili rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dalla coltivazione, dalla produzione e dal consumo di prodotti contenenti organismi geneticamente modificati (OGM), sostiene i produttori locali di alimenti, mangimi e semenze e orienta il consumatore all'utilizzo di prodotti alimentari non geneticamente modificati.
2. Disciplina altresì le modalità di tutela, di promozione e di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali della regione Friuli-Venezia Giulia.
3. *ABROGATO*

- Il testo dell'articolo 13 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 21, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 13 competenze
1. Con regolamento sono individuate le competenze attribuite all'ERSA.
2. Per l'esercizio dell'attività di controllo sul territorio, l'ERSA può avvalersi della collaborazione degli Osservatori per le malattie delle piante.
3. I proventi delle sanzioni confluiscono nel bilancio dell'ERSA e sono utilizzati per il potenziamento dei laboratori di analisi dell'ente, nonché per le finalità di promozione di cui all'articolo 11.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 43
- d'iniziativa dei consiglieri Venier Romano, Ciani, Marin, Asquini, presentato al Consiglio regionale il 24 novembre 2008 e assegnato alla II Commissione permanente il 27 novembre 2008;

Progetto di legge n. 136
- d'iniziativa dei consiglieri Galasso, Moretton, Narduzzi, Kocijancic, Colussi, Corazza, Ferone, Camber, Cargnelutti, Colautti, Valenti, Brandolin, Lupieri, Travanut, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini, Antonaz, Agnola, presentato al Consiglio regionale il 7 ottobre 2010 e assegnato alla II Commissione permanente il 14 ottobre 2010;
- progetti di legge abbinati, ai sensi dell'articolo 94 del Regolamento interno, con scelta del progetto di legge n. 136 quale testo base;
- esaminato dalla II Commissione nelle sedute del 13 gennaio 2011, 24 febbraio 2011 e 10 marzo 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza dei consiglieri Galasso, Piccin, Antonaz e, di minoranza, dei consiglieri Colussi e Venier Romano;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2011.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2196/P dd. 7 aprile 2011.

11_15_1_DPR_1_91

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 10 marzo 2011, n. 92

Approvazione dei progetti di risoluzione delle interferenze presentati dagli Enti Gestori dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la

realizzazione della terza corsia nel tratto da Quarto d'Altino a San Donà di Piave"(C.U.P. I71B07000190005) e aggiornamento quadro economico.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO

- che l'intervento in oggetto rientra nell'ambito del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione del 21 dicembre 2001, n. 121, del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE);
- il progetto preliminare del lavoro in oggetto approvato con raccomandazioni e prescrizioni del CIPE con deliberazione n° 13 del 18.03.2005;
- il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- il decreto del 17 dicembre 2010, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2011, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- il decreto n. 13 del 20 aprile 2009 con il quale il Commissario ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia nel tratto da Quarto d'Altino a San Donà di Piave";

PRESO ATTO che

- successivamente all'approvazione del progetto suindicato, taluni Enti Gestori di interferenze di seguito elencati Ascopiave S.p.A. (T 08.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), Azienda Servizi Integrati S.p.A. (T 06.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), Azienda Servizi Pubblici Sile Piave S.p.A. (T 05.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (T 13.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), Snam Rete Gas S.p.A. (T 11.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), Telecom Italia S.p.A. (T 15.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), E.On Rete S.r.l. a socio unico (T 09.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), ENI S.p.A. (T 07.0 rev. 2 dd. 31.12.2010), Enel Distribuzione S.p.A. (T 12.0 rev. 1 dd. 31.12.2010) e Serenissima Gas S.p.A. (T 10.0 rev. 1 dd. 31.12.2010), hanno presentato modifiche progettuali relativamente agli impianti di rispettiva competenza;
- a seguito della presentazione delle modificazioni e/o integrazioni ai progetti di risoluzione delle interferenze come presentati dagli Enti Gestori nonché della sopravvenuta necessità di dover assicurare il raggiungimento di proprietà altrimenti intercluse, come appurato in sede di esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione degli immobili di cui al progetto definitivo, si rende necessario assoggettare a procedimento espropriativo nuovi immobili;

CONSIDERATO che

- il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento ha posto in essere, per il tramite delle strutture tecniche della S.p.A. Autovie Venete, le attività di competenza per giungere all'approvazione delle modifiche progettuali presentate dagli Enti Gestori suindicati;
- la documentazione progettuale presentata dagli stessi risulta inviata, con note protocollo Commissario n. 5599 e 5600 dd. 26.08.2010, al Presidente del Comitato tecnico scientifico. Tale documentazione, con note protocollo Commissario n. 6933 dd. 28.10.2010 e n. 45 dd. 11.01.2011, è stata ulteriormente integrata con gli allegati di cui alla precedenti note n. 5599 e 5600 dd. 26.08.2010;
- il Comitato tecnico scientifico, costituito ai sensi dell'art. 2, comma 4, integrato con i componenti previsti dall'art. 3, comma 3, nella seduta dd. 19.01.2011, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha concluso l'istruttoria delle modifiche sopra richiamate, esprimendo parere favorevole alle stesse;
- il Comitato tecnico scientifico, nell'istruttoria della seduta dd. 19.01.2011 ha indicato che dall'esame degli atti l'importo occorrente per l'eliminazione delle interferenze viene indicato in € 7.395.110,47, che per quanto riguarda le espropriazioni le relative previsioni economiche devono essere aumentate di € 2.252.640,00 per Ulteriori Acquisizioni di aree e per la costituzione di servitù e per le maggiori occupazioni d'urgenza e che non essendo previsti nuovi finanziamenti occorre compensare la ulteriore somma per le espropriazioni in parte con la minore occorrenza per le interferenze (1.513.316,24) ed in parte

(739.323,76) con analoga riduzione degli imprevisti;
• si rende pertanto necessario porre in essere tutte le iniziative finalizzate a recepire, negli elaborati progettuali dell'intervento, le modifiche richieste dagli Enti Gestori di interferenze e a dare corso ai conseguenti lavori di risoluzione delle interferenze;
• gli adempimenti di cui sopra, per il rispetto delle tempistiche trasmesse al Dipartimento della Protezione Civile, non devono determinare ritardi al programmato andamento dei lavori;
RICORDATO che
• ai sensi del comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., tra le disposizioni normative cui il Commissario delegato è autorizzato a derogare, ove ritenuto indispensabile, sono indicati, alla lettera t), gli articoli 16, commi 1, lettera b), e 3, ed art. 18, commi 1 e 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni, alla lettera v) il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e alla lettera z) la legge regionale del Veneto 6 settembre 1991, n. 24;
• ai sensi del comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza suindicata, ai fini dell'approvazione del progetto di rilocazione degli impianti di cui al presente decreto, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita nell'area territoriale di riferimento, tra le disposizioni normative cui il Commissario delegato è autorizzato a derogare, ove ritenuto indispensabile, sono ricomprese alla lettera c) le disposizioni previste all'art. 170, comma 4 e all'art. 171, comma 1, ultimo periodo del D.lgs. 1 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
CONSIDERATO che
• il Responsabile Unico del Procedimento, con nota n. 41 dd. 23.02.2011, ha rappresentato che le modifiche progettuali presentate, come condivise con gli Enti interferenti, rispettano le relative specifiche normative di riferimento e non incidono sull'esecuzione delle opere affidate;
• nella medesima nota, viene richiesto al Commissario il ricorso ai poteri di deroga di cui all'art. 4, comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., come meglio sopra specificati, ai fini dell'approvazione dei progetti di risoluzione delle interferenze di cui al presente decreto;
• il finanziamento degli interventi in argomento è assicurato nell'ambito del quadro economico di cui al progetto definitivo approvato con decreto n° 13 del 20 aprile 2009;
RILEVATO che
• per gli interventi, ricadenti in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, è stata avviata la procedura prevista dall'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, commi 2 e 5, dell'Ordinanza n° 3702/2008, i progetti di rilocazione degli impianti indicati in premessa e presentati successivamente al decreto n. 13 del 20 aprile 2009 di approvazione del progetto definitivo dell'intervento in oggetto;
2. Di approvare, relativamente agli impianti di competenza dell'Enel Distribuzione S.p.A., le modifiche progettuali da quest'ultima presentate subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- Gli impianti dovranno essere costruiti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata nonché in conformità a quanto previsto dalla L. 28.06.1986 n° 339, dal D.M. 21.03.1988, dal D.M. 16.01.1991 e in particolare nel rispetto degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08.07.2003;
- L'approvazione si intende accordata salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
3. Di avvalersi, per le motivazioni richiamate nelle premesse, delle deroghe di cui al comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i., lettera t) decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., art. 16, commi 1, lettera b), e 3, ed art. 18, commi 1 e 3; lettera v) regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775; lettera z) legge regionale del Veneto 6 settembre 1991, n. 24;
4. Di avvalersi, per le richiamate motivazione, alle deroghe di cui al comma 1 dell'art. 4 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i., lettera c) relativamente alle disposizioni previste agli artt. 170, comma 4 e 171, comma 1, ultimo periodo del D.lgs. 1 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., ai fini dell'approvazione dei progetti di rilocazione degli impianti di cui al presente decreto, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita nell'area territoriale di riferimento;
5. Di astenersi dall'avviare i lavori relativi agli interventi ricadenti in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico nelle more della conclusione del procedimento avviato ai sensi dell'Ordinanza n. 3702/08 e s.m.i.;
6. Di approvare ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Ampliamento dell'autostrada A 4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km. 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", così definito e approvato dal Comitato tecnico-scientifico nella seduta del 19.01.2011: importo complessivo € 427.405.038,56 di cui € 309.281.592,90 a base d'asta (€ 294.469.709,52 per lavori "a corpo" assogget-

tabili a ribasso, € 3.549.130,74 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del P.S.C. assoggettabili a ribasso ed € 11.262.752,64 per oneri specifici per l'esecuzione del P.S.C. non assoggettabili a ribasso), € 81.075.444,51 per somme a disposizione ed € 37.048.001,15 per spese generali, come di seguito nel dettaglio riportato:

A	LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)	SpA Autovie Venete
A.1.	LAVORI A CORPO	
A.1.1.	Movimenti di materie	20.562.761,77
A.1.2.	Opere d'arte maggiori	115.271.827,42
A.1.3.	Opere d'arte minori	18.123.547,65
A.1.4.	Pavimentazioni	40.270.985,25
A.1.5.	Barriere di sicurezza	9.437.106,56
A.1.6.	Segnaletica	2.496.255,93
A.1.7.	Impianti	14.384.558,61
A.1.8.	Mitigazioni ambientali	
A.1.8.1.	Opere a verde	4.460.849,32
A.1.8.2.	Barriere fonoassorbenti	23.186.039,34
A.1.8.3.	Raccolta e trattamento acque	39.135.800,96
	Totale mitigazioni ambientali	66.782.689,62
A.1.9.	Lavori diversi	2.187.738,14
A.1.10	Sistemazioni idrauliche	4.952.238,57
A.1.	TOTALE LAVORI A CORPO	294.469.709,52
A.2.	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	11.262.752,64
A.3.	ONERI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E L'AGGIORNAMENTO DEL PSC	3.549.130,74
A	TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2 + A.3	309.281.592,90
B	SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)	
B.1.	SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	
B.1.1.	Impianti tecnologici interferenti (All. T.01.9)	7.395.110,47
B.1.2.	Dispositivi tecnologici per rilevazione dati traffico, viabilità e meteo e informativi per la sicurezza degli utenti	200.000,00
B.1.3.	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	200.000,00
B.1.4.	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	1.766.818,26
B.1.5.	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (monitoraggio amb., archeologia, ecc.)	
B.1.5.1.	Monitoraggio ambientale	4.837.258,00
B.1.5.2.	Archeologia	40.000,00
B.1.5.3.	Caratterizzazione terreni	112.000,00
	Totale oneri per rilievi, accertamenti e indagini	4.989.258,00
B.1.6.	Oneri discarica autorizzata per materiali da scavo equiparabili a rifiuto	2.990.000,00
B.1.	TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	14.025.747,96
B.2.	ESPROPRI	
B.2.1.	Espropriazioni	32.810.574,57
B.2.2.	Occupazioni temporanee e d'urgenza	3.525.782,43
B.2.	TOTALE ESPROPRI	36.336.357,00
B.3.	IMPREVISTI (5% di A)	14.724.755,89
B.4.	ACCONTAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (artt. 239-240 D.Lgs 163/06) (3% di A)	9.278.447,79
B.5.	ACCONTAMENTO ex art. 133, c.3 - 4 D Lgs 163/06 (1% di A.1)	2.944.697,10
B.6.	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	250.000,00
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	86.104.199,52
C	SPESE (Euro)	
C.1.	SPESE GENERALI (10,4% di A+B - € 3.549.130,74)	37.048.001,15
C	TOTALE SPESE	37.048.001,15
A+B+C	TOTALE COMPLESSIVO	427.405.038,56

7. Di disporre che le opere approvate con il presente decreto sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

8. Di stabilire che il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nei progetti approvati; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_15_1_DPR_1_93

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 10 marzo 2011, n. 93

Approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 75 dd. 27 ottobre 2010 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo

dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”;
CONSIDERATO che, con il decreto n. 75 sopra evidenziato, l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
VISTO il progetto esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000015 del 21 febbraio 2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
CONSIDERATO che il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio” prevede un importo complessivo di € 820.000,00 di cui € 491.056,99 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 475.105,14 per lavori ed in € 15.951,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 328.943,01 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 11.000,00 per eliminazione interferenze, € 19.076,86 per imprevisti, € 115.054,51 per espropriazioni, € 12.002,23 per accantonamento per bonari accordi, € 43.779,85 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 6.821,14 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 3.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 112.058,43 per I.V.A. ed altre imposte;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”, allegato alla nota interna n. 0000015 del 21 febbraio 2011 del Responsabile Unico del Procedimento ;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 22.02.2011 prot. 0000233, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio” e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28.02.2011 prot. 0004714 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
RITENUTO, vista la nota interna n. 0000015 del 21 febbraio 2011, di procedere all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio” in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000015 del 21 febbraio 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositata agli atti, dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”.
2. E' approvato, ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i, il quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 “di Gorizia” denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio” così definito: importo complessivo di € 820.000,00 di cui € 491.056,99 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 475.105,14 per lavori ed in € 15.951,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 328.943,01 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 11.000,00 per eliminazione interferenze, € 19.076,86 per imprevisti, € 115.054,51 per espropriazioni, € 12.002,23 per accantonamento per bonari accordi, € 43.779,85 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 6.821,14 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 3.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 112.058,43 per I.V.A. ed altre imposte.
3. Il presente decreto sostituisce ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_15_1_DPR_64_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 064/Pres.

LR 24/1999, articolo 13. Rinnovo Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater della Provincia di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica;

VISTO in particolare l'articolo 13 della sopra citata legge regionale 24/1999 in materia di nomina e composizione delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle ATER regionali, il quale stabilisce che presso ciascuna ATER sia istituita una Commissione, che tale Commissione duri in carica cinque anni e che sia composta - oltre che dai membri già individuati di diritto, quali il Presidente dell'ATER e il Sindaco del Comune in cui sorgono gli alloggi, o un delegato degli stessi - anche da:

1) un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
2) un rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI;
3) un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
4) un rappresentante delle cooperative designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;

CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste - nominata con proprio decreto n. 020/Pres. del 27 gennaio 2006 - ha concluso il proprio mandato in data 27 gennaio 2011 e che è pertanto necessario procedere urgentemente al rinnovo della Commissione medesima;

VISTE le note prot. n. 42190, n. 42201, n. 42208 e n. 42210 del 5 luglio 2010, con le quali gli Uffici regionali hanno richiesto ai soggetti individuati dal citato articolo 13, comma 2, lettere a), c), d) ed e), della legge regionale 24/1999, di provvedere alla designazione dei rispettivi rappresentanti in seno alle Commissioni in argomento;

VISTA la nota prot. n. 1491/10 del 5 agosto 2010, con la quale il Tribunale ordinario di Trieste ha designato il dott. Filippo Gulotta quale rappresentante in seno alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste;

VISTA la nota prot. n. 2010-0001148/A del 22 settembre 2010, con la quale l'ANCI del Friuli Venezia Giulia ha designato il sig. Lorenzo Giorgi quale proprio rappresentante nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste;

VISTA la nota prot. n. 436 Legacoop/LA/ms del 26 luglio 2010, con cui le organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale hanno designato la sig.ra Maria Stropkovicova quale rappresentante delle cooperative per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste;

RILEVATO che dalle organizzazioni su base regionale maggiormente rappresentative degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste è pervenuta la designazione congiunta del sig. Piero Veronese da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 29 luglio 2010, ed altre singole designazioni da parte di CISAL, ASSOCASA e FEDERCASA;

RITENUTO, pertanto, di individuare nel sig. Piero Veronese il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'ATER della Provincia di Trieste, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;

PRESO ATTO delle dichiarazioni prodotte, da parte dei soggetti designati, ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico approvato col decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quelle rilasciate ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;

PRESO ATTO che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 23 febbraio 2011, ha deliberato di autorizzare il dott. Filippo Gulotta all'espletamento dell'incarico extragiudiziario di Presidente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste;
RITENUTO di potersi procedere alla nomina della nuova Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Trieste;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste nella seguente composizione:
a) Presidente: FILIPPO GULOTTA;
b) Vice-Presidente: Presidente pro tempore dell'ATER della Provincia di Trieste o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI: LORENZO GIORGI;
d) rappresentante degli assegnatari: PIERO VERONESE;
e) rappresentante delle cooperative: MARIA STROPKOVICOVA;
per gli interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, dal Sindaco, o da un suo delegato, del Comune in cui sorgono gli alloggi.
2. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_65_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 065/Pres.

LR 7/2000, art. 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile".

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008, è stato attivato un programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canoni sostenibile", finalizzato ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo;
ATTESO che il suddetto decreto ministeriale n. 2295/2008 prevede, in particolare:
- un finanziamento statale complessivo di euro 280.309.500,00 per l'attuazione del citato programma, di cui euro 5.901.636,21 assegnati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- una quota di cofinanziamento regionale del programma in misura pari al trenta per cento delle risorse statali attribuite, che per il Friuli Venezia Giulia risulta pertanto ammontare ad euro 1.770.490,86;
- che i programmi di riqualificazione urbana siano predisposti dai Comuni, cui spetta una quota di cofinanziamento comunale pari ad almeno il quattordici per cento del finanziamento complessivo Stato-Regione in relazione a ciascuna proposta di intervento;
- una procedura di selezione, mediante l'emanazione di appositi bandi di gara da parte delle Regioni e Province Autonome, al fine di individuare i programmi di riqualificazione urbana da ammettere a finanziamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1838 del 6 agosto 2009 con la quale, in esito alla procedura di selezione di cui sopra, la Giunta medesima ha individuato il programma di riqualificazione urbana presentato dal Comune di Palmanova denominato "Quartiere Santa Giustina" quale iniziativa ammissibile per l'assegnazione dei fondi ai fini del citato programma ministeriale, prenotando contestualmente la spesa corrispondente alla quota di finanziamento statale;

VISTO il Decreto del Direttore generale per le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 131 di data 10 febbraio 2010, con il quale:
- è stata ratificata l'ammissibilità a finanziamento, per un importo complessivo di euro 7.672.127,08, della proposta presentata dal Comune di Palmanova di cui alla citata deliberazione giuntale n. 1838/2009;
- si decreta che le procedure attuative del programma, i tempi e le modalità di accreditamento del finanziamento statale alla Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini del successivo trasferimento al Comune interessato, saranno definiti con apposito accordo di programma, da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la Regione medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2334 del 18 novembre 2010, con la quale è stato approvato lo schema di accordo di programma per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canoni sostenibile" e ne è stata autorizzata la stipulazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 24 febbraio 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'accordo di programma per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canoni sostenibile" sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 24 febbraio 2011 ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_65_2_ALL1

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
Divisione V

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE "

L'anno duemilaundici il giorno 24 del mese di febbraio, in Roma, nella sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative

tra

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327) nella persona del Dott. Riccardo Riccardi in qualità di Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici , delegato con nota del Presidente della Regione in data 9 febbraio 2011, prot. n. 1046/GAB-(GAB-1-6-18)

e

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative (C.F. 97532760580) rappresentato dal Dott. Marcello Arredi in qualità di Direttore generale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 2009 , registro 1, foglio n. 248

PREMESSO CHE

- l'articolo 54 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali individua, tra le funzioni mantenute allo Stato, quelle relative alla promozione di programmi innovativi in ambito urbano;

- con decreto ministeriale 26 marzo 2008, registrato alla Corte dei conti in data 21 aprile 2008, registro n. 4, foglio n. 151, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 maggio 2008, n. 115 è stato attivato un programma innovativo in ambito urbano denominato “Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile” finalizzato ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l’equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri con presenza di condizioni di forte disagio abitativo;

- con il citato decreto 26 marzo 2008 è stato altresì effettuato, per le finalità sopraindicate, il riparto tra le regioni e province autonome di Trento e Bolzano della disponibilità di euro 280.309.500,00 a valere sulle risorse di cui all’articolo 4, comma 3, della legge 8 febbraio 2001, n. 21 e determinata, altresì, la quota di cofinanziamento regionale in misura pari al trenta per cento delle risorse statali attribuite a ciascuna regione e provincia autonoma e determinata nella misura pari al 14 per cento del finanziamento complessivo Stato-regione la quota di finanziamento comunale in relazione a ciascuna proposta di intervento;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazione della Giunta regionale in data 10 luglio 2008, n. 1367 ha approvato il bando di gara di cui all'articolo 8 del richiamato decreto 26 marzo 2008;

- con decreto ministeriale in data 2 luglio 2009 n. 583 è stata nominata la Commissione di cui all'articolo 9 del decreto 26 marzo 2008 per la selezione delle proposte presentate dai comuni da ammettere a finanziamento formata da rappresentanti designati regionali, ministeriali e dell'Anci;

CONSIDERATO CHE

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il richiamato decreto 26 marzo 2008 ha messo a disposizione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato " Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", la somma di euro 5.901.636,21;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazioni di Giunta regionale n. 1367 del 10 luglio 2008 e n. 2021 del 9 ottobre 2008 ha messo a disposizione, ai sensi dell'articolo 4 del decreto 26 marzo 2008, la quota di cofinanziamento richiesto pari ad euro 1.770.490,86;

- la Commissione selezionatrice delle proposte da ammettere a finanziamento di cui al citato decreto n. 583 del 2 luglio 2009 con nota n. 20977 del 3 agosto 2009 ha inoltrato, a conclusione dei propri lavori, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Direzione generale per le politiche abitative e alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la graduatoria delle proposte pervenute riportante, per ciascuna proposta, il punteggio attribuito ed il finanziamento richiesto e con evidenziazione delle proposte ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse a disposizione;

- con nota in data 29 maggio 2009, prot. 6769 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- Direzione generale per le politiche abitative ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti, in applicazione dell'articolo 4, comma 3, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, di provvedere al versamento sul cap. 3570 " Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" dello stato di previsione dell'entrata, dell'importo complessivo di euro 280.309.500,00 ai fini della successiva riassegnazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sul capitolo 7438 (p.g. 2) dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, su un apposito piano gestionale denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

- con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 30 dicembre 2009 n. 109491 è stata riassegnata la somma di euro 280.309.500,00 sul capitolo 7438 (p.g. 2) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le finalità di cui al decreto ministeriale 26 marzo 2008;

- con decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative in data 10 febbraio 2010 n. 131 è stata ratificata la graduatoria delle proposte di "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" presentate dai comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ritenute ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della Regione medesima e già approvata dalla stessa Regione con deliberazione di Giunta regionale n. 1838 del 6 agosto 2009;

- con decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative n. 3126 del 17 marzo 2010, registrato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 maggio 2010 al n. 2107, sono state impegnate le risorse di cui al decreto ministeriale 26 marzo 2008 destinate al citato programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

- occorre individuare le procedure attuative del programma in argomento anche al fine di definire tempi e modalità di accreditamento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il successivo trasferimento ai Comuni interessati del finanziamento a carico dello Stato;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Disposizioni generali)

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Accordo di programma.

Articolo 2
(Oggetto dell'Accordo di programma)

1. Oggetto del presente Accordo è il programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile del Comune di Palmanova denominato "Quartiere Santa Giustina" ricadente nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia oggetto di finanziamento statale e regionale riportato nella seguente tabella:

COMUNE	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Importo complessivo finanziamento Stato - Regione
PALMANOVA	€ 5.901.636,21	€ 1.770.490,86	€ 7.672.127,07

Articolo 3
(Concorso finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" ricadente nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

a) Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, con euro 5.901.636,21 attribuite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2008;

b) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con euro 1.770.490,86, come quota di finanziamento richiesta ai fini dell'accesso alle risorse statali, sulla base dell'impegno assunto con delibere di Giunta regionale n. 1367 del 10 luglio 2008 e n. 2021 del 9 ottobre 2008 adottate ai sensi dell'articolo 4 del richiamato decreto ministeriale 26 marzo 2008.

2. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di programma conferma, con idoneo atto amministrativo, la disponibilità finanziaria del cofinanziamento richiesto ai fini dell'accesso alle risorse statali di cui al decreto ministeriale 26 marzo 2008 con indicazione dei relativi capitoli di bilancio.

3. In mancanza del provvedimento di cui al precedente punto 2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative non procederà agli adempimenti previsti dal presente Accordo di programma e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui al comma 1, lett. a), alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 4
(Accordo, intesa o convenzione con il Comune beneficiario del finanziamento pubblico)

1. Entro 180 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di programma la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia procede, con il Comune ammesso a finanziamento, alla sottoscrizione di apposito accordo, intesa ovvero convenzione che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche statali e regionali.

2. L'accordo, l'intesa ovvero la convenzione di cui al comma 1 è sottoscritto solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da effettuarsi da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma di cui all'articolo 6, del progetto definitivo e del relativo quadro economico generale con la proposta di "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile " ammessa a finanziamento a seguito delle procedure di selezione approvate con decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative in data 10 febbraio 2010 n. 131. Copia conforme di detto accordo, intesa o convenzione è trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui al successivo articolo 5, lettera b) del presente Accordo di programma.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma, dal Comune ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di programma.

4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle modalità indicate nell'accordo, intesa o convenzione, provvederà al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse al Comune dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento.

5. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione del programma stabiliti nell'accordo, intesa o convenzione ivi compreso il rispetto delle previsioni di spesa nonché a recuperare i finanziamenti statali e regionali, nel caso di inadempienza da parte del Comune secondo quanto stabilito nell'accordo, intesa o convenzione dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. All'accordo, intesa o convenzione di cui al comma 1 è allegato il presente Accordo di programma che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5
(Modalità di trasferimento delle risorse statali)

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera *a)* del presente Accordo di programma, pari complessivamente a euro 5.901.636,21 sono trasferite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite della Tesoreria provinciale dello Stato su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione del "Programma di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile" oggetto del presente Accordo di programma secondo le seguenti modalità:

a) 40% del finanziamento spettante (pari a € 2.360.654,47) entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente Accordo di programma;

b) 30% del finanziamento spettante (pari a € 1.770.490,87) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma, dell'avvenuto avanzamento del programma di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo Stato-Regione;

c) 30% del finanziamento spettante (pari a € 1.770.490,87) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma, dell'avvenuto avanzamento del programma di cui all'articolo 2, per importo pari al 70% del finanziamento complessivo Stato-Regione.

Articolo 6
(Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma)

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia individua quale Responsabile del presente Accordo di programma il Direttore pro-tempore del Servizio edilizia della medesima Regione.

2. Il Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:

a) effettuare le verifiche necessarie alla sottoscrizione dell'accordo, intesa o convenzione di cui all'articolo 4;

b) promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dal soggetto attuatore, mediante il presente Accordo nonché e l'accordo, intesa o convenzione di cui all'articolo 4;

c) concedere, su motivata richiesta, limitate proroghe ai termini di attuazione del programma;

d) proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative ai fini della successiva approvazione d'intesa con il Ministero:
- modifiche e/o rimodulazioni del programma che alterino la coerenza del programma ammesso a finanziamento;
- motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni del programma costruttivo conseguenti ad oggettive insorte difficoltà realizzative e/o esecutive;
- riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate.
- iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma.

e) predisporre, fino alla conclusione del programma di cui all'articolo 2, un rapporto di monitoraggio e di rendicontazione semestrale sullo stato di avanzamento del presente Accordo di programma da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative;

f) effettuare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- Direzione generale per le politiche abitative le comunicazioni di cui all'articolo 5 per il trasferimento delle quote di finanziamento previste.

Articolo 7
(Economie)

1. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione del programma costruttivo di cui all'articolo 2 dovrà essere, qualora non riprogrammata, riaccreditata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Articolo 8
(Collaudo degli interventi)

1. Il Comune ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri – di cui uno su designazione del Direttore generale per le politiche abitative, uno su designazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno su individuazione del Comune medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con riferimento a quanto indicato all'articolo 7, lettera *d)* del decreto ministeriale 26 marzo 2008, nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l' effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

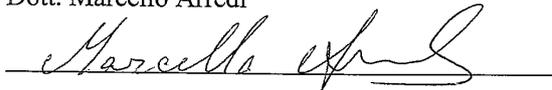
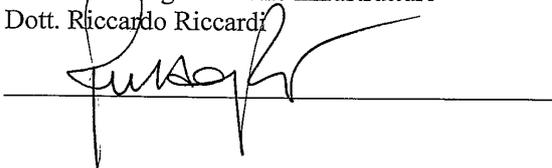
Articolo 9
(Disposizioni finali)

1. Il presente Accordo di programma, redatto in tre esemplari, diviene esecutivo dalla data di comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto del Direttore generale per le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del medesimo Accordo.

2. Copia del presente Accordo di programma e del relativo decreto approvativo è trasmessa, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al Comune ammesso a finanziamento ai fini degli adempimenti di competenza.

3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede all'approvazione del presente Accordo di programma secondo quanto previsto dal proprio ordinamento.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
il Direttore Generale per le politiche abitative
Dott. Marcello Arredi

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
l'Assessore regionale alle infrastrutture
Dott. Riccardo Riccardi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_15_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 066/Pres.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001 emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0118.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 2 bis, della citata legge regionale 23/2001, il quale prevede che gli incentivi di cui al medesimo articolo 6 possano essere concessi alle condizioni previste dalla citata comunicazione della Commissione europea, subordinatamente all'approvazione del regime di aiuto nazionale da parte della Commissione europea;
VISTO il proprio decreto 2 maggio 2002, n. 0118/Pres. con cui è stato emanato il Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001;
VISTA la comunicazione della Commissione europea (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n. 13;
RITENUTO opportuno modificare il citato Regolamento emanato con proprio decreto n. 0118/Pres./2002 al fine di adeguarlo alla sopra citata evoluzione della normativa in materia di aiuti di Stato, nonché alla descritta situazione di congiuntura economica;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 2011, n. 159, che, ai sensi dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), come modificato dall'articolo 13, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), individua tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, la linea incentivante di cui all'articolo 6 della legge regionale 23/2001;
RITENUTO opportuno modificare il citato Regolamento emanato con proprio decreto n. 0118/Pres./2002 al fine di adeguarlo alla sopra citata evoluzione della normativa in materia di aiuti di Stato, nonché alla descritta situazione di congiuntura economica;
VISTO il testo del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001 emanato con proprio decreto 2 maggio 2002, n. 0118/Pres.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001 emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0118", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_66_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001 emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0118

Art. 1 modifiche all'art. 1 bis del DPReg 118/2002
1. Il comma 3 bis dell'articolo 1 bis del Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002 n. 0118/Pres. è sostituito dal seguente:
«3 bis. In alternativa a quanto previsto dal comma 2, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis della legge regionale 23/2001 trovano applicazione le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità all'approvazione del regime di aiuto nazionale disciplinato con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011 e autorizzato dalla Commissione europea».

Art. 2 modifiche all'art. 2 bis del DPReg 0118/2002
1. Al comma 3 dell'articolo 2 bis del Decreto del Presidente della Regione 0118/2002 le parole «del 17 dicembre 2009, limitatamente alle imprese la cui situazione non risulti irrimediabilmente compromessa» sono sostituite dalle parole «del 1 dicembre 2010».

Art. 3 modifiche all'art. 10 del DPReg 0118/2002
1. All'articolo 10 del Decreto del Presidente della Regione 0118/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole «del 17 dicembre 2008, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 » sono sostituite dalle parole «del 1 dicembre 2010, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010»;
b) al comma 1 bis, le parole «del 17 dicembre 2008» sono sostituite dalle parole «del 1 dicembre 2010, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010»;
c) al comma 5, le parole «di durata compresa tra 18 e 36 mesi» sono sostituite dalle parole «di durata compresa tra diciotto e sessanta mesi»;
d) il comma 5 bis è sostituito dal seguente:
«5 bis. Su richiesta dell'impresa, ovvero nei casi in cui al comma 1 bis, il finanziamento, di durata compresa tra diciotto e sessanta mesi, è concesso sotto forma di importo di aiuto

limitato alle condizioni previste dal comma 5 e dall'allegato F, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010 conformemente con il quadro temporaneo, ovvero è attivato al tasso di interesse agevolato di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato E.»;
e) al comma 6, le parole «se non decorsi tre anni dal precedente intervento» sono sostituite dalle parole « se non decorsi diciotto mesi dal precedente intervento ».

Art. 4 sostituzione dell'allegato E al DPReg 118/2002
1. L'allegato E del Decreto del Presidente della Regione 0118/2002 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 5 sostituzione dell'allegato F al DPReg 118/2002
1. L'allegato F del Decreto del Presidente della Regione 0118/2002 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 6 disposizioni transitorie
1. Le modifiche disposte dall'articolo 3, comma 1, lettera c) e lettera d), si applicano alle domande per le quali non sia stato ancora deliberato il finanziamento da parte del soggetto gestore, su richiesta dell'impresa interessata, compatibilmente con i termini del rimborso delle obbligazioni acquistate ai sensi e con le modalità fissate dall'articolo 14, comma 48, lettera b) e comma 51 della legge regionale n. 11 del 10 giugno 2009 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).
2. Le modifiche disposte dall'articolo 3, comma 1, lettera e) si applicano a tutte le imprese richiedenti, compatibilmente con i termini richiamati al comma 1 del presente articolo.

Art. 7 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 4, comma 1)

SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO "E" AL DPREG 118/2002

"ALLEGATO E
(riferito all'articolo 10, comma 1 e comma 5 bis)

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DIR. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla DIR. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9497 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32039 (2010/N) e dalla Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 della DIR. P.C.M, il tasso di interesse agevolato è pari a quello overnight rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio, pari a 64 punti base come segnalato nelle linee guida del 27 gennaio 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso overnight stesso calcolata nel periodo dal 1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008 più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4) Il metodo di calcolo di cui al comma 3 si applica a tutti i contratti conclusi entro il 31 dicembre 2011 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2013. Dopo tale data, ai prestiti viene applicato un tasso d'interesse almeno uguale al tasso definito nella comunicazione sui tassi di riferimento ed attualizzazione.
5) L'aiuto non può essere concesso alle imprese in difficoltà.
6) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
7) L'importo degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dopo il 1 gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
8) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

9) Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versino in condizioni di difficoltà.
10) Ai fini del punto 5, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) e successive modificazioni;
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
10) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà."

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 5, comma 1)

SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO "F" AL DPREG 118/2002

"ALLEGATO F
(riferito all'articolo 10, comma 1 e comma 5 bis)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DIR. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla DIR. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e dalla Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.
4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5) L'aiuto non è superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500 mila euro per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.
6) Ai sensi dell'articolo 3 della DIR. P.C.M, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:

1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

7) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
8) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
9) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.
10) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
11) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
12) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
13) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
14) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della DIR. P.C.M., il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
15) Ai fini del punto 14, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
16) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_15_1_DPR_68_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 068/Pres.

Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 27 bis della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 (Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale), come inserito dall'articolo 3 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative alla convocazione dei comizi per l'elezione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali previsti dalla legge 17 aprile 1957, n. 278 (Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali);
CONSIDERATO che il comma 2 del citato articolo 27 bis prevede che il procedimento per l'elezione dei Comitati previsti dalla legge 278/1957 è disciplinato con regolamento regionale da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale 17/2010;
PRESO ATTO che la proposta di "Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali" è stata approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 11 febbraio 2011, al fine di sottoporla al Consiglio delle autonomie locali per l'acquisizione del parere;
PRESO ATTO che nella seduta n. 2 del 28 febbraio 2011 il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sul precitato Regolamento, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2001, n. 477, con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_68_2_ALL1

Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali.

CAPO I

Disposizioni generali e procedimento elettorale preparatorio

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 27 bis, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 (Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale), disciplina il procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali costituiti in Regione ai sensi della legge 17 aprile 1957, n. 278 (Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali), di seguito denominati Comitati frazionali.

art. 2 composizione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali

1. Ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 278/1957, il Comitato frazionale eletto è composto da cinque componenti.
2. Il seggio che rimanga vacante per rinuncia all'elezione, dimissioni o altre cause che impediscono al componente di continuare il mandato è attribuito al primo dei non eletti.

art. 3 elettorato attivo e passivo

1. Ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 278/1957, sono elettori del Comitato frazionale i cittadini residenti nella frazione riferita alla comunità dei titolari dei diritti di usi civici ed iscritti nelle liste elettorali del comune.
2. Ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 278/1957, sono eleggibili a componenti del Comitato frazionale i medesimi elettori indicati al comma 1.

art. 4 convocazione dei comizi elettorali

1. Il sindaco del comune, sentiti il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici ed il presidente del Comitato frazionale in carica, convoca i comizi per l'elezione del Comitato frazionale, dandone avviso agli elettori con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima della data delle elezioni.
2. Il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali, redatto secondo il modello riportato nell'allegato A, contiene i seguenti elementi essenziali:
a) il giorno, l'ora e i luoghi di riunione dove gli elettori esprimono il proprio voto;
b) le procedure relative alla formazione delle liste degli elettori;
c) la composizione del seggio elettorale;
d) le procedure per garantire la manifestazione segreta del voto;
e) le operazioni pubbliche di scrutinio;
f) ogni altra norma per assicurare il regolare svolgimento della votazione.
3. Nel caso in cui siano costituiti più seggi elettorali, il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali contiene l'indicazione del seggio che provvederà ad effettuare la proclamazione degli eletti ai sensi del successivo articolo 12, comma 4.
4. Il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali è pubblicato all'albo pretorio del comune per i quindici giorni successivi alla sua adozione.
5. Una copia del provvedimento di convocazione dei comizi è trasmessa alla struttura regionale competente in materia elettorale.
6. Fatte salve le pubblicazioni previste dai precedenti commi 1 e 4, ciascun comune, d'intesa con il presidente del Comitato frazionale in carica, può adottare ulteriori misure per informare gli elettori in ordine alle modalità di svolgimento delle elezioni.

art. 5 formazione delle liste

1. Il trentesimo giorno antecedente la votazione, l'ufficiale elettorale del comune, compila le liste degli elettori della frazione interessata al rinnovo, mediante stralcio degli stessi dalle liste elettorali del comune.
2. Sono inclusi nelle liste di cui al comma 1 i cittadini iscritti all'anagrafe della popolazione residente nella frazione che risultano iscritti nelle liste elettorali del comune alla data dell'ultima revisione elettorale operata e che avranno compiuto il diciottesimo anno d'età nel giorno fissato per la votazione.
3. Non sono inclusi nelle liste di cui al comma 1 gli elettori iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 (Approvazione del testo unico

delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali).

art. 6 presentazione e ammissione delle candidature

1. La presentazione delle candidature alla carica di componente del Comitato frazionale avviene presso la segreteria del comune entro il ventesimo giorno antecedente la data delle elezioni.
2. Il comune individua, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le fasce orarie di apertura della segreteria del comune, dandone idonea pubblicità agli elettori della frazione.
3. L'elettore che intende candidarsi presenta alla segreteria del comune la dichiarazione di accettazione della candidatura autenticata dai soggetti e con le modalità previste dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 (Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale).
4. L'Ufficiale elettorale del comune, entro il quindicesimo giorno antecedente la votazione, accerta la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle candidature e provvede alla stampa del manifesto con la lista dei candidati, compilato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle dichiarazioni di accettazione delle candidature. Entro l'ottavo giorno antecedente la votazione, una copia del manifesto con la lista dei candidati è affissa all'albo pretorio del comune e in altri luoghi pubblici della frazione.
5. Se nei termini fissati dal comma 1 non vengono presentate dichiarazioni di accettazione della candidatura, oppure ne viene presentato un numero inferiore a cinque, sono eleggibili tutti gli elettori compresi nella lista elettorale formata a seguito dello stralcio eseguito ai sensi dell'articolo 5. In questo caso, entro l'ottavo giorno antecedente la votazione, la lista elettorale stralcio è depositata presso la segreteria del comune, ovvero presso gli uffici di decentramento comunale, se costituiti, per la presa visione da parte degli elettori interessati, con contestuale affissione all'albo pretorio del comune e in altri luoghi pubblici della frazione dell'avviso di deposito.

CAPO II

Votazione e scrutinio

art. 7 luoghi di riunione

1. Entro il giorno fissato per la votazione il sindaco fa allestire in un luogo idoneo, preferibilmente nel territorio della frazione, la sala in cui si svolgeranno le operazioni elettorali.
2. La sala deve essere munita di un numero sufficiente di tavoli, sedie, urne, matite copiative, materiale di cancelleria, cabine o angoli che assicurino la segretezza del voto. All'interno della sala non è ammessa alcuna forma di indicazione del voto.
3. Una copia del manifesto con la lista dei candidati e della lista elettorale stralcio, ovvero della sola lista elettorale stralcio nell'ipotesi prevista dall'articolo 6, comma 5, è affissa nella sala della votazione.
4. Nel caso in cui gli aventi diritto al voto siano più di ottocento, il sindaco può costituire più seggi elettorali e allestire altrettante sale di votazione. In questo caso, il sindaco individua il seggio elettorale che effettuerà la proclamazione degli eletti ai sensi del successivo articolo 12, comma 4.
5. La vigilanza nei luoghi di riunione è garantita, durante le operazioni di votazione e scrutinio, a cura del personale di polizia locale o attraverso altre formule organizzative che il sindaco adotta con lo scopo di garantire il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

art. 8 seggio elettorale

1. Non oltre l'ottavo giorno antecedente la votazione, il sindaco costituisce il seggio elettorale, composto dal sindaco o da un suo delegato residente nel comune, con funzioni di presidente, e da tre scrutatori scelti fra i residenti nel comune, con preferenza per i residenti nella frazione.
2. Il presidente del seggio designa il vicepresidente ed il segretario, scelti fra gli scrutatori. Durante la votazione devono essere sempre presenti almeno due componenti del seggio, fra cui il presidente o il vicepresidente.
3. Il Comitato frazionale stabilisce, in occasione di ogni consultazione, l'eventuale compenso da corrispondere ai componenti del seggio elettorale.

art. 9 schede di votazione

1. Nel caso in cui siano state presentate un numero di dichiarazioni di accettazione della candidatura pari o superiori a cinque, per la votazione si utilizzano le schede con le caratteristiche essenziali di cui all'allegato B al presente regolamento.
2. Nel caso in cui non siano state presentate dichiarazioni di accettazione della candidatura, o ne siano state presentate in numero inferiore a cinque, per la votazione si utilizzano le schede con le caratteristiche essenziali di cui all'allegato C al presente regolamento.
3. Le schede di votazione sono stampate a cura del sindaco e recano il timbro del comune.

art. 10 operazioni di votazione

1. Le operazioni di votazione si svolgono nella giornata e negli orari stabiliti dal sindaco nel provvedimento di convocazione dei comizi elettorali.
2. All'ora fissata per l'inizio della votazione, il presidente verifica che il seggio elettorale sia costituito regolarmente e al completo, che la sala sia idonea e dotata di tutto quanto occorre e che al seggio sia stato consegnato un numero di schede sufficienti. Subito dopo, dichiara aperta la votazione.
3. Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine in cui si presentano. Un componente del seggio elettorale ne accerta l'identità personale, richiedendo, se necessario, l'esibizione di un idoneo documento di identificazione. Un altro componente del seggio consegna all'elettore la scheda di votazione e la matita copiativa.
4. Dopo aver votato, l'elettore consegna la scheda ripiegata al presidente del seggio elettorale che la deposita nell'urna e dispone la registrazione dell'avvenuta espressione del voto. A tal fine, un componente del seggio appone la propria firma nello spazio posto accanto al nominativo dell'elettore nell'elenco degli aventi diritto al voto.
5. La votazione prosegue fino allo scadere dell'ora stabilita dal sindaco nel provvedimento di convocazione dei comizi elettorali. Gli elettori che si trovano ancora nella sala della votazione allo scadere dell'ora fissata sono comunque ammessi a votare.

art. 11 modalità di espressione del voto

1. Nel caso di cui all'articolo 9, comma 1, l'elettore vota fino ad un massimo di quattro candidati, tracciando sulla scheda un segno con la matita copiativa sui riquadri contenenti i nominativi dei candidati prescelti.
2. Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, l'elettore scrive cognome e nome degli elettori prescelti nei riquadri della scheda, scegliendoli fra gli elettori presenti nella

lista elettorale stralcio formata dall'ufficiale elettorale. L'elettore può scrivere fino ad un massimo di quattro nominativi. In caso di omonimia con altri elettori, deve essere indicata la data di nascita.

art. 12 scrutinio e proclamazione degli eletti

1. Terminata la votazione, il presidente del seggio elettorale dichiara chiusa la votazione e inizia lo scrutinio, con la presenza degli scrutatori e del segretario, che lo coadiuvano durante questa operazione.
2. Durante lo scrutinio la sala deve rimanere aperta al pubblico, che può assistervi secondo le disposizioni del presidente.
3. Ultimato lo scrutinio delle schede, il presidente del seggio, dopo aver verificato l'esattezza delle operazioni e dei conteggi, proclama eletti alla carica di componenti del Comitato frazionale coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il maggiore di età.
4. Se sono costituiti più seggi, il presidente di ogni seggio consegna il rispettivo verbale al presidente del seggio incaricato di effettuare la proclamazione degli eletti il quale, dopo aver sommato i risultati dei singoli seggi, proclama gli eletti.
5. Il segretario del seggio elettorale redige il verbale di tutte le operazioni di votazione, che è sottoscritto da tutti i componenti del seggio. Al verbale sono allegate le schede votate e quelle avanzate, racchiuse in una busta sigillata a cura degli scrutatori, il manifesto con la lista dei candidati e l'elenco degli aventi diritto al voto a disposizione del seggio ed utilizzato per registrare l'avvenuta espressione del voto.
6. Alla chiusura delle operazioni elettorali, il presidente del seggio raccoglie tutto il materiale utilizzato per la votazione e lo consegna all'ufficio elettorale del comune.

art. 13 adempimenti conclusivi

1. Il sindaco, entro i tre giorni successivi alla votazione, comunica ai candidati proclamati eletti i risultati delle elezioni e li pubblica all'albo pretorio del comune per gli otto giorni successivi alla proclamazione degli eletti, dandone comunicazione alla struttura regionale competente in materia elettorale.
2. Il sindaco convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per procedere all'elezione del presidente del Comitato frazionale. È eletto presidente il componente del Comitato frazionale che consegua il maggior numero di voti. L'elezione avviene a scrutinio segreto. In caso di parità di voti è eletto il più anziano d'età.
3. Una copia del verbale di elezione del presidente del Comitato frazionale è inviata alla struttura regionale competente in materia elettorale.

art. 14 votazione con modalità semplificate

1. Quando gli iscritti nelle liste elettorali della frazione sono inferiori a cinquanta, il sindaco, sentito il presidente del Comitato frazionale in scadenza, può disporre che la votazione avvenga con le modalità semplificate previste dal presente articolo.
2. Nel caso in cui vengano adottate modalità semplificate di votazione, il seggio elettorale non si costituisce e la votazione si svolge presso gli uffici comunali in una sala idonea. Il sindaco individua nel provvedimento di convocazione dei comizi il luogo e gli orari nei quali gli elettori si possono recare presso gli uffici comunali per esprimere il proprio voto.
3. Il sindaco incarica un funzionario del comune, o in alternativa, un consigliere comunale, e due elettori compresi nella lista elettorale stralcio di provvedere agli adempimenti relativi alla votazione, allo scrutinio e alla proclamazione degli eletti.
4. Le operazioni di scrutinio iniziano immediatamente dopo la chiusura delle

operazioni di voto e sono effettuate pubblicamente nella sala degli uffici comunali dove è avvenuta la votazione.

5. Nello svolgimento della votazione con modalità semplificate, si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 9, 10, 11 e 12.

CAPO III

Disposizioni finali

art. 15 regime delle spese elettorali

1. Tutte le spese concernenti lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati frazionali sono a carico dei bilanci delle amministrazioni dei beni civici frazionali interessate al rinnovo.

art. 16 norma di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento e per assicurare il regolare svolgimento delle elezioni si applicano, in quanto compatibili, le norme per le elezioni dei consigli comunali nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (Testo unico delle leggi per la composizione e elezione degli organi delle Amministrazioni comunali).

art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A
(Riferito all'articolo 4)

Modello di provvedimento del sindaco di convocazione dei comizi elettorali

Comune di ....

Atto n. ......

Data: ....

ELEZIONI DEL COMITATO PER L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI CIVICI FRAZIONALI DI ....
CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI

Il Sindaco

PREMESSO che occorre procedere al rinnovo del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali di ...., la cui ultima elezione ha avuto luogo il ....;

VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che ha introdotto l'articolo 27 bis della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 (Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale);

ATTESO che il citato articolo 27 bis ha conferito ai Comuni le funzioni amministrative relative alla convocazione dei comizi per l'elezione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali previsti dalla legge 17 aprile 1957, n. 278 (Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali);

VISTO il decreto del Presidente della Regione .... 2011 n. ..../Pres. che approva il Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali, emanato in attuazione dell'art. 27 bis, comma 2 della citata legge regionale;

CONSIDERATO che il citato Regolamento disciplina il procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali costituiti in Regione e che, all'articolo 4, prevede che il sindaco, sentito il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici, convoca i comizi per l'elezione del Comitato frazionale, dandone avviso agli elettori, con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima della data delle elezioni;

ATTESO che il provvedimento di convocazione dei comizi, redatto secondo il modello riportato nell'allegato A al citato D.P.Reg. .... 2011, n. ..../Pres., deve contenere i seguenti elementi essenziali:

a) il giorno, l'ora e i luoghi di riunione dove gli elettori esprimono il proprio voto;
b) le procedure relative alla formazione delle liste degli elettori;
c) la composizione del seggio elettorale;
d) le procedure per garantire la manifestazione segreta del voto;
e) le operazioni pubbliche di scrutinio;
f) ogni altra norma per assicurare il regolare svolgimento della votazione.

ATTESO che, ai sensi degli articolo 7, comma 4, e 4, comma 3, del citato D. P. Reg. ..../2011, nel caso in cui gli aventi diritto al voto siano più di ottocento il Sindaco può costituire più seggi elettorali ed, in questo caso il provvedimento di convocazione dei comizi contiene l'indicazione del seggio che provvederà ad effettuare la proclamazione degli eletti;

SENTITO il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici;

SENTITO il Presidente del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali di ....;

RITENUTO di procedere alla convocazione degli elettori per la giornata di ....;

VISTA la legge 17 aprile 1957, n. 278;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 ed, in particolare, l'articolo 27 bis;

VISTO il "Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali", approvato con D.P.Reg. .... n. /Pres.;

VISTO l'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

DECRETA

Sono convocati i comizi elettorali per procedere all'elezione del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali di .... per la giornata di **......... ....**

Le operazioni di votazione si svolgeranno dalle ore .... alle ore .... presso ....
(Il seggio elettorale che effettuerà la proclamazione degli eletti, una volta concluse tutte le operazioni di scrutinio degli altri seggi, è ....)

La consultazione avverrà con l'osservanza delle seguenti norme:

FORMAZIONE DELLE LISTE DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO
Il trentesimo giorno antecedente la votazione, l'ufficiale elettorale del comune compila le liste degli elettori della frazione interessata al rinnovo, mediante stralcio degli stessi dalle liste elettorali del comune.
Sono inclusi nelle liste i cittadini iscritti all'anagrafe della popolazione residente nella frazione che risultano iscritti nelle liste elettorali del comune alla data dell'ultima revisione elettorale operata e che avranno compiuto il diciottesimo anno d'età nel giorno fissato per la votazione.
Non sono inclusi nelle liste gli elettori iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 (Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali).

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE
La presentazione delle candidature alla carica di componente del Comitato frazionale avviene presso la segreteria del comune entro il giorno ...., ventesimo giorno antecedente la data delle elezioni.
L'elettore che intende candidarsi presenta alla segreteria del comune la dichiarazione di accettazione della candidatura autenticata dai soggetti e con le modalità previste dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 (Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale).
L'Ufficiale elettorale del comune, entro il quindicesimo giorno antecedente la votazione, accerta la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle candidature e provvede alla stampa del manifesto con la lista dei candidati, compilato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle dichiarazioni di accettazione delle candidature. Entro l'ottavo giorno antecedente la votazione, una copia del manifesto con la lista dei candidati è affissa all'albo pretorio del comune e in altri luoghi pubblici della frazione.
Se nei termini sopra fissati non vengono presentate dichiarazioni di accettazione della candidatura, oppure ne viene presentato un numero inferiore a cinque, sono eleggibili tutti gli elettori compresi nella lista elettorale formata a seguito dello stralcio eseguito. In questo caso, entro l'ottavo giorno antecedente la votazione, la lista elettorale stralcio è depositata la lista elettorale stralcio è depositata presso la segreteria del comune, ovvero presso gli uffici di decentramento comunale, per la presa visione da parte degli elettori interessati, con contestuale affissione all'albo pretorio del comune e in altri luoghi pubblici della frazione dell'avviso di deposito.

SEGGIO ELETTORALE
Entro il giorno................................, è costituito il seggio elettorale, composto dal sindaco o da un suo delegato residente nel comune, con funzioni di presidente, nonché da tre scrutatori scelti fra i residenti nel comune, con preferenza per i residenti nella frazione.
Il presidente del seggio designa il vicepresidente ed il segretario, scelti fra gli scrutatori. Durante la votazione devono essere sempre presenti almeno due componenti del seggio, fra cui il presidente o il vicepresidente.

LUOGHI DI RIUNIONE DEGLI ELETTORI
La sala dove si svolgeranno le elezioni sarà munita di un numero sufficiente di tavoli, sedie, urne, matite copiative, materiale di cancelleria, cabine o angoli che assicurino la segretezza del voto. All'interno della sala non è ammessa alcuna forma di indicazione del voto.
La vigilanza nei luoghi di riunione è garantita, durante le operazioni di votazione e scrutinio, con le seguenti modalità:
....

MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL VOTO
Nel caso in cui siano state presentate un numero di dichiarazioni di accettazione della candidatura pari o superiori a cinque, l'elettore vota fino ad un massimo di quattro candidati, tracciando sulla scheda un segno con la matita copiativa sui riquadri contenenti i nominativi dei candidati prescelti.
Nel caso in cui non siano state presentate dichiarazioni di accettazione della candidatura o ne siano state presentate in numero inferiore a cinque, l'elettore scrive cognome e nome degli elettori prescelti nei riquadri della scheda, scegliendoli fra gli elettori presenti nella lista elettorale stralcio formata dall'ufficiale elettorale. L'elettore può scrivere fino ad un massimo di quattro nominativi. In caso di omonimia con altri elettori, deve essere indicata la data di nascita.

SCRUTINIO
Terminata la votazione, il presidente del seggio elettorale dichiara chiusa la votazione e inizia lo scrutinio, con la presenza degli scrutatori e del segretario, che lo coadiuvano durante questa operazione.
Durante lo scrutinio la sala deve rimanere aperta al pubblico, che può assistervi secondo le disposizioni del presidente.

PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI
Ultimato lo scrutinio delle schede, il presidente del seggio, dopo aver verificato l'esattezza delle operazioni e dei conteggi, proclama eletti alla carica di componenti del Comitato frazionale coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il maggiore di età.
(Se sono costituiti più seggi, il presidente di ogni seggio consegna il rispettivo verbale al presidente del seggio incaricato di effettuare la proclamazione degli eletti il quale, dopo aver sommato i risultati dei singoli seggi, proclama gli eletti.)

RINVIO
Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento, trova applicazione il "Regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali", approvato con D.P.Reg. .... n. /Pres.

Copia del presente provvedimento viene resa nota ai residenti nella frazione di .... mediante pubblicazione all'albo pretorio del Comune e trasmessa alla struttura regionale competente in materia elettorale.

Verrà dato avviso agli elettori della convocazione dei comizi per il rinnovo del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali di .... con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima della data delle elezioni, ovvero il giorno ....

Il Sindaco
....

Allegato B
(Riferito all'articolo 9)
Modello di scheda da utilizzare nel caso in cui siano state presentate un numero di dichiarazioni di accettazione della candidatura pari o superiore a cinque.

COMUNE DI

____

ELEZIONE DEL COMITATO PER L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI CIVICI FRAZIONALI DI

____

DATA DELLA VOTAZIONE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

TIMBRO DEL COMUNE

Allegato C
(Riferito all'articolo 9)

Modello di scheda da utilizzare nel caso in cui non siano state presentate dichiarazioni di accettazione della candidatura o ne siano state presentate un numero inferiore a cinque.

COMUNE DI

____

ELEZIONE DEL COMITATO PER L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI CIVICI FRAZIONALI DI

____

DATA DELLA VOTAZIONE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

11_15_1_DPR_69_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 069/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Comune di Savogna (Udine). Scioglimento del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Savogna (Udine) ed il Sindaco nella persona della Sig.ra Marisa Loszach;

VISTA la nota del 7 marzo 2011, protocollo n. 653, con la quale il Segretario comunale di Savogna comunica che nella medesima data hanno congiuntamente rassegnato le proprie dimissioni otto consiglieri comunali sui dodici assegnati;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 727 del 10 marzo 2011 con il quale, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Savogna ed è stato nominato il dott. Daniele Damele quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune;

RITENUTO di confermare il dott. Daniele Damele, Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Savogna, quale persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

VISTO lo Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 490;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Savogna (Udine) è sciolto.

2. Il dott. Daniele Damele è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

3. Al Commissario straordinario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.

4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.

5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Savogna, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_70_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 070/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Triestina della Vela Associazione sportiva dilettantistica" - Trieste. Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto della Prefettura di Trieste, Divisione III, n. 3183/19580 del 31 agosto 1953 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Società Triestina della Vela", con sede a Trieste e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con proprio decreto n. 0231/Pres. del 4 luglio 1997, proprio decreto n. 05/Pres. dell'8 gennaio 1999 e proprio decreto. n. 0419/Pres. del 5 novembre 2001;
VISTA la domanda del 23 marzo 2011 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 23 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati del 27 febbraio 2011, in forza del quale, tra l'altro, l'ente assume la nuova denominazione di "Triestina della Vela associazione sportiva dilettantistica";
VISTO il verbale del 2 marzo 2011 di detta assemblea, a rogito del dott. Furio Gelletti, notaio in Trieste, rep. n. 25642, racc. n. 8393, ivi registrato il 3 marzo 2011 al n. 2007/1T;
RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire nuove esigenze organizzative dell'associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto della "Triestina della Vela associazione sportiva dilettantistica" con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 27 febbraio 2011.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_70_2_ALL1

Statuto della Triestina della Vela Associazione sportiva dilettantistica - Trieste

Art. 1 denominazione sociale - oggetto - sede e stato giuridico dell'Associazione

Con sede in Trieste, pontile Istria n. 8, è costituita un'Associazione sportiva dilettantistica denominata "Triestina della Vela associazione sportiva dilettantistica" (già denominata Filonautica Triestina e poi Società Triestina della Vela) in seguito indicata come "Associazione" che ha lo scopo di promuovere e di diffondere le attività nautiche in genere ed in particolare quella della vela. In forma abbreviata STV.
Essa è affiliata alla Federazione Italiana della Vela ed aderisce al CONI per espressa accettazione della norma CONI 1273 del 15 luglio 2004 e all'I.Sa.F.
L'Associazione è senza fini di lucro ed opera senza discriminazioni di nazionalità o di carattere politico o religioso.
All'Associazione è riconosciuta la personalità giuridica con Decreto della Prefettura di Trieste Div. - III n. 3183/19580 del 31.8.1953.

Art. 2 attività sociali

Sono da considerarsi tali tutte quelle attività dilettantistiche volte alla promozione e diffusione dello sport della vela, delle attività nautiche, alla diffusione della cultura nautica ed in particolare:
- l'organizzazione di corsi di vela, compresa l'attività didattica per l'avvio e l'aggiornamento degli atleti e dei soci, l'aggiornamento e la preparazione per allenatori e tecnici, corsi di preparazione al consegui-

mento della patente nautica.
- l’organizzazione ed il sostegno di regate e manifestazioni sportive;
- la gestione e l’assistenza dei posti ormeggio per le imbarcazioni dei soci;
- la gestione della sede sociale e relativi spazi e servizi;
- l’organizzazione di intrattenimenti, di manifestazioni culturali, ricreative e di ristorazione e di altre iniziative, anche non propriamente collegate alla pratica dello sport velico, in quanto strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, anche al fine di reperire i fondi necessari al raggiungimento delle proprie finalità;
- pubblicare riviste ed altro materiale al fine divulgativo e conoscitivo della pratica sportiva;
- gestire un sito internet.
L’Associazione nello svolgimento delle attività sociali cura la prevenzione e la tutela sanitaria.

Art. 3 rapporti associativi

Il rapporto con i soci è improntato ai seguenti principi che trovano concreta disciplina nel presente statuto:
- uniformità e parità del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo;
- esclusione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa;
- diritto di voto per i soci, nelle opportune forme di delega e di rappresentanza, per l’approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell’Associazione;
- eleggibilità libera degli organi amministrativi e di controllo;
- sovranità dell’Assemblea per la regolamentazione dei criteri per l’ammissione all’Associazione ovvero l’esclusione dalla stessa;
- pubblicità delle convocazioni dell’Assemblea, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;
- intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Art. 4 categorie di soci

Sono previste le seguenti categorie di soci:
- soci ordinari;
- soci straordinari;
- soci benemeriti;
- soci onorari;
Sono soci straordinari:
a) i soci che abbiano maturato 40 anni di anzianità associativa e 70 anni di età;
b) se non assegnatari di posto ormeggio:
  - coloro che, avendo il domicilio stabile fuori Regione, possono frequentare la sede solo occasionalmente o in periodo di ferie;
  - i giovani fino al ventiseiesimo anno di età.
Sono benemeriti i soci che abbiano reso prestazioni eccezionali all’Associazione o che abbiano acquisito meriti particolari nei confronti della stessa.
Sono soci onorari quelle personalità, esterne all’Associazione, che per il loro prestigio o per meriti acquisiti nei confronti della stessa, e questa si consideri onorata di annoverarli fra i propri soci.
La nomina a socio benemerito ed il conferimento del titolo di socio onorario avviene per delibera dell’Assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 5 ammissione a socio

Sono ammesse a far parte dell’Associazione, in qualità di soci, persone fisiche di età non inferiore ai 18 anni.
L’ammissione avviene previa domanda, da presentare al Consiglio Direttivo dell’Associazione, controfirmata da due soci presentatori che ne garantiscono l’accettabilità e la solvibilità per conoscenza personale.
Con l’apposizione della propria firma sulla domanda il candidato accetta e si impegna ad osservare le norme dello Statuto e del Regolamento interno.
Il Consiglio Direttivo deve dare comunicazione della presentazione delle domande di associazione mediante affissione all’Albo sociale, per la durata di trenta giorni, dell’apposito modulo con l’indicazione dei dati personali del candidato e dei nomi dei soci presentatori.
Ciascun socio può, entro il termine suddetto, fare opposizione all’ammissione del candidato con dichiarazione scritta e con specificazione dei motivi, da presentare al Consiglio Direttivo.
Previo parere della Commissione accettazione soci, di cui al successivo art. 6, il Consiglio Direttivo decide inappellabilmente sull’ammissione del candidato.
È facoltà del Consiglio Direttivo accettare l’ammissione del coniuge superstite, subordinata alla sola

presentazione di domanda al Consiglio medesimo, senza firme di presentazione e senza obbligo di corrispondere la quota di buona entrata.
Viene data comunicazione dell'avvenuta accettazione dei nuovi soci mediante affissione all'Albo sociale.

Art. 6 commissione per l'esame delle domande di ammissione

È costituita una Commissione composta dal Presidente del Collegio dei Probiviri, che la presiede, da un membro dello stesso Collegio, nonché da un membro del Consiglio Direttivo, designati dai rispettivi organi.
Essa ha il compito di prendere in esame e vagliare le domande di associazione trasmesse dal Consiglio Direttivo, di esprimere il parere sull'ammissione del candidato e di comunicarlo al Consiglio Direttivo che deve decidere in merito.
La commissione viene convocata dal suo Presidente, su richiesta del Consiglio Direttivo.

Art. 7 attività degli allievi

Sono ammessi a svolgere in seno all'Associazione attività nautiche, in qualità di allievi, giovani di ambo i sessi, fra i 6 e i 18 anni di età.
Le suddette attività sono disciplinate da norme regolamentari.
Al compimento del diciottesimo anno di età, gli allievi possono chiedere l'ammissione a soci con la sola firma di presentazione del Responsabile delle attività sportive e senza pagamento della buona entrata purché abbiano svolto attività agonistica almeno nei due anni precedenti e tenuto un comportamento consono alle tradizioni dell'Associazione.

Art. 8 entrate e patrimonio sociale

Le entrate dell'Associazione sono costituite:
- dalle quote di buona entrata;
- dalle quote di associazione;
- dalle quote per i servizi di ormeggio, arripamento ed accessori;
- da eventuali contribuzioni straordinarie deliberate dall'Assemblea;
- da elargizioni, donazioni, legati e lasciti testamentari fatte da soci e da terzi;
- rendite di beni mobili ed immobili pervenute all'associazione;
- da entrate derivanti da attività connesse agli scopi istituzionali, nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dalla normativa vigente;
- da entrate derivanti da attività commerciali e produttive definite tali dalle norme fiscali;

Le quote e gli altri contributi associativi non sono trasmissibili né rivalutabili.
Il patrimonio sociale è costituito:
- dagli impianti, macchinari, attrezzature, mobili, immobili, arredamenti e dotazioni di proprietà sociale;
- dalle imbarcazioni, dai natanti, dai pulmini e dai rimorchi porta imbarcazioni sociali;
- dalle disponibilità finanziarie derivanti da fondi o riserve di bilancio;
- da ogni altro bene materiale o immateriale di cui l'Associazione detiene un diritto reale.

Durante la vita dell'Associazione gli eventuali avanzi di gestione nonché fondi, riserve, capitale o altre disponibilità, non possono essere distribuiti, neanche in modo indiretto, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 9 diritti dei soci

Tutti i soci hanno diritto di voto, di ricoprire cariche sociali, tenere nello specchio d'acqua la propria imbarcazione e partecipare alla vita sociale, anche con i familiari nei limiti e nei modi fissati dal regolamento interno.
I figli minori, non allievi, possono frequentare la sede solo assieme ai genitori.
Il socio è responsabile del comportamento e del rispetto delle regole sociali da parte del familiare.
La regolamentazione del diritto a tenere la propria imbarcazione nello specchio d'acqua sociale è demandato all'apposito Regolamento, fermo restando che tale diritto è trasmissibile mortis causa al coniuge superstite, purché ammesso in qualità di socio. Ai figli, soci da almeno due anni o soci dal raggiungimento della maggiore età, viene riservato lo stesso diritto.
Le altre facoltà dei soci sono determinate dal Regolamento interno.

Art. 10 doveri dei soci

I soci hanno i seguenti doveri:
- corrispondere le quote dovute nonché altre eventuali contribuzioni nei termini e nell'ammontare stabiliti dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.
- i soci onorari sono esentati da qualunque pagamento.
- uniformarsi allo Statuto, al Regolamento ed alle disposizioni degli Organi direttivi.

- collaborare per il bene dell'Associazione, accettare cariche sociali ed altri incarichi cui fossero chiamati dagli Organi dell'Associazione.
- tenere una condotta irreprensibile.
- essere tesserati FIV.

I soci benemeriti ed i soci straordinari di cui al punto a) dell'art. 4 sono esentati dal corrispondere la quota di associazione, mentre i soci straordinari di cui al punto b) dello stesso articolo corrispondono la quota di associazione nella misura del 50% del suo ammontare.

Art. 11 dimissioni e cessazione da socio

Le dimissioni da socio sono valide per l'anno successivo purché presentate al Consiglio Direttivo con lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il 30 novembre dell'anno in corso. Gli effetti conseguenti alla cessazione dell'appartenenza all'Associazione sono determinati dal Regolamento interno.
Le dimissioni e cessazioni da socio non comportano alcun rimborso od onere in capo all'Associazione a favore del socio dimissionario o cessato.

Art. 12 regolamento interno

Il Regolamento interno contiene disposizioni complementari e procedure particolari da osservare per una corretta applicazione delle norme statutarie e per disciplinare adeguatamente lo svolgimento delle attività sociali.
E' compito del Consiglio Direttivo, nel corso del suo mandato, modificare, integrare ed aggiornare le relative disposizioni quando ne ravvisi la necessità per il buon funzionamento della vita sociale, sottoponendo in ogni caso le variazioni apportate a ratifica da parte della prima Assemblea successiva.

Art. 13 provvedimenti disciplinari

I soci, in caso di violazione dello Statuto, del Regolamento interno, di provvedimenti a loro carico da parte delle Federazioni alle quali aderisce l'Associazione, di qualsiasi altro comportamento e operato tale da portare pregiudizio alla Associazione o agli appartenenti a quest'ultima, possono essere assoggettati alle seguenti sanzioni disciplinari:
- ammonizione;
- sospensione fino a sei mesi;
- radiazione;
- espulsione.

L'ammonizione viene inflitta per lievi mancanze disciplinari, è deliberata dal Consiglio Direttivo e viene comunicata per iscritto all'interessato.
La sospensione viene inflitta per mancanze disciplinari più gravi ed è deliberata dal Collegio dei Probiviri a seguito del deferimento da parte del Consiglio Direttivo su istanza di uno o più soci o del Consiglio Direttivo stesso.
Le deliberazioni del Collegio dei Probiviri devono essere depositate in segreteria e comunicate per intero all'interessato a cura del Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento .
Contro le decisioni del Collegio dei Probiviri il socio ha diritto di presentare ricorso, entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra, spedita dal Consiglio Direttivo, con dichiarazione scritta e motivata da depositare alla Segreteria dell'Associazione la quale ne rilascerà ricevuta.
Sul ricorso decide inappellabilmente l'Assemblea nella prima convocazione successiva al ricorso.
La radiazione viene deliberata dal Consiglio Direttivo per ragioni di morosità quando si tratti di mora nel pagamento dei contributi dovuti, per un anno, previa diffida formale con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La radiazione non esime l'interessato dall'adempimento degli obblighi contratti verso l'Associazione per l'intero anno in cui la morosità si è verificata.
L'espulsione viene proposta dal Collegio dei Probiviri e deliberata dall'Assemblea per indegnità o per atti o manifestazioni gravemente lesivi del comune sentimento dei soci e degli interessi dell'Associazione.
Nessun provvedimento disciplinare, esclusa l'ammonizione, può essere adottato senza che sia stato prima sentito l'interessato, che potrà presentare le sue deduzioni agli organi competenti e farsi assistere da uno o due soci. Per l'invito a comparire deve essere osservato il termine non inferiore a dieci giorni; la mancata presentazione all'invito a comparire, salvo giustificato motivo, equivale a rinuncia.

Art. 14 organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione
- l'Assemblea dei soci;
- il Presidente dell'Associazione;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 15 Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è il massimo organo deliberante dell'Associazione. Essa si può riunire in sessione ordinaria o straordinaria.
L'Assemblea ordinaria si riunisce:
- su convocazione del Consiglio Direttivo entro il mese di febbraio di ogni anno;
- su domanda firmata da almeno un decimo dei soci nella quale vengono specificati gli argomenti che si intendono discutere;
- su convocazione del Consiglio Direttivo, nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto o per dibattere specifici argomenti.
I compiti dell'Assemblea ordinaria sono i seguenti:
- udire le relazioni degli Organi Direttivi sull'attività svolta nell'anno sociale decorso e discutere ed approvare il bilancio consuntivo;
- eleggere il Presidente dell'Associazione, i componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori;
- discutere ed approvare il programma preventivo e relativo bilancio proposto dal Consiglio Direttivo;
- decidere su proposta del Consiglio Direttivo l'ammontare delle quote sociali per l'anno sociale in corso, nonché eventuali contribuzioni straordinarie;
- deliberare sulla nomina di eventuali soci benemeriti ed onorari;
- deliberare su eventuali provvedimenti di espulsione ai sensi dell'art. 13;
- approvare atti di straordinaria amministrazione;
- ratificare modifiche al Regolamento interno;
-delegare il Consiglio Direttivo a prendere provvedimenti in sua vece, nonché a completare le proprie deliberazioni con elementi integrativi, fissando la durata della delega che non potrà mai eccedere quella del Consiglio Direttivo in carica;
- discutere su questioni varie ed eventuali e su ogni altro argomento di interesse dell'Associazione.
Tutti gli argomenti da trattare in Assemblea devono essere specificati nell'ordine del giorno riportato sull'avviso di convocazione.
Entro il termine di 30 giorni da un'Assemblea elettiva il neoeletto Consiglio Direttivo convoca un'Assemblea, alla quale il Presidente espone il programma di attività ed il bilancio preventivo per l'esercizio in corso.
L'Assemblea straordinaria si riunisce su convocazione del Consiglio Direttivo per deliberare su modifiche dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione.
Le Assemblee vengono convocate per mezzo di comunicazione postale semplice, spedita a ciascun socio almeno una settimana prima della data fissata per la riunione, avviso sui giornali locali e/o altro idoneo mezzo di comunicazione.
In caso di forza maggiore è sufficiente l'avviso sui giornali ma, in tale evenienza, non è ammessa la discussione sullo Statuto sociale e sullo scioglimento dell'Associazione.
Ogni socio ha diritto ad un solo voto.
I soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea da altro socio mediante delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione. Ogni socio può rappresentare per delega soltanto un altro socio.
I soci non in regola col pagamento delle quote per il semestre in corso non possono votare né essere candidati alle cariche sociali.
Le Assemblee ordinarie sono validamente costituite in prima convocazione quanto siano presenti o rappresentati almeno metà dei soci iscritti ed aventi diritto di voto e, in seconda convocazione, da indirsi ad almeno un giorno di distanza dalla prima, con qualsiasi numero di presenti o rappresentati.
Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono valide a semplice maggioranza di voti.
Entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea dovrà essere data pubblicità, per estratto, mediante affissione all'albo sociale per la durata di quindici giorni, delle deliberazioni adottate dall'Assemblea nonché dei bilanci e rendiconti approvati.
Per modificare lo Statuto è necessaria in prima convocazione la presenza di almeno due terzi dei soci aventi diritto di voto ed in seconda convocazione la presenza di almeno un terzo dei soci aventi diritto di voto, nonché in entrambi i casi, il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto.
Le deliberazioni adottate dall'Assemblea quale organo sovrano dell'Associazione, in conformità alla legge e allo statuto vincolano tutti gli organi e tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 16 elezione alle cariche sociali

L'elezione alle cariche sociali avviene a schede individuali segrete.
La votazione avviene su base di un elenco di candidati presentato all'Assemblea dal Comitato Elettorale comprendente:
- i candidati a ricoprire la carica di Presidente dell'Associazione;
- i candidati per le cariche di Consigliere;

- i candidati al Collegio dei Probiviri;
- i candidati per il Collegio dei Revisori.

I candidati verranno elencati in ordine alfabetico.
Il votante indicherà un massimo di:

- 1 nome per la carica di Presidente dell'Associazione;
- 8 nomi per il Consiglio Direttivo;
- 5 nomi per i Probiviri;
- 3 nomi per i Revisori effettivi;
- 2 nomi per i Revisori supplenti.

Nello scrutinio è determinante il numero dei voti conseguiti da ciascun candidato. A parità di voti si dà la preferenza ai fini della graduatoria, al candidato con maggiore anzianità associativa.
Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito, hanno durata triennale e non sono cumulabili.
Il Presidente e i componenti degli organi elettivi non possono essere eletti consecutivamente nello stesso organo per più di due mandati, con la sola esclusione del candidato Presidente che potrà congiungere il proprio mandato ai mandati già assunti di membro del Consiglio Direttivo. Non è ammesso il passaggio da Presidente a consigliere dopo che il Presidente abbia già svolto due mandati consecutivi nello stesso organo.
È fatto divieto a tutti gli eletti alle cariche sociali di ricoprire incarichi in altre società e/o associazioni nell'ambito della stessa federazione sportiva.

Art. 17 Comitato Elettorale

Il Comitato Elettorale deve essere convocato dal Consiglio Direttivo entro il mese di novembre dell'anno di scadenza del mandato degli Organi Sociali.
L'avviso di convocazione viene dato ai soci a mezzo posta, con altro mezzo ritenuto idoneo e con affissione all'albo sociale.
Hanno diritto di farvi parte tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali per il semestre in corso.
Il Comitato Elettorale è presieduto dal Presidente del Collegio dei Probiviri, mentre il Segretario sarà nominato dai presenti.
Il Comitato opera sulla base di norme di funzionamento emanate dal Consiglio Direttivo.
Il Comitato è validamente costituito se alle riunioni è presente almeno il cinque per cento dei soci.
Il Comitato Elettorale deve esprimere preliminarmente i candidati alla carica di Presidente dell'Associazione.
Nel formare la lista dei candidati deve tenere presenti gli interessi dell'Associazione e le capacità personali per i singoli incarichi e la disponibilità dei candidati a ricoprirli.
Il Presidente del Comitato Elettorale è tenuto a presentare al Consiglio Direttivo la lista dei candidati almeno quindici giorni prima dell'Assemblea che deve procedere alle votazioni.
Il Presidente del Comitato Elettorale ha altresì il compito di relazionare l'Assemblea sull'attività svolta dal Comitato stesso, sui criteri seguiti e sui risultati raggiunti.

Art. 18 Presidente dell'Associazione

Il Presidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea.
Presiede il Consiglio Direttivo e ne è componente; provvede nella prima riunione, dopo le elezioni all'attribuzione degli incarichi agli eletti come previsto dall'art. 19
Nel caso di dimissioni o decadenza del Presidente si dovrà procedere al rinnovo di tutti gli Organi Sociali attraverso nuove elezioni.
Il Presidente rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi, convoca le sedute del Consiglio Direttivo delle quali deve essere redatto, su apposito libro, il verbale che deve essere firmato dal Presidente stesso e dal Segretario, firma gli atti ufficiali dell'Associazione.
In caso di assenza o impedimento temporanei è sostituito dal Vicepresidente. La firma degli atti da parte del Vicepresidente sarà congiunta a quella di un altro Consigliere.

Art. 19 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da otto membri eletti dall'Assemblea ai quali vengono attribuiti dal Presidente i seguenti incarichi: Vicepresidente - Tesoriere - Responsabile attività sportive - Responsabile sede - Responsabile mare - Segretario - Responsabile pubbliche relazioni - Consigliere coadiutore.
Il componente che dovesse essere costretto a rinunciare alla carica oppure rimanesse assente, senza giustificato motivo, per cinque sedute consecutive, dovrà essere sostituito dal Consiglio Direttivo con un socio particolarmente adatto a ricoprire l'incarico lasciato libero dal Consigliere dimissionario o decaduto attraverso il ripescaggio dei primi candidati risultati non eletti. Della cooptazione così effettuata va informata la prima Assemblea successiva

Nel caso di dimissioni o decadenza di più di tre componenti del Consiglio Direttivo, si dovrà procedere al rinnovo di tutto il Consiglio Direttivo attraverso nuove elezioni.
I compiti del Consiglio Direttivo sono:
- comunicare all'Assemblea la distribuzione degli incarichi fra i propri componenti e la formazione degli altri Organi Sociali;
- redigere il bilancio preventivo ed il programma di attività da sottoporre all'Assemblea;
- redigere il rendiconto economico e finanziario e la relativa relazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il mese di febbraio di ogni anno;
- convocare le Assemblee e curare che le deliberazioni siano eseguite;
- curare la gestione dell'Associazione e le relazioni tra Associazione e terzi;
- costituire delle Commissioni speciali per lo studio di particolari problemi, per lo svolgimento di attività sociali in particolare quella sportiva;
- deliberare i provvedimenti disciplinari a carico di soci nei limiti e con le modalità previste dall'articolo 13;
- convocare il Comitato Elettorale ed emanarne le norme di funzionamento come previsto dall'articolo 17;
- aggiornare o modificare il Regolamento sociale sottoponendolo alla ratifica della prima Assemblea successiva;
- sottoporre ad una Assemblea straordinaria eventuali proposte di variazione allo Statuto sociale.
Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono valide se prese a maggioranza di voti con la presenza di almeno cinque consiglieri. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

Art. 20 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 5 membri eletti dall'Assemblea i quali eleggono tra loro il Presidente.
Al Collegio dei Probiviri è demandato, oltre al compito di deliberare per l'applicazione delle sanzioni disciplinari come previsto dall'articolo 13, quello di decidere inappellabilmente sulle vertenze tra soci nell'ambito dei rapporti sociali e sui reclami dei soci avverso ai provvedimenti del Consiglio Direttivo ritenuti non conformi alle norme statutarie e di regolamento o lesive nei loro confronti.
Qualora in una vertenza dovesse essere personalmente interessato un componente del Collegio dei Probiviri, egli non potrà partecipare alle decisioni e alle deliberazioni che lo riguardano.
Perché le decisioni dei Probiviri siano valide, è necessario che a ciascuna parte in causa sia stata data occasione di produrre gli argomenti e le testimonianze che reputa a suo favore e che, nella deliberazione, siano intervenuti almeno tre Probiviri.
Il Consiglio Direttivo è tenuto ad eseguire le deliberazioni del Collegio dei Probiviri.
Il Presidente del Collegio presiede la Commissione Accettazione Soci di cui all'art. 6 ed il Comitato Elettorale di cui all'art. 17.
Qualora vengano a mancare uno o due membri, il Collegio dovrà essere integrato dal Consiglio Direttivo attraverso il ripescaggio dei primi candidati risultati non eletti. Mancando tale possibilità si deve procedere alla nuova elezione dei componenti mancanti. Il Collegio così ricostituito rimane in carica fino alla scadenza del mandato degli altri Organi Sociali.

Art. 21 Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori è formato da tre membri effettivi, di cui uno viene eletto Presidente, e da due supplenti che vengono chiamati a subentrare agli effettivi in caso di cessazione dall'incarico di uno o due membri.
Qualora vengano a mancare più di due membri, il Collegio dovrà essere reintegrato attraverso il ripescaggio dei primi candidati risultati non eletti. Mancando tale possibilità si deve procedere alla nuova elezione dei componenti mancanti. Il Collegio così ricostituito rimane in carica fino alla scadenza del mandato degli altri Organi Sociali.
Al Collegio dei Revisori sono demandati gli obblighi e le competenze previsti dalla legge per le associazioni sportive dilettantistiche, e specificamente: accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, verificare e controfirmare il bilancio consuntivo, redigere la relazione da presentare all'Assemblea, accertare la consistenza di cassa e l'entità dei depositi presso istituti di credito, effettuare in qualsiasi momento, anche individualmente, atti di ispezione e controllo.
Il Presidente o un suo delegato assiste alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 22 titoli onorifici

L'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, può nominare Presidente Onorario dell'Associazione il socio che abbia ricoperto la carica di Presidente acquisendo meriti particolari nei confronti della stessa.
Analogamente può venire nominato Commodoro il socio che abbia ottenuto importanti titoli agonistici e dirigenziali anche in campo internazionale. Tali titoli sono conferiti a vita.

Art. 23 Guidone Sociale

Il Guidone Sociale, in forma di fiamma, consiste in una croce bianca in campo azzurro, con stella bianca a cinque punte nello spazio superiore presso l'asta.
L'ordine di issare ed ammainare la Bandiera Nazionale, il Gran Pavese ed il Guidone Sociale può essere dato solamente dal Presidente.

Art. 24 anno sociale

L'anno sociale coincide con l'anno solare.

Art. 25 clausola compromissoria

Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione ed i soci e tra i soci medesimi, non risolte attraverso gli organi di giustizia interni all'Associazione, saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dallo Statuto della FIV.

Art. 26 durata e scioglimento dell'Associazione

La durata della Triestina della Vela A.S.D. è illimitata.
Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deciso soltanto con voto di almeno tre quarti dei soci iscritti, riuniti in Assemblea straordinaria.
L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione provvede alla nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri.
In caso di scioglimento dell'Associazione, qualunque ne sia la causa, il patrimonio della stessa viene devoluto obbligatoriamente ad altra associazione sportiva o ad altro organismo con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo previsto da apposita norma legislativa e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_15_1_DPR_71_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 071/Pres.

LR 18/2005, articolo 7, comma 4. Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2008, n. 302.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", ed in particolare l'articolo 7, comma 4, secondo il quale la Regione individua con regolamento forme e modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti nelle materie attribuite alle stesse ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 7;
VISTO il Protocollo di intesa tra Regione e Province per l'attuazione del trasferimento a queste ultime del personale adibito allo svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di lavoro e delle relative risorse finanziarie, sottoscritto il 10 maggio 2007, e in particolare i punti 2 e 3 di pagina 3 del protocollo, i quali prevedono rispettivamente:
a) l'attribuzione da parte della Regione a ciascuna Provincia che si doti di una posizione dirigenziale la quale segua in via esclusiva l'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti in materia di lavoro e delle tematiche collegate di risorse pari ad euro 60.000,00 per il primo anno, euro 50.000,00 per il secondo anno, euro 40.000 dal terzo anno in poi;
b) l'attribuzione da parte della Regione alle Province di risorse pari a complessivi euro 50.000,00 per ogni esercizio finanziario (da ripartire secondo criteri da individuare di intesa con le Province) al fine di consentire l'attivazione di ulteriori posizioni di elevata professionalità per la gestione delle attività di maggior

rilievo nel campo delle politiche del lavoro;
VISTA l'intesa intercorsa tra le Province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine del 25 maggio 2007, con cui è stato concordato che le risorse finanziarie di cui al punto 3 di pagina 3 del sopra citato Protocollo vengano ripartite in misura uguale fra le quattro Province;
VISTO il "Regolamento per il sostegno all'attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con proprio decreto 6 novembre 2008, n. 0302/Pres., con il quale è stata data attuazione ai punti 2 e 3 di pagina 3 del sopra citato protocollo, prevedendo che l'attribuzione delle sopra menzionate risorse alle Province avvenisse attraverso un procedimento contributivo;
VISTA la lettera c) del comma 27 dell'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 22 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale delle Regione (Legge finanziaria 2011)», che prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare alle Province, per lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di politiche del lavoro derivanti dalla legge regionale 18/2005, un importo di 960.000 euro, da ripartire entro il 30 settembre 2011, secondo percentuali predefinite, finalizzato al sostegno e al potenziamento degli uffici preposti alle funzioni suddette tramite l'assunzione di personale, il mantenimento di posizioni dirigenziali e di posizioni di elevata professionalità nel settore lavoro, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione e Province del 10 maggio 2007;
PRESO ATTO che in tale importo sono ricomprese le risorse di cui ai punti 2 e 3 di pagina 3 del sopra citato Protocollo di intesa;
VISTO, altresì, il comma 30 del sopra citato articolo 10, che prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge si provveda all'abrogazione o all'adeguamento della disciplina regolamentare degli interventi contributivi previsti dal Protocollo di intesa del 10 maggio 2007 finora attuati dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro;
CONSIDERATO pertanto, a seguito dell'introduzione di nuove modalità di trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle sopra menzionate risorse finalizzate al sostegno e al potenziamento degli uffici provinciali nel settore lavoro, di provvedere all'abrogazione del Regolamento regionale che ne disciplina la concessione, introducendo altresì per i procedimenti tuttora in corso, la possibilità di sostituzione di titolari di posizioni di elevata professionalità anche con soggetti titolari di posizione organizzativa;
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale, che nella seduta del 7 febbraio 2011 ha esaminato ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 337, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2008, n. 302;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta del 14 marzo 2011 ha esaminato il testo del Regolamento in questione ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2011, n. 528, con la quale è stato approvato il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2008, n. 302", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_71_2_ALL1

Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all’attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell’articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2008, n. 302

Art. 1 abrogazione

1. È abrogato il “Regolamento per il sostegno all’attivazione e al mantenimento da parte delle Province di posizioni dirigenziali e di ulteriori posizioni di elevata professionalità, ai sensi dell’articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2008, n. 302.

Art. 2 disposizioni transitorie

1. Salvo quanto previsto dal comma 2, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione n. 302/2008 continuano a trovare applicazione ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
2. Con riferimento ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, l’eventuale sostituzione di titolari di posizioni di elevata professionalità può avvenire, in assenza di personale in possesso dei requisiti di cui all’articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto del Presidente della Regione n. 302/2008, anche con soggetti ai quali siano stati conferiti incarichi di posizione organizzativa in materia di mercato del lavoro, politiche del lavoro o pianificazione strategica.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_15_1_DPR_72_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2011, n. 072/Pres.

LR 18/2005, art. 7, comma 4. Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all’esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all’articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 121.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante “Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro”, ed in particolare l’articolo 7, comma 4, secondo il quale la Regione individua con regolamento forme e modalità di sostegno all’esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti nelle materie attribuite alle stesse ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 7;
VISTO il Protocollo di intesa tra Regione e Province per l’attuazione del trasferimento a queste ultime del personale adibito allo svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di lavoro e delle relative

risorse finanziarie, sottoscritto il 10 maggio 2007, e in particolare il punto 1 di pagina 3, il quale prevede il trasferimento alle province di risorse, nelle misura di 750.000 euro per ciascuna anno finanziario, finalizzate al sostegno all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro;
VISTA l'intesa intercorsa tra le Province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine del 25 maggio 2007, con cui è stato concordato che le sopra menzionate risorse finanziarie vengano ripartite fra le Province in misura proporzionale alla diminuzione del personale verificatasi dal 2002 negli uffici provinciali preposti all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, tenuto conto, per la Provincia di Trieste, della mancata prevista assegnazione di un operatore informatico;
VISTO il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con proprio decreto 22 maggio 2008, n. 0121/Pres., con il quale è stata data attuazione al punto 1 di pagina 3 del sopra citato protocollo, prevedendo che l'attribuzione delle sopra menzionate risorse alle Province avvenisse attraverso un procedimento contributivo;
VISTA la lettera c) del comma 27 dell'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 22 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale delle Regione (Legge finanziaria 2011)», che prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare alle Province, per lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di politiche del lavoro derivanti dalla legge regionale 18/2005, un importo di 960.000 euro, da ripartire entro il 30 settembre 2011, secondo percentuali predefinite, finalizzato al sostegno e al potenziamento degli uffici preposti alle funzioni suddette tramite l'assunzione di personale, il mantenimento di posizioni dirigenziali e di posizioni di elevata professionalità nel settore lavoro, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione e Province del 10 maggio 2007;
PRESO ATTO che in tale importo sono ricomprese le risorse di cui al punto 1 di pagina 3 del sopra citato Protocollo di intesa;
VISTO, altresì, il comma 30 del sopra citato articolo 10, che prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge si provveda all'abrogazione o all'adeguamento della disciplina regolamentare degli interventi contributivi previsti dal Protocollo di intesa del 10 maggio 2007 finora attuati dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro;
CONSIDERATO pertanto, a seguito dell'introduzione di nuove modalità di trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle sopra menzionate risorse finalizzate al sostegno e al potenziamento degli uffici provinciali nel settore lavoro, di provvedere all'abrogazione del Regolamento regionale che ne disciplina la concessione, introducendo altresì alcune semplificazioni adempimentali per i procedimenti ancora in corso;
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale, che nella seduta del 7 febbraio 2011 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 336, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 121;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta del 14 marzo 2011 ha esaminato il testo del Regolamento in questione ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2011, n. 529, con la quale è stato approvato il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 121", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_15_1_DPR_72_2_ALL1

Regolamento di abrogazione del Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 121

Art. 1 abrogazione

1. È abrogato il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 121.

Art. 2 disposizione transitoria

1. Le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione n. 121/2008 continuano a trovare applicazione per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, ad eccezione:
a) dell'obbligo di presentare relazioni trimestrali ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 121/2008;
b) dell'obbligo di comunicare tempestivamente al Servizio lavoro le eventuali sostituzioni di personale ai sensi dall'articolo 7, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Regione n. 121/2008.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_15_1_DAS_FIN PATR_543_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 543

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett. b) bis - Istituzione capitolo per memoria cap 1215/e.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, nel corso dell'esercizio, si prevede di riscuotere somme da accertare su un capitolo di entrata di competenza del Servizio Corpo Forestale Regionale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate, ma non l'appropriato capitolo;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica risorse rurali, agroalimentari e forestali - è istituito "per memoria" il capitolo 1215 (3.6.1.) con la denominazione << Recuperi somme erogate su capitoli di competenza corpo forestale regionale >>.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 81 - servizio n. 415 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131
capitolo 1215

destinazione	RECUPERI SOMME SPETTANTI AL CORPO FORESTALE REGIONALE

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_544_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 544
LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9722 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al rimborso al Comune di Villesse di un pagamento effettuato due volte di una fattura relativa alla Convenzione SIAL 2006-2008 - richiesta pervenutaci via mail dal Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicati:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9722	1.411,26		
10.5.1.1176	9680	-1.411,26		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9722

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria art. 8 L.C. 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_545_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 545
LR 6/2003, art. 11, comma 4 - Riparto dei fondi dell'edilizia a seguito delle DDGGRR 235/2011 e 384/2011.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 384 dell' 11 marzo 2011, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 235 dd. 11/02/2011, riguardante la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia residenziale destinate al perseguimento dell'azione a sostegno alle locazioni, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ed al bilancio per l'anno 2011, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:
a) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con la quale le risorse allocate per l'anno 2011 sull'unità di bilancio 8.4.1.1142 e sul capitolo 3299 (fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pari a euro 1.905.621,82 sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale;
b) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con la quale le risorse allocate per l'anno 2011 sull'unità di bilancio 8.4.1.1144 e sul capitolo 3295 (fondi regionali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pari a euro 5.400.000,00 sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale;
VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, esistono le appropriate unità di bilancio e i pertinenti capitoli sulle quali iscrivere i suddetti stanziamenti per le finalità indicate in premessa;
VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 6/2003;
VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le seguenti variazioni:
a) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3299 (fondi statali) è ridotto di euro 1.905.621,82 per l'anno 2011. Detto stanziamento complessivo corrisponde alle somme non impegnate entro il 31 dicembre 2010 e trasferite all'esercizio successivo ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 8 della legge regionale 21/2007 con DGR n. 157 dd. 3 febbraio 2011;
b) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1144 del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3295 (fondi regionali) è ridotto di euro 5.400.000,00 per l'anno 2011;
c) In relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale - lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1142 del precitato stato di previsione della spesa è incrementato di complessivi euro 7.305.621,82 per l'anno 2011, di cui euro 1.905.621,82 con riferimento al capitolo 3229 (fondi statali) ed euro 5.400.000,00 con riferimento al capitolo 3230 (fondi regionali).
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3229

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 149/2005 E S.M.I. - RIPARTO E PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

b) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1142
- capitolo 3230

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 149/2005 E S.M.I. - RIPARTO E PRENOTAZIONE RISORSE - CONCESSIONE - PAGAMENTO

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_546_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 546

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett. b)bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che, saranno da accertare le entrate derivanti dall'anticipo di quote spettanti alla Regione relative al reddito da pensione, di competenza del Servizio Risorse finanziarie della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e programmazione;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito dell'unità di bilancio 3.2.94. "Altri proventi" alla Rubrica Finanze, Patrimonio e Programmazione - Servizio Risorse finanziarie - è istituito "per memoria" il capitolo 9112 con la denominazione "Entrate derivanti dall'anticipo di quote spettanti alla Regione relative al reddito da pensione".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.94
capitolo 9112

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DALL'ANTICIPO DI QUOTE SPETTANTI ALLA REGIONE RELATIVE AL REDDITO DA PENSIONE

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_547_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 547

Decreto di rettifica dei decreti dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 456 dd. 15/03/2011 e n. 402 dd. 02/03/2011.

L'ASSESSORE

VISTO che con proprio decreto n. 456 dd. 15/03/2011 è stata disposta la reiscrizione di residui perenti reclamati dal creditore per l'importo complessivo di € 2.393.906,85 mediante prelevamento di pari importo dalle pertinenti unità di bilancio nei capitoli di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011;
RILEVATA la necessità di sostituire, a seguito di errore materiale, gli allegati sub 2) e sub 3) del testo del decreto sopraccitato inviato alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con gli allegati facenti parte integrante del presente decreto;
VISTO che con proprio decreto n. 402 dd. 02/03/2011, è stata disposta la reiscrizione di residui perenti reclamati dal creditore sul capitolo di previsione della spesa 2515 del bilancio pluriennale per gli anni

2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare di € 30.987,41, riportati nell'allegato sub 2) facente parte integrante del predetto decreto senza l'indicazione per esteso della denominazione del capitolo stesso;
RILEVATA la necessità che, nell'allegato sub 2) del testo del decreto n. 402 dd. 02/03/2011 sia indicata la denominazione del capitolo di previsione della spesa 2515 del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011;
RITENUTO di provvedere alle necessarie rettifiche;

DECRETA

1. Che gli allegati sub 2) e sub 3) del decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 456 dd. 15/03/2011 siano sostituiti dagli allegati facenti parte integrante del presente decreto;
2. Che nell'allegato sub 2) del decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 402 dd. 02/03/2011, sia aggiunta la denominazione del capitolo 2515 "Spese per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulico-forestale nei bacini di rilievo regionale secondo i programmi approvati ai sensi dell' art. 3 del D.L. 148/1993 convertito nella L. 236/1993 (VV)" del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.

Il disposto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione quale rettifica dei decreti dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 456 dd. 15/03/2011 e n. 402 dd. 02/03/2011.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_547_2_ALL1

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	1.935.236,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	200.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3231 (R1)	179.270,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4460 (R1)	9.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	9274 (R1)	70.400,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-258.670,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-2.135.236,85

11_15_1_DAS_FIN PATR_548_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 548

LR 21/2007, art. 18, commi 9 e 11 - Prelevamento dai fondi per l'attuazione del contratto collettivo integrativo ai sensi della DGR 369/2011.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996,n. 18, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, che prevede la contrattazione integrativa del personale regionale;
VISTA la positiva attestazione in ordine alla compatibilità economica rilasciata, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6, della legge regionale 20/2002, dalla Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, che ha consentito il giorno 5 ottobre 2010 la sottoscrizione, autorizzata dal decreto del Presidente della Regione dd. 28 settembre 2010, n. 209/Pres., del documento contrattuale recante <<Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo progressioni 2010 e premiale 2009>> ;
VISTO l'articolo 2, commi 7 e 8 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 con il quale si autorizza la corresponsione del premio del sistema incentivante per l'anno 2008, nei limiti della parte di cui al punto 4, lettera b), numero 1), dell'accordo recante "Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: Accordo progressioni 2008-2009 e premiale 2008" sottoscritto il 4 maggio 2009 e per le annualità successive all'anno 2008 nella misura determinata dagli accordi di attuazione dell'articolo 17, comma 4, del contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale sottoscritto l'11 ottobre 2007, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 369 di data 11 marzo 2011 con la quale si autorizza l'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione a disporre con proprio decreto il prelievo da destinare in aumento sulle opportune unità di bilancio e capitoli del Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011;
VISTO l'articolo 2, comma 9 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 600.000,00 suddivisi in ragione di 360.000,00 euro per l'anno 2011 e 120.000,00 euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013 - che corrispondono, per la quota relativa all'anno 2011, a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2010 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 20 gennaio 2011, n. 73 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, con riferimento al capitolo 9646 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3544 , 9670 e 9650 ;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2011	2012	2013	TOTALE
6.1.204	1780	+ 71.670,11	+ 23.884,05	+ 23.884,05	+ 119.438,21
6.1.204	1781	+ 26.316,92	+ 8.770,11	+ 8.770,11	+ 43.857,14
12.2.4.3480	9880	+ 71.670,11	+ 23.884,05	+ 23.884,05	+ 119.438,21
12.2.4.3480	9881	+ 26.316,92	+ 8.770,11	+ 8.770,11	+ 43.857,14

VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2010, n. 2776, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2010	2011	2012	2013
11.3.1.5033	9646	- 360.000,00	-	-120.000,00	-120.000,00
11.3.1.1185	3544	-	+270.555,35	+90.162,52	+90.162,52
11.3.1.1185	9670	-	+ 66.447,45	+22.173,67	+22.173,67
11.3.1.1184	9650	-	+22.997,20	+7.663,81	+7.663,81

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
6.1.204	1780	+ 71.670,11	+ 23.884,05	+ 23.884,05
12.2.4.3480	9880	+ 71.670,11	+ 23.884,05	+ 23.884,05
6.1.204	1781	+ 26.316,92	+ 8.770,11	+ 8.770,11
12.2.4.3480	9881	+ 26.316,92	+ 8.770,11	+ 8.770,11

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 3544

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Corresponsione del premio incentivante al personale regionale, ai sensi dell'art. 17 del contratto collettivo integrativo 1998-2001 area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184 - capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri IRAP a carico Amministrazione regionale

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480 - capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480 - capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204 - capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204 - capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_549_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 549

LR 21/2007, art. 18, commi 9 e 10 - Prelevamento dai fondi del personale ai sensi delle DDGGRR 367 e 368/2001.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 14, comma 52 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, il quale stabilisce che in via provvisoria e a decorrere dal 1.1.2011, possono essere erogati per il rinnovo del CCRL di comparto biennio 08/09 incrementi del trattamento stipendiale, comprensivi degli importi dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al biennio 2008-2009, fino al 90 per cento dell'importo di 19 milioni di euro comprensivi degli oneri a carico del datore di lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 367 dell' 11 marzo 2011 che prevede di dare esecuzione ai contenuti del verbale dell'intesa fra i datori di lavoro del Comparto unico ai fini dell'erogazione degli incrementi per il trattamento stipendiale negli importi previsti dalla tabella facente parte integrante dello stesso verbale e comprensivi degli importi dell'indennità di vacanza contrattuale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 368 dell' 11 marzo 2011 che, ai sensi dell'articolo 18, commi 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, al fine di dare attuazione all'articolo 14, comma 52, della LR 29.12.2010 n. 22, autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e programmazione a disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 3.406.739,28, suddiviso in ragione di euro 1.135.579,76 per ciascuno degli anni dal 2011 al 2013- che corrispondono, per la quota relativa all'anno 2011, a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2010 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 20 gennaio 2011, n. 73 - dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e dal capitolo 9644 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, da destinare in aumento alle opportune unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esistono sia le appropriate unità di bilancio 11.3.1.1184 e 11.3.1.1185 che i capitoli 3550, 9670 e 9650 su cui fare affluire le somme di cui in premessa suddivise negli importi/annualità come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2011	2012	2013	TOTALE
11.3.1.1185	3550	+ 829.053,72	+ 829.053,72	+ 829.053,72	+ 2.487.161,16
11.3.1.1185	9670	+ 236.056,47	+ 236.056,72	+ 236.056,47	+ 708.170,16
11.3.1.1184	9650	+ 70.469,57	+ 70.469,57	+ 70.469,57	+ 211.408,71
TOTALE		+ 1.135.579,76	+ 1.135.579,76	+ 1.135.579,76	+ 3.406.739,28

VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2011	2012	2013	TOTALE
6.1.204	1780	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 658.848,99
6.1.204	1781	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 304.105,20
12.2.4.3480	9880	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 658.848,99
12.2.4.3480	9881	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 304.105,20

VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776, concernente l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2011 e le successive variazioni ;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2010	2011	2012	2013
11.3.1.5033	9644	- 1.135.579,76	-	-1.135.579,76	- 1.135.579,76
11.3.1.1185	3550		+829.053,72	+829.053,72	+829.053,72

UBI	CAP.	2010	2011	2012	2013
11.3.1.1185	9670		+236.056,47	+236.056,47	+236.056,47
11.3.1.1184	9650		+ 70.469,57	+ 70.469,57	+ 70.469,57

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
6.1.204	1780	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 219.616,33
12.2.4.3480	9880	+ 219.616,33	+ 219.616,33	+ 219.616,33
6.1.204	1781	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 101.368,40
12.2.4.3480	9881	+ 101.368,40	+ 101.368,40	+ 101.368,40

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per pagamento stipendi e assimilati

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri IRAP a carico Amministrazione regionale

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_550_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 marzo 2011, n. 550

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti parte capitale - Capitoli 1047, 2941 e 6570.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_15_1_DAS_FIN PATR_550_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	**Anno**	**Tipo**	**Numero**	**Sub.Num.**
0	2011	DAFP	110316	0

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2009	2005	335	757	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE - PONTEBBA

Residuo Perento	
	198.851,46
Totale Decreti	**198.851,46**
Totale Capitolo	**198.851,46**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2003	373	1282	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DEL PORDENONESE

Residuo Perento	
	151.477,28
Totale Decreti	**151.477,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2008	2004	335	1613	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	21.398,22
Totale Decreti	**21.398,22**
Totale Capitolo	**172.875,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6570

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5654	0	1	6570	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	53.692,81
Totale Decreti	**53.692,81**
Totale Capitolo	**53.692,81**
Totale Atto	**425.419,77**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047	198.851,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941	172.875,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6570	53.692,81

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-425.419,77	0,00

11_15_1_DDC_AMB ENER 546

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 546/SCR 970

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Proponente: Darsa Srl con sede in Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 05 novembre 2010 presentata dalla DARSA S.r.l. Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 04 novembre 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pordenone, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/66907/SCR/970 dd. 1 dicembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/17/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- l'impianto è sito in zona industriale;
- la capacità di trattamento annua dell'impianto è contenuta;
- l'impianto consente il recupero di parte dei materiali contenuti nei rifiuti trattati anziché lo smaltimento completo dei medesimi;
- il traffico generato dall'intervento risulta contenuto;
- l'impianto sorge in un'area classificata P1 (pericolosità idraulica moderata). Il Piano Regionale Gestione Rifiuti - Sezione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, al paragrafo 5.5.1, relativo ai "criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", specifica che "è opportuno procedere a verifiche ed analisi dettagliate, finalizzate a verificare la fattibilità degli interventi, nelle aree a rischio idrogeologico medio e moderato (R2 e R1) e pericolosità media e moderata (P2 e P1). Non viene evidenziato un vincolo ostativo alla realizzazione di detti impianti in ree a pericolosità idraulica P1. Per contro si evidenzia che attualmente l'impianto in essere è già autorizzato al trattamento di rifiuti speciali pericolosi;
- le modalità gestionali portano a ritenere che non vi siano particolari impatti e rischi di impatto a carico della matrice acque;
- in considerazione dei ridotti quantitativi di rifiuti trattati su base annua, del fatto che le emissioni convogliate, in base alla documentazione depositata dal proponente, sono sottoposte a trattamenti per l'abbattimento delle sostanze inquinanti e che l'impianto sarà oggetto di successiva autorizzazione AIA, dove verranno per norma verificate l'adozione delle BAT di settore e verranno date specifiche indicazioni gestionali dell'impianto, si ritiene che l'impatto a carico della matrice aria sia verosimilmente contenuto;
- la previsione di impatto sonoro dell'impianto rientra nei limiti di legge.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare

l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA del FVG e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi - presentato da DARSA S.r.l. di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
- successivamente alla messa in esercizio dell'impianto previsto dal progetto esaminato nella presente procedura, va verificata l'eventuale presenza di emissioni odorigene da parte dell'impianto medesimo e pertanto, Il Proponente è tenuto a predisporre e, previa approvazione da parte dell'ARPA, ad attuare un piano di interventi per il contenimento delle emissioni odorigene;
- successivamente alla messa in esercizio dell'impianto previsto dal progetto esaminato nella presente procedura dovrà essere effettuata, a carico del proponente e concordemente con ARPA, la verifica delle emissioni sonore dello stabilimento e se del caso elaborato e attuato un piano di risanamento acustico dello stesso.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA del FVG e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 547

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 547/SCR 974

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato commerciale e relative opere di urbanizzazione all'interno dell'UMI A Lotto 2 del PRPC approvato con delibera C.C. 4/2008 per la realizzazione di una zona omogenea HC e successiva variante n. 1, in Comune di Villesse (GO). Proponente: Immobiliare Arco Srl - Brescia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/ CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 novembre 2010 presentata da Immobiliare Arco srl di Brescia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 1 dicembre 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Villesse, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/67711/SCR/974 dd. 7 dicembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Villesse;
RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute le seguenti osservazioni:
- nota prot. 76 del 7 gennaio 2011 da parte del Comune di VIllesse;
- nota prot. 379 del 13 gennaio 2011 da parte del Comune di Romans d'isonzo;

VISTO il parere n. SCR/27/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere il contesto programmatico e autorizzativo in cui si inserisce il progetto del secondo lotto dell'U.M.I. A; in particolare i seguenti aspetti:
- l'Accordo di programma dell'ottobre 2006, siglato tra Regione, Comune di Villesse, Comune di Romans d'Isonzo e il privato proponente (allora società Elena srl) con la finalità di riconoscere la valenza di interesse regionale dell'iniziativa commerciale e di definire le opere di viabilità e le infrastrutture pubbliche esterne all'ambito per il complesso commerciale, coordinandone la realizzazione alla contestuale attuazione della zona omogenea HC secondo stralci funzionali successivi;
- la compatibilità dell'intervento in oggetto con gli strumenti pianificatori comunali avvenuta negli anni successivi al 2006;
- Immobiliare Arco srl per la realizzazione delle opere in oggetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie a meno della valutazione di compatibilità ambientale di cui alla LR 43/90 (permesso di costruire n. 4/2010 relativo alla variante a precedente permesso - n.23/08 - che ha autorizzato l'intera serie di opere di urbanizzazione previste dal PdC all'interno del comparto, e permesso di costruire n. 5/2010 relativo agli interventi di realizzazione degli edifici, entrambi rilasciati in data 31 agosto 2010; preventivamente a tale rilascio, gli interventi avevano, altresì, conseguito coerenti autorizzazioni paesaggistiche, a seguito di parere favorevole emesso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia);
- con decreto del Presidente n°050 del 9 marzo 2011 è stata conclusa favorevolmente la procedura (VPA 2) di cui all'art. 21 della LR 43/90 relativa alla costruzione, avvenuta a partire dal 2008, del fabbricato commerciale "IKEA" - identificato nel Lotto 1, all'interno dell'U.M.I. A prevista dal PRPC per la realizzazione di una zona omogenea HC -, le relative opere di urbanizzazione e le infrastrutture di collegamento esterne, nonché della parte già realizzata, alla data del 28 gennaio 2011, di opere di urbanizzazione funzionali al lotto 2 dell'U.M.I. A.;
- la procedura di cui all'art. 21 della LR 43/90 (VPA 2) è stata estesa anche alle opere già realizzate di urbanizzazione del lotto 2 dell'U.M.I. A che, di conseguenza, sono state stralciate dall'oggetto della presente procedura di screening;

CONSTATATO altresì, dal suddetto parere, che la Commissione ha ritenuto che:
- gli impatti ambientali relativi alle componenti vegetazione e fauna, acque superficiali, aspetti idrogeologici, traffico indotto siano sostenibili e comunque mitigabili con opportune misure tecniche e gestionali già previste in sede di progetto da parte del proponente;
- i principali fattori di impatto legati alla realizzazione e esercizio degli insediamenti siano riconducibili all'impatto paesaggistico, al traffico veicolare aggiuntivo in fase di cantiere e esercizio, al rischio idraulico;
- l'impatto paesaggistico - riconducibile alla sottrazione di suolo, all'alterazione dell'assetto morfologico dell'area, all'incidenza visiva del progetto - sia già stato analizzato in fase autorizzativa da Comune di Villesse e Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesagistici del Friuli Venezia Giulia (autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Villesse in data 11 agosto 2010 con nota prot. 6564) e siano

state imposte specifiche misure di compensazione extra sito; in particolare nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica di cui sopra, a seguito dell'accertata impossibilità di operare in riduzione dell'impatto paesaggistico prodotto dai fabbricati in progetto tramite misure di mitigazione in loco, a causa della presenza di numerosi vincoli imposti dalle infrastrutture di trasporto, dai sottoservizi, dalle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, dalle preesistenze e dalla proprietà delle aree, è risultato necessario mettere in atto misure di compensazione extra sito, per le quali il soggetto attuatore ha assunto l'impegno realizzativo e finanziario tramite atto unilaterale d'obbligo (circa 500.000 € di cui la metà per interventi di riqualificazione e di recupero paesistico ambientale da attuarsi in Comune di Villesse e l'altra metà posto a disposizione della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia) per l'attuazione di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione di aree ed immobili, di particolare pregio architettonico - paesistico, siti in Friuli Venezia Giulia;

- di non esprimersi in merito alle osservazioni del Comune di Romans d'Isonzo, in quanto l'individuazione puntuale delle misure di compensazione extra sito è di competenza di altri soggetti istituzionali;

VISTI i contenuti della nota di supporto tecnico-scientifico dell'ARPA pervenuta in data 9 marzo 2011 prot. 2031/2011 relativamente alla componente atmosfera e, in particolare, i risultati di monitoraggio della qualità dell'aria effettuato da ARPA in Comune di Villesse da cui risulta che le concentrazioni di particolato sottile PM10 trovate nel corso della campagna di monitoraggio 2011 sono sovrapponibili alle concentrazioni trovate nel 2007 e che, quindi, alla luce di quanto emerso anche dalla campagna 2010 di rilevamento del benzene, del toluene e degli xileni, non vi è evidenza di un incremento del traffico veicolare sulla SS 351 a seguito dell'apertura del primo lotto dell'UMI A;

CONSTATATO che la Commissione ha ritenuto che la fonte di emissione relativa al traffico veicolare indotto dal centro commerciale non sembra essere la componente di inquinamento determinante per lo stato di criticità dell'aria riscontrato dalle analisi effettuate nel 2007 e nel 2010-11, in particolare sul parametro PM10, ma che, altresì, tale criticità possa essere determinata principalmente da altri contributi emissivi già presenti sul territorio ed indipendenti dalla realizzazione del presente progetto;

RILEVATO, altresì, che la Commissione ha ritenuto per quanto riguarda l'aspetto di sicurezza idraulica che:

- il progetto in argomento prevede la realizzazione dell'argine di confinamento interno come definito dal PRPC e, in alternativa, anche l'ipotesi di non realizzare la difesa arginale medesima;
- quest'ultima ipotesi potrà essere messa in atto solamente nel caso in cui, per effetto di determinazioni congiunte assunte dalla Regione e dal Comune di Villesse, venga definito di realizzare un'opera che permetta di ottenere migliori condizioni di sicurezza idraulica dei territori di Villesse e di Romans d'Isonzo, eliminando alla fonte il rischio di esondazione del Torre;
- la messa in sicurezza dell'area dal punto di vista idraulico debba essere garantita prima della messa in esercizio delle attività di cui al presente progetto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto sopra, la precitata Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato com-

merciale e relative opere di urbanizzazione all'interno dell'UMI A Lotto 2 del PRPC approvato con delibera C.C. 4/2008 per la realizzazione di una zona omogenea HC e successiva variante n°1, in Comune di Villesse - presentato da Immobiliare Arco srl di Brescia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto; qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
2. la messa in esercizio di ulteriori insediamenti dovrà essere subordinata al completamento degli accertamenti di cui alla deliberazione giunta comunale di Villesse n. 129 del 9 ottobre 2009, e all'esecuzione delle opere o misure ivi indicate come necessarie e sufficienti per la zona HC.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Villesse e all'ARPA.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 548

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 548/SCR 972

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una derivazione di acque superficiali dal torrente Cormor a uso idroelettrico (centralina denominata L) in Comune di Mortegliano (UD). Proponente: sig. Marano Fabrizio - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data Sig. Marano Fabrizio di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 9 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Mortegliano del 6 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/68489/SCR/972 dd. 14 dicembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Mortegliano e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTO il parere n. SCR/18/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RILEVATO che l'impianto idroelettrico in argomento consiste nell'utilizzo del salto idraulico di una briglia già esistente senza, quindi, la realizzazione di una condotta forzata e, conseguentemente, senza riduzione di portate lungo alcun tratto del torrente Cormor;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che nel complesso, in fase di esercizio gli impatti sono da considerarsi limitati se non addirittura migliorativi per l'ecosistema torrentizio locale, mentre in fase di cantiere gli impatti possono essere ritenuti sostenibili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una derivazione di acque superficiali dal torrente Cormor ad uso idroelettrico (centralina denominata L) in Comune di Mortegliano - presentato dal Sig. Marano Fabrizio di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un protocollo di gestione con l'Ente gestore dei manufatti idraulici al fine di definire le modalità di esercizio dell'impianto, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti idraulici, la gestione degli eventi di piena;
2. nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà sottoporre il progetto all'Ente Tutela Pesca del FVG al fine di verificare la compatibilità della scala di rimonta della fauna ittica, che dovrà essere concordata con l'Ente medesimo per quanto riguarda le dimensioni caratteristiche adatte alle popolazioni ittiche da salvaguardare;
3. il proponente dovrà provvedere, inoltre, a contattare:
- l'Ente Tutela Pesca del FVG prima dell'inizio dei lavori in alveo al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti;
- l'Ufficio studi faunistici del Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, prima dell'inizio dei lavori, per concordare le tempistiche di svolgimento dei lavori in modo da evitare interazioni con le specie di uccelli acquatici svernanti in tale zona;

4. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
5. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; eventuali superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Mortegliano, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 549

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 549/SCR 973

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una derivazione di acque superficiali dal torrente Cormor a uso idroelettrico (centralina denominata U) in Comune di Castions di Strada (UD). Proponente: sig. Marano Fabrizio - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 novembre 2010 presentata dal Sig. Marano Fabrizio di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 9 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Castions di Strada del 20 novembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/68539/SCR/973 dd. 14 dicembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Castions di Strada e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTO il parere n. SCR/19/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che in fase di esercizio gli impatti sono da considerarsi limitati se non addirittura migliorativi per l'ecosistema torrentizio locale, mentre in fase di cantiere gli impatti possono essere ritenuti sostenibili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche

al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una derivazione di acque superficiali dal torrente Cormor ad uso idroelettrico (centralina denominata U) in Comune di Castions di Strada - presentato dal Sig. Marano Fabrizio di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un protocollo di gestione con l'Ente gestore dei manufatti idraulici al fine di definire le modalità di esercizio dell'impianto, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti idraulici, la gestione degli eventi di piena;
2. nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà sottoporre il progetto all'Ente Tutela Pesca del FVG al fine di verificare la compatibilità della scala di rimonta della fauna ittica, che dovrà essere concordata con l'Ente medesimo per quanto riguarda le dimensioni caratteristiche adatte alle popolazioni ittiche da salvaguardare e la portata minima necessaria al corretto funzionamento della stessa anche in condizioni di portata minima;
3. il proponente dovrà provvedere, inoltre, a contattare:
- l'Ente Tutela Pesca del FVG prima dell'inizio dei lavori in alveo al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti;
- l'Ufficio studi faunistici del Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, prima dell'inizio dei lavori, per concordare le tempistiche di svolgimento dei lavori in modo da evitare interazioni con le specie di uccelli acquatici svernanti in tale zona;

4. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
5. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; eventuali superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Castions di Strada, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 550

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 550/SCR 977

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di ripristino degli argini del torrente Corno e di manutenzione del

reticolo minore in Comune di Codroipo. Proponente: Servizio idraulica - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 dicembre 2010 presentata dal Servizio idraulica per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 15 dicembre 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/69458/SCR/977 dd. 21 dicembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Codroipo;
RILEVATO che, il progetto è stato sottoposto a Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 in quanto ricadente nel SIC "Risorgive dello Stella";
VISTO il parere n. SCR/20/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al miglioramento dell'officiosità idraulica atta a prevenire gli eventi inondativi a danno della frazione di Passariano e relativi fabbricati ad uso abitativo e agricolo, alle misure di mitigazione previste, al parere favorevole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forstali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali per quanto riguarda la valutazione di incidenza, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di ripristino degli argini del Torrente Corno e di manutenzione del reticolo minore in Comune di Codroipo - presentato dal Servizio idraulica - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di se-

guito riportate:
1. i prati stabili presenti sulle sponde non dovranno essere interessati dal passaggio dei mezzi né da depositi di cantiere o di materiali risultanti dagli scavi;
2. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante, utilizzando all'occorrenza essenze vegetali proprie dell'ambiente interessato.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Codroipo.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 551

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 551/SCR 982

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la regimazione idraulica per ripristino sezioni di deflusso del torrente Torre mediante movimentazione di materiali ghiaiosi nei Comuni di Trivignano Udinese e Chiopris Viscone. Proponente: Società Italghaie Srl con sede in Trieste; Società F.lli Ferin Snc con sede in Bagnaria Arsa (UD) e Società Ghiaie Isonzo con sede in Gradisca d'Isonzo (GO).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 dicembre 2010 presentata dalla Società Italghaie S.r.l. di Trieste, dalla Società F.lli Ferin S.n.c. di Bagnarla Arsa e dalla Società Ghiaie Isonzo di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR 15 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Chiopris Viscone del 2 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trivignano Udinese del 3 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/174/SCR/982 dd. 03 gennaio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata ai proponenti, ai Comuni di Chiopris Viscone e di Trivignano Udinese, al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili dell'idraulica di Udine;
COSTATATO che il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza in quanto ricadente all'interno del S.I.C. IT 3320029 "Confluenza dei fiumi Torre e Natisone";
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la nota anticipata via fax in data 27 gennaio 2011 (ns prot. n. 3505 dd. 28.01.11) la società AdriaStrade s.r.l. ha inviato le proprie considerazioni in merito al progetto, evidenziando, dopo aver fatto una sintesi della genesi del progetto esaminato nella VIA 318, che:
- l'intervento non si raccorda correttamente con l'intervento autorizzato con la VIA 318;
- l'intervento non prevede il mantenimento dei canali intrecciati (non viene mantenuta la pluricursalità

caratteristica importante dell'ambiente fluviale esaminato);
- evidenzia criticità nella documentazione depositata;

VISTO il parere n. SCR/21/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle criticità di seguito riportate:
- il traffico generato dall'intervento risulta elevato, anche nel caso di una durata dei lavori pari a 18 mesi (un transito ogni 8,35 minuti);
- la realizzazione degli interventi proposti nel progetto in esame ripropongono nei fatti l'intervento previsto dal progetto originale valutato nella procedura di VIA 318. Conseguentemente si ripropongono le problematiche ostative emerse nella VIA 318, che erano state in parte superate con lo stralcio dei lotti numerati da 3 a 7, che interessavano le medesime aree interessate dal progetto in esame. Di fatto la realizzazione del progetto in esame riproporrebbe una situazione che nell'ambito della VIA 318 è stata valutata negativamente e superata proprio con lo stralcio della parte del progetto che prevedeva un intervento simile a quello oggetto della presente istruttoria;
- si rileva che i volumi asportati con il presente intervento andrebbero a sommarsi ai 114.000 mc asportati con la realizzazione di quanto approvato con la VIA 318, portando il volume complessivo di materiale litoide asportato nel tratto interessato a circa mc 330.000, valore superiore agli originari 260.000 mc previsti nel progetto originario sottoposto alla procedura di VIA 318 e successivamente ridimensionato;
- il Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ha espresso, in relazione alla valutazione di incidenza, l'opportunità che detti interventi vengano valutati in un quadro complessivo che consideri tutti i possibili interventi di regimazione a carico dell'asta fluviale;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili dell'idraulica di Udine;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la regimazione idraulica per ripristino sezioni di deflusso del Torrente Torre mediante movimentazione di materiali ghiaiosi nei Comuni di Trivignano Udinese e Chiopris Viscone - presentato da Società Italghiaie S.r.l. di Trieste, dalla Società F.lli Ferin S.n.c. di Bagnarla Arsa e dalla Società Ghiaie Isonzo di Gorizia - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Chiopris Viscone e di Trivignano Udinese, al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili dell'idraulica di Udine.

Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 552

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 552/SCR 979

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria del fiume Tagliamento in Comune di Dignano (UD) mediante la concessione per estrazione e movimentazione di materiale inerte finalizzata alla riduzione del rischio idraulico con il ripristino delle sezioni di deflusso e la salvaguardia e recupero della funzionalità delle opere idrauliche, argini e sponde inclusi. Proponente: Ceist - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 03 dicembre 2010 presentata dalla C.E.I.S.T di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 15 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Degnano del 21 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/99 /SCR/979 dd. 4 gennaio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Dignano e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
COSTATATO che il Servizio VIA per finalità istruttorie ha formalmente richiesto in data 24 dicembre 2010 un parere collaborativo:
- al Servizio idraulica e all'Autorità di Bacino in ordine alle questioni di carattere idraulico;
- al Servizio tutela beni paesaggisitici in ragione alla sussistenza del vincolo paesaggistico.

PRESO ATTO che Il Servizio idraulica ha risposto con nota protocollo SIDR 4917/UD/EI/3585/10 del 7 febbraio 2011 esprimendo un parere favorevole con le seguenti valutazioni;
- efficacia dell'intervento di manutenzione finalizzato alla protezione delle sponde, alla centralizzazione dei filoni, atto ad evitare fenomeni di innesco con conseguente rischio idraulico, in particolare per l'abitato di Gradisca e di Sedegliano;
- compatibilità dell'intervento riguardo agli aspetti idrodinamici e di trasporto solido, essendo le cubature previste molto limitate in relazione alle capacità di trasporto solido del fiume Tagliamento, come desumibile dal confronto tra i rilievi SiRT 2003 e CEIST GEO SAT 2010 di progetto con lo studio del 2007 del prof. Petti dell'Università di Udine - Dipartimento Georisorse e Territorio elaborato per conto del Servizio idraulica. Inoltre l'intervento garantisce una ottimale ripartizione dei filoni nell'ambito dell'alveo attivo, limitando i fenomeni erosivi presenti lungo le sponde causati da canali ad elevata velocità e capacità erosiva, che recentemente hanno già invaso le zone golenali;
- la compatibilità dell'intervento con le previsioni del piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento e del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione e delle relative misure di salvaguardia. L'intervento di ordinaria manutenzione infatti non ha ripercussioni negative né a valle né a monte dell'area interessata dai lavori ed ha caratteristiche di regimazione idraulica o di consolidamento delle sponde atte a ridurre il rischio idraulico (articolo 6 delle norme d attuazione);

RILEVATO altresì che:
- in data 10 febbraio 2011 risulta pervenuto con nota prot. 921/11 il parere favorevole del Comune di Dignano nel quale non vengono effettuate particolari considerazioni a supporto del parere favorevole. Viene richiesto di valutare la fattibilità di trasformare una pista golenale in pista ciclo-turistica;

- in data 1 marzo 2011 risulta pervenuto con nota prot. 8125/1.402 il parere del Servizio tutela beni paesaggistici in cui il Servizio medesimo "ravvisa che gli interventi in programma possano ritenersi non incompatibili con l'obbiettivo di conservazione e tutela delle caratteristiche idrauliche, ambientali e paesaggistiche del Fiume Tagliamento";

VISTO il parere n. SCR/22/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità dell'intervento con le dinamiche evolutive (aspetti di idrodinamica, trasporto solido, geomorfologia fluviale) del corso d'acqua va preso atto - pur in presenza di alcune perplessità - delle valutazioni e considerazioni effettuate dal Servizio idraulica nel parere emesso in corso di procedimento anche e soprattutto in ragione alle specifiche competenze in materia del medesimo Servizio, ai dati e ai mezzi disponibili per l'esecuzione delle verifiche, alla esperienza e conoscenza diretta dei corsi d'acqua;
- il medesimo Servizio idraulica ritenendo e qualificando l'intervento come una regimazione idraulica e manutenzione ordinaria ha di fatto escluso l'applicazione del divieto di cui all'articolo 3 delle norme attuative del piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, facendo ritentare lo stesso nella casistica di cui all'articolo 6 delle predette norme;
- lo studio BETA della Protezione civile segnala la sussistenza di una effettiva criticità idraulica nella zona tra il ponte di Dignano e la confluenza con il Cosa per l'assenza di una arginatura di contenimento delle acque in condizione di piena a difesa dell'abitato di Gradisca;
- le valutazione del Servizio idraulica in ordine alla effettiva efficacia dell'intervento per la riduzione (seppur temporanea) di un rischio idraulico oggi esistente nei confronti della popolazione sono pertanto da considerarsi come un impatto positivo che assume un peso rilevante nell'espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto;
- gli aspetti gestionali sono di fondamentale importanza in interventi di questo genere per mitigare in maniera efficace l'entità degli impatti (che in linea di massima, salvo casi specifici, sono più o meno sempre gli stessi) e pertanto è opportuno, proporre specifiche prescrizioni in merito;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria del fiume Tagliamento in comune di Dignano (UD) mediante la concessione per estrazione e movimentazione di materiale inerte finalizzata alla riduzione del rischio idraulico con il ripristino delle sezioni di deflusso e la salvaguardia e recupero della funzionalità delle opere idrauliche, argini e sponde inclusi - presentato dalla C.E.I.S.T. di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere predisposto ed adottato un calendario dei lavori come azione di mitigazione degli impatti sulla componente fauna da concordare con l'ufficio studi faunistici della Regione;
2. dovrà essere predisposto un piano in cui vengano definite in maniera puntuale le azioni finalizzate a contenere l'emissione diffusa di polveri durante le operazioni di movimentazione degli inerti (traffico su piste, operazioni di scavo, carico e scarico materiale). Tale piano andrà verificato dall'Ente competente al rilascio del nulla osta idraulico;
3. tutte le aree di cantiere (ivi comprese eventuali piste) dovranno essere risistemate allo stato originario in seguito alla conclusione dei lavori;
4. è fatto divieto di transito di mezzi in ambito SIC.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Dignano e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 553

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 553/SCR 981

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Chiarzò denominato "Nisola", in Comune di Paularo (UD). Proponente: Comune di Paularo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 dicembre 2010 presentata dal Comune di Paularo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR 22 dicembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Paularo del 17 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/172/SCR/981 dd. 3 gennaio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente al Comune di Paularo e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
RILEVATO che in data 1 febbraio 2011 è pervenuta, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una nota di osservazioni da parte del Comitato SOS Chiarzò di Paularo in merito al rilascio del minimo deflusso vitale e alla presenza di scarichi civili lungo il tratto sotteso;
VISTO il parere n. SCR/23/2010 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, ritenendo che:
- gli impatti negativi indotti, soprattutto in fase di esercizio, sull'ecosistema del torrente Chiarzò legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e allo sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente stesso siano significativi;
- in particolare, tali impatti possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso

d’acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
in un bilancio complessivo, pur tenendo conto dei benefici dell’impianto legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell’idraulica di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l’art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Chiarzò denominato “Nisola”, in Comune di Paularo - presentato dal Comune di Paularo - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all’originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Paularo e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell’idraulica di Udine.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 554

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 554/SCR 984

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino di una centrale idroelettrica sul fiume Noncello in Comune di Cordenons (PN). Proponente: S.T.U. MAKÒ Spa - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 29 dicembre 2010 presentata da S.T.U. MAKO’ SpA di Pordenone per l’attivazione della procedura di verifica di cui all’art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell’annuncio dell’avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 29 dicembre 2010 e la contestuale affissione all’Albo Pretorio del Comune di Cordenons, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/534/SCR/984 dd. 7 gennaio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l’avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cordenons e al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell’idraulica di Udine;
VISTO il parere n. SCR/24/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal

quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO che:
- l'area del Makò è una complessa struttura di fine '800, dove si produceva filo di cotone, posizionata in riva al fiume Noncello; negli ultimi decenni questo complesso è stato dismesso per il trasferimento dell'attività produttiva allora operante, comportando il progressivo abbandono delle strutture esistenti;
- tale area dismessa è stata identificata quale una potenziale zona strategica per i nuovi assetti urbani della conurbazione pordenonese;
- la S.T.U. MAKO' - Società per la Trasformazione Urbana - è stata creata proprio con questo scopo ed è composta dal Comune di Cordenons, dalla Provincia di Pordenone, dal Comune di Pordenone, dall'ATAP s.p.a., dall'ATER s.p.a., dalla Cantoni ITC s.p.a.;
- il progetto generale di ristrutturazione è ancora in una fase iniziale ma le soluzioni proposte hanno definito, in linea di massima, il quadro degli interventi per la riconversione dell'area industriale, prevedendo un mix funzionale articolato in residenza, commercio, artigianato, scuole, uffici pubblici e privati;
- l'iniziativa in argomento, pur costituendo un intervento a sé stante, si inserisce nel suddetto contesto programmatico e progettuale; in particolare, l'energia prodotta dall'impianto idroelettrico dovrebbe essere usata per l'alimentazione (fino a saturazione del fabbisogno) del polo scolastico rientrante nell'ambito del recupero dell'area del cotonificio ex Cantoni;
- la ristrutturazione della vecchia centrale non è oggetto del presente progetto, ma farà invece parte del progetto di trasformazione urbana sopra menzionato;

RILEVATO che la Commissione nel predetto parere, sulla base dei seguenti elementi:
- l'impianto idroelettrico in argomento non prevede la realizzazione di una condotta forzata e, conseguentemente, non prevede riduzione di portate lungo tratti d'alveo del ramo Roncon-Noncello;
- le strutture esistenti, che dovranno essere riattivate, hanno continuato a derivare anche dopo la dismissione dell'impianto in quanto le paratoie lungo il ramo d'acqua sono rimaste chiuse;
- è prevista la realizzazione di una scala di risalita della fauna ittica lungo la quale rilasciare un deflusso minimo vitale pari a 125 l/s;
- in generale che l'area delle risorgive del fiume Noncello può essere considerata come area di elevato valore ambientale, ma, nel caso specifico, l'area interessata dall'intervento è caratterizzata da elementi di disturbo antropico (vecchie strutture del cotonificio) che diminuiscono la qualità ecologica dell'area medesima;

ha ritenuto che non dovrebbero crearsi discontinuità dal punto di vista ecologico, né situazioni tali da pregiudicare l'attuale stato di qualità delle acque;
RILEVATO altresì che la Commisione medesima ha ritenuto che gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere (la durata delle attività è relativamente breve, la riduzione di superficie vegetata è limitata, lo scavo di materiale è limitato così come il traffico indotto) possono essere limitati e mitigati con opportune prescrizioni;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione sulla base di quanto sopra esposto, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA e al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale

ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino di una centrale idroelettrica sul fiume Noncello in Comune di Cordenons - presentato da S.T.U. MAKO' SpA di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà valutare lo stato di qualità delle acque a monte e a valle dei manufatti ante e post opera in conformità alle disposizioni della direttiva europea 2000/60 e la relativa valutazione dovrà essere sottoposta all'esame dell'Ente Tutela Pesca, dell'ARPA e al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
2. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per la realizzazione dell'impianto e delle opere annesse dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; eventuali nuove superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Cordenons, al Servizio idraulica - struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA e al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 555

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 555/SCR 43

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione del torrente Lavia nei Comuni di Moruzzo, Martignacco e Pasian di Prato. - Stralcio prescrizione n. 5 del decreto n. 759 del 19 settembre 2002. Proponente: Comune di Martignacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto n. 759 di data 19 settembre 2002 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (SCR 43) del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni, tra le quali la prescrizione n. 5 prevede quanto segue: "gli interventi non dovranno riguardare aree interne al biotopo prati del Beato Bertrando o altre aree sensibili definite ai sensi dell'art. 7 della LR 43/90 e dell'art. 5 del DPGR 0245/Pres. Del 8/7/96 (Regolamento VIA)";

VISTA la domanda pervenuta in data 17 gennaio 2011 presentata dal Comune di Martignacco per l'attivazione del procedimento concernente lo stralcio della prescrizione n° 5 del Decreto sopra citato;
VISTA la nota prot. ALP.11/54115/SCR/43 dd. 09 febbraio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Moruzzo e al Comune di Pasian di Prato e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/25/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la proposta di stralcio della prescrizione n. 5 del Decreto n. 759 del 19 settembre 2002, relativo al progetto riguardante i lavori di sistemazione del torrente Lavia nei Comuni di Moruzzo, Martignacco e Pasian di Prato - - presentata dal Comune di Martignacco - possa essere accolta favorevolmente;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- dopo la verifica del progetto da parte del Comitato Tecnico Scientifico per i parchi e le riserve, che ha dato un parere favorevole in data 10 dicembre 2009 prescrivendo modalità di intervento che siano conformi a quanto previsto dal regolamento del biotopo, non sussistono i presupposti per escludere gli interventi all'interno del biotopo stesso come previsto dalla prescrizione n. 5 del decreto di screening.
- nella zona degli interventi non ci sono altre aree sensibili al di fuori del biotopo "Prati della piana di Bertrando";

ha espresso parere che la proposta di stralcio della prescrizione n. 5 del Decreto n. 759 del 19 settembre 2002 possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e al Servizio idraulica della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la proposta di stralcio della prescrizione n. 5 del Decreto n. 759 del 19 settembre 2002, relativo al progetto riguardante i lavori di sistemazione del torrente Lavia nei Comuni di Moruzzo, Martignacco e Pasian di Prato - - presentata dal Comune di Martignacco - è accolta in maniera favorevole.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Moruzzo e al Comune di Pasian di Prato e al Servizio idraulica della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_AMB ENER 556

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 18 marzo 2011, n. 556/SCR 962

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (potenza di picco

3,7 MW) in Comune di Palazzolo dello Stella - Modifica prescrizione. Proponente: SP 09 Sas di Alessandro Papparotto e C. - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
CONSTATATO che il progetto in argomento è stato assoggettato alla predetta procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006, conclusasi con il decreto n. 100 dd. 27 gennaio 2011 di non assoggettabilità del progetto alla VIA con una serie di prescrizioni;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 febbraio 2011 con la quale il Proponente ha fatto una richiesta di modifica alla prescrizione n° 2 e una richiesta di precisazione alla prescrizione n. 4;
VISTA la nota prot. ALP.11/8260/SCR/962 dd. 02 marzo 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento alle richieste di modifica sopra citate, nota inviata al proponente, al Comune di Palazzolo dello Stella e al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/26/2011 del 09 marzo 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha accolto favorevolmente la richiesta dello stralcio della prescrizione n. 2;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la presenza delle scoline non è compatibile con l'installazione e la successiva manutenzione degli impianti fotovoltaici a struttura di supporto fissa: tale tipologia di impianti, infatti, non richiede plinti di fondazione in cls, ha un basso impatto visivo dovuto alla modesta altezza dei blocchi di pannelli fotovoltaici ed è di facile rimozione, ma richiede pali di sostegno con spaziatura ad interasse costante che interferiscono con le scoline;
- la presenza delle scoline risulta di ostacolo alla cantierizzazione dell'intervento ed inoltre, allo stato attuale, le stesse non risultano sufficienti a mantenere drenato un terreno agricolo dove più volte è stato rilevato il ristagno delle acque meteoriche successivamente ad eventi piovosi;
- è tuttora in fase di studio la possibilità di piantumare con seminature agricole le aree libere tra i banchi di pannelli e la presenza delle scoline, trasversali a tali banchi, inibirebbe completamente tale scelta;
- il proprietario del fondo interessato dal progetto ha manifestato la volontà di rimuovere le scoline esistenti a favore di un impianto di drenaggio con dreni o micro dreni (tra l'altro tale possibilità, da parte del proprietario, è indipendende dalla realizzazione o meno dell'impianto fotovoltaico);

ha espresso parere favorevole sulla proposta dello stralcio della prescrizione numero 2, fermo restando quanto previsto alle prescrizioni 1, 3 e 4 del suddetto decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 100 dd. 27 gennaio 2011;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
COSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, invece di non poter valutare favorevolmente la richiesta di una precisazione alla prescrizione n. 4, e cioè la richiesta dell'uso di diserbanti o sostanze attive ad azione erbicida, in quanto l'impatto dei diserbanti nell'area interessata da impianti fotovoltaici risulta particolarmente critico;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30

agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (potenza di picco 3,7 MW) in Comune di Palazzolo dello Stella - Modifica prescrizione - presentato da SP 09 s.a.s. di Alessandro Papparotto e C. - viene valutato favorevolmente per quel che riguarda la modifica della prescrizione n. 2, in modo che le prescrizioni vengono così modificate:
1. la siepe dovrà avere una sezione di 10 metri, dovrà essere completata entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dovrà essere garantita la manutenzione della stessa con la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. dovranno essere predisposti in alcuni punti della recinzione dei tunnel per facilitare il passaggio della piccola fauna;
3. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti l'impiego di sostanze attive ad azione erbicida andrà limitato alla sola area investita dalla base delle strutture di sostegno ove le operazioni di sfalcio risulterebbero difficoltose o impraticabili.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Palazzolo dello Stella e al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 18 marzo 2011

PETRIS

11_15_1_DDC_LAV FOR_1170_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 4 aprile 2011, n. 1170/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011. Programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma. Modifiche al decreto n. 1050/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 29, comma 2, del Regolamento citato, che disciplina la sostituzione dei Direttori di servizio;
VISTO il decreto n. 1050/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
CONSIDERATO che il medesimo decreto prevede la presentazione delle operazioni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro il 28 aprile 2011;
CONSIDERATO che la fase di progettazione delle suddette operazioni racchiude elementi di comples-

sità rilevante alla quale si aggiunge il concomitante impegno per la progettazione di operazioni inerenti altri avvisi pubblici;
RITENUTO di prorogare il termine finale per la presentazione delle operazioni al 17 maggio 2011;

DECRETA

1. Il termine finale per la presentazione delle operazioni di cui all'Avviso emanato con decreto n. 1050/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 è prorogato dal 28 aprile 2011 al 17 maggio 2011.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.
Trieste, 4 aprile 2011

CORTELLINO

11_15_1_DDC_RIS RUR_475_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 1 aprile 2011, n. 475

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Impegno e approvazione delle operazioni da ammettere a finanziamento sull'asse 2, attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte

dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTO il decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore Centrale agricole, naturali e forestali che individua, tra gli altri, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna quale responsabile dell'attuazione dell'attività 2.1.a) di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha apportato alcune modifiche alla scheda di attività in relazione anche alle modifiche ai criteri di selezione sopra richiamate;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha introdotto nuovi aggiornamenti alla scheda di attività in relazione alle modifiche al POR e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009, nonché ad alcuni adeguamenti nelle specifiche degli stessi criteri di valutazione;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009);
ATTESO inoltre che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede, che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2244 di data 12 novembre 2010, che prevede l'assegnazione di Euro 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il già citato decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali con il quale si è provveduto a ripartire le risorse tra i due Servizi competenti dell'attuazione dell'Attività 2.1.a in capo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, assegnando al Servizio tutela ambienti naturali e fauna Euro 2.892.500,00 (esclusa la quota a carico degli Enti pubblici);
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1577 dd. 4/8/2010 che approva il bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ed assegna allo stesso risorse Por per euro 900.000,00;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2151 dd. 28/10/2010 che proroga il termine di presentazione delle domande al 17.12.2010;
PRESO atto che è stato dato corso agli adempimenti istruttori come risulta dalle check list di istruttoria redatte per i progetti presentati;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello;
CONSIDERATO che a fronte del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1577/2010 sono pervenute n. 6 domande di contributo e, a seguito di istruttoria, sono risultate ammissibili n. 3 domande per un finanziamento totale di euro 315.327,74;
VISTA la graduatoria delle operazioni risultate ammissibili a finanziamento, redatta secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, allegato A al presente decreto;

VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, allegato B al presente decreto;
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento i progetti di cui all'allegato A al presente decreto, per una spesa complessiva ammissibile di euro 409.516,55 di cui euro 315.327,74 a valere sul piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 21 settembre 2010 che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, con particolare riguardo al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del "Bando per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1577 del 4 agosto 2010, come indicati nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento di cui all'allegato B, parte integrante della presente deliberazione;
3. di ammettere a finanziamento i progetti indicati nella graduatoria di cui all'allegato A, per un importo complessivo pari a euro 315.327,74 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, obiettivo Competitività regionale e occupazione del FVG;
4. di impegnare a valere sul Fondo speciale POR FESR l'importo complessivo di euro 315.327,74, suddiviso secondo le seguenti quote:
- UE euro 100.331,55
- Stato euro 214.996,19

5. di dare mandato al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
6. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 aprile 2011

BULFONE

11_15_1_DDC_RIS RUR_475_2_ALL1

Allegato A

POR Fesr Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013
Asse 2, Attività 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO BANDO DGR 1577/4.8.2010

Posizione grad.	n. domanda	Richiedente	Titolo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo			Punti
					Totale	Quota UE	Quota STATO	
1	4	ENTE PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE	Adeguamento e miglioramento delle strutture del Parco naturale Dolomiti friulane CUP definitivo I46D10000010006	107.516,55	82.787,74	26.341,55	56.446,19	25
2	3	COMUNE DI STARANZANO (Referente Organo gestore della Riserva naturale regionale Foci dell’Isonzo)	Miglioramento, fruibilità e attrattività sotto il profilo dell’ecoturismo Riserva naturale regionale Foce Isonzo, PONTE - progetto “On the Edge” CUP provvisorio C68J10000090000	107.000,00	82.390,00	26.215,00	56.175,00	24*
3	5	ENTE PARCO NATURALE PREALPI GIULIE	Adeguamento e miglioramento centri visite, punti informativi e mostre tematiche del Parco naturale delle Prealpi Giulie e della Riserva naturale della Val Alba CUP definitivo C19E10002440006	195.000,00	150.150,00	47.775,00	102.375,00	24
Totale				409.516,55	315.327,74	100.331,55	214.996,19	

* applicato criterio di priorità “Ordine cronologico di presentazione della domanda”

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

11_15_1_DDC_RIS RUR_475_3_ALL2

Allegato B

POR Fesr Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013
Asse 2, Attività 2.1.a “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO BANDO DGR 1577/4.8.2010

n. domanda	Richiedente	Titolo del progetto	Motivazioni di non ammissibilità del progetto
1	COMUNE DI MARANO LAGUNARE (Organo gestore delle Riserve naturali regionali valle Canal Novo e Foci dello Stella)	Manutenzione straordinaria dei tetti del casone acquario ed osservatorio presso la Riserva naturale della Valle Canal Novo	Art. 6, comma 1, punto a) del bando: l’intervento ricade in area SIC e ZPS priva di misure/strumenti di gestione
2	CONSORZIO BONIFICA MEDUNA CELLINA	Museo dei magredi e pista ciclabile in ambito fluviale	Art. 2, comma 1 del bando: mancanza titolo di Ente od Organo gestore di parchi e riserve naturali regionali
6	COMUNE DI SAN DORLIGO (Organo gestore della Riserva naturale regionale della Val Rosandra)	Opere di ristrutturazione del centro viste della Riserva naturale regionale della Val Rosandra	Art. 3, comma 2 del bando: a seguito dello stralcio delle spese non ammissibili, il progetto non è finanziabile in quanto inferiore alla spesa minima di euro 100.000,00

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

11_15_1_DDS_PROG GEST 1051_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 marzo 2011, n. 1051/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 82 - Polo formativo economia del mare.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2951/CULT.FP del 7 agosto 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 26 agosto 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3418/CULT.FP del 25 settembre 2009 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle candidature alle ore 12.30 del 13 ottobre 2009;
EVIDENZIATO che la durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di un soggetto per ciascuno degli ambiti settoriali d'intervento così individuati:

- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno, del mobile e dell'arredo
- ICT (information communication technology)
- agroalimentare

VISTO il decreto n. 4578/CULT.FP del 18 novembre 2009 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 2951/2009:

- per il Polo formativo economia del mare - A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per il Polo formativo industria meccanica - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "Arturo Malignani"
- per il Polo formativo industria del legno, del mobile e dell'arredo - A.T. con capofila Consorzio Friuli Formazione
- per il Polo formativo ICT (information communication technology) - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "J.F. Kennedy"
- per il Polo formativo agroalimentare - A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente

VISTE le "Direttive per la presentazione del Programma Annuale 2010/2011 e per la gestione delle attività previste per l'annualità 2010/2011" emanate con nota prot n. 21435/FP11.2 del 1° luglio 2010;
PRECISATO che tali Direttive prevedono, tra le altre, l'attivazione di operazioni relative a percorsi aggiuntivi rispetto ai percorsi IFTS, così individuate: azione 82 "Attivazione di studi, ricerche e valutazioni", tipologia formativa/non formativa "Azioni di sistema funzionali alla realizzazione delle attività di carattere formativo";
EVIDENZIATO che ciascun soggetto gestore di Polo formativo, prescelto a seguito della fase valutativa, deve presentare entro il 29 ottobre 2010 il Programma Annuale di Attuazione 2010/2011, all'interno del quale devono essere dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità e deve contenere le proposte formative e non formative;
PRECISATO che tali Direttive prevedono, per le attività formative diverse dai percorsi IFTS relative al Polo formativo economia del mare, risorse finanziarie pari ad euro 1.330.000,00 stanziate a valere sull'Asse 4;
EVIDENZIATO che le proposte formative e non formative vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 13698/LAVFOR.FP del 20 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a percorsi aggiuntivi rispetto ai percorsi IFTS "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scien-

tifici", presentate dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare entro il 29 ottobre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 519.244,00;
EVIDENZIATO che con il suddetto decreto n. 13698/LAVFOR.FP l'operazione "Azioni di sistema funzionali alla realizzazione delle attività di carattere formativo" codice FP1101258001 è risultata non ammissibile per mancanza dei requisiti essenziali e con nota prot.n.24305/LAVFOR.FP del 16 dicembre 2010 si è dato corso al procedimento di cui all'articolo 10 bis della L. 241/90, anche ai fini dell'eventuale ripresentazione dell'operazione, ai sensi del paragrafo 3 delle Direttive;
VISTA l'operazione "Azioni di sistema funzionali alla realizzazione delle attività di carattere formativo" codice FP1101258001, ripresentata il 14 gennaio 2011 dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 marzo 2011;
PRESO atto che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 199.500,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 199.500,00
CONSIDERATO che, in relazione ai tempi di approvazione della graduatoria dell'operazione sopradescritta, appare necessario provvedere alla modifica delle date di avvio e di conclusione dell'attività;
RITENUTO di fissare la data di avvio dell'attività successivamente alla data del presente decreto e di prorogare il termine di conclusione al 31 ottobre 2011;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione "Azioni di sistema funzionali alla realizzazione delle attività di carattere formativo" codice FP1101258001, ripresentata il 14 gennaio 2011 dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 199.500,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 199.500,00
4. L'attività deve trovare avvio successivamente alla data del presente decreto e deve concludersi entro il 31 ottobre 2011.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 marzo 2011

FERFOGLIA

11_15_1_DDS_PROG GEST 1051_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1051
di data 23/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LASD82 MARE AZIONI DI SISTEMA

OB. 2 ASSE 4LA SIS TIP.D, AZ. 82 - Attivazione di studi, ricerche e valutaz. - Az.di Sis. - Mare

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AZIONI SISTEMA FUNZIONALI A REALIZZAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE DITENAVE	FP1101258001	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	199.500,00	199.500,00	50
			Totale con finanziamento		199.500,00	199.500,00	
			Totale		199.500,00	199.500,00	
			Totale con finanziamento		199.500,00	199.500,00	
			Totale		199.500,00	199.500,00	

11_15_1_DDS_PROG GEST 1052_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 marzo 2011, n. 1052/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazione FP1024193001 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 71 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 31 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;
PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher", nonché:
- l'attivazione del Catalogo, con riferimento all'annualità 2010, in due distinte fasi temporali, la prima delle quali trova avvio il giorno successivo all'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e si conclude entro il termine ultimo del 30 luglio 2010, mentre la seconda trova avvio dal 20 settembre 2010 e si conclude entro il 28 febbraio 2011;
- l'attribuzione, per la realizzazione delle operazioni, della somma complessiva di euro 4.700.000,00, di cui euro 2.350.000,00 per la I^ fase ed euro 2.350.000,00 per la II^ fase;

EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 796/LAVFOR.FP dell'8 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi per le macro aree tematiche Lingue e Informatica presentate nel mese di dicembre 2010, e, fra le altre, è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'edizione di prototipo formativo presentata dal SOFORM denominata "Inglese - Livello B2", codice FP1024193001, a favore della quale è stata altresì autorizzata e prenotata la spesa di euro 11.340,00 a carico del capitolo 5960 del bilancio pluriennale della Regione per l'esercizio 2010;
CONSIDERATO che il succitato Avviso prevede al paragrafo 8.1 "Pubblicizzazione delle attività formative e tempi e modalità di iscrizione ai corsi", il versamento di una quota di iscrizione da parte degli allievi;
EVIDENZIATO che, per mero errore informatico, non è stato detratto il totale delle quote di iscrizione dal costo totale della succitata edizione di prototipo formativo;
CONSIDERATO che la suddetta edizione di prototipo formativo presentata dal SOFORM denominata "Inglese - Livello B2", codice FP1024193001, alla luce di quanto sopra evidenziato, è stata approvata ed erroneamente ammessa a finanziamento per complessivi euro 11.340,00 anziché per complessivi euro 10.332,00;
RITENUTO di conseguenza di correggere il suddetto errore materiale e di ridurre pertanto il finanziamento dell'edizione di prototipo formativo presentata dal SOFORM denominata "Inglese - Livello B2", codice FP1024193001, e la relativa prenotazione di spesa;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla revoca della

prenotazione dei fondi a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro - 1.008,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 167.620,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. Di ridurre da euro 11.340,00 ad euro 10.332,00 (variazione in diminuzione per euro 1.008,00) il finanziamento associato all'edizione di prototipo formativo presentata dal SOFORM denominata "Inglese - Livello B2" codice FP1024193001, approvata e finanziata con il decreto n. 796/LAVFOR.FP dell'8 marzo 2011.
2. È conseguentemente ridotta da euro 11.340,00 ad euro 10.332,00 la prenotazione di spesa disposta con il medesimo decreto a carico del capitolo 5960 - competenza derivata 2010.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 23 marzo 2011

FERFOGLIA

11_15_1_DDS_PROG GEST 1074_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 marzo 2011, n. 1074/ LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 D - mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità), in attuazione del Programma specifico n. 10 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3300/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale è stato modificato il paragrafo 8 delle Direttive;
VISTO il decreto n. 13375/LAVFOR/FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stata modificata la tabella

riepilogativa dei costi ammissibili a finanziamento di cui al paragrafo 12 delle Direttive;
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché
- la presentazione del Piano annuale di formazione relativamente all'avvio delle prime annualità di percorsi formativi nell'anno 2010/2011, comprendente i prototipi formativi, entro il 14 luglio 2010
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 1.513.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.2267/CULT.FP/2010, sono pervenuti ventinove prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/CULT.FP/2010;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 10 maggio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTO il decreto n. 405/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di novembre 2010 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 416.645,60;
PRECISATO che nessuna edizione di prototipo formativo è stata presentata nel mese di dicembre 2010;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 86.592,80;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 86.592,80
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 330.052,80;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 86.592,80.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 86.592,80
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 24 marzo 2011

FERFOGLIA

11_15_1_DDS_PROG GEST 1074_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1074
di data 24/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SVILUPPO ABILITA' MANUALI	FP1100748001	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.421,60	3.421,60	50
2	ORIENTAMENTO, SVILUPPO CIVILE E PERSONALE E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (1° ANNO)	FP1100748002	A.T.S. EFFE.PI	2011	13.686,40	13.686,40	50
3	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	FP1101668001	A.T.S. EFFE.PI	2011	22.372,00	22.372,00	50
4	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO [illegible] I ANNO	FP1101668002	A.T.S. EFFE.PI	2011	21.056,00	21.056,00	50
5	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1102834001	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.684,80	3.684,80	50
6	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1102834002	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.684,80	3.684,80	50
7	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1102834003	A.T.S. EFFE.PI	2011	4.211,20	4.211,20	50
8	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1102834004	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
9	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE GRAFICO'	FP1102834005	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
10	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ELETTRICO'	FP1102834006	A.T.S. EFFE.PI	2011	3.948,00	3.948,00	50

Totale con finanziamento	86.592,80	86.592,80
Totale	86.592,80	86.592,80
Totale con finanziamento	86.592,80	86.592,80
Totale	86.592,80	86.592,80

11_15_1_DDS_PROG GEST 1108_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2011, n. 1108/LAVFOR.FP/2011

Legge 8 marzo 2000, n. 53. Decreti interministeriali 12 aprile 2007 e 23 novembre 2007. Avviso approvato con decreto 1685/CULT.FP/2010. Adeguamento risorse disponibili, ammissione al finanziamento di progetti formativi e riapertura dei termini per la presentazione di progetti formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI i decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e del 23 novembre 2007 relativi alla ripartizione, rispettivamente per le annualità 2005 e 2006, delle risorse a carico del Fondo per l'occupazione per il finanziamento di progetti di formazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53;

PRESO ATTO che i suddetti decreti:

a. assegnano, rispettivamente, euro 363.584,45 e euro 364.724,38 alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di progetti di formazione presentati dalle imprese sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro e progetti presentati direttamente dai lavoratori;

b. stabiliscono la predisposizione, da parte delle competenti Regioni e Province autonome, di procedure ad evidenza pubblica per l'utilizzo delle risorse assegnate;

VISTA la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Divisione V - Orientamento e formazione permanente, dell'8 febbraio 2011, prot. 0002302 con la quale è autorizzato l'utilizzo delle risorse di cui al menzionato decreto interministeriale del 12 aprile 2007, pari a euro 363.584,45, entro il 30 giugno 2011;

RIBADITO che i menzionati decreti interministeriali stabiliscono la destinazione delle risorse finanziarie per la realizzazione delle medesime tipologie di progetti formativi;

VISTO il decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulle risorse di cui al decreto interministeriale del 23 novembre 2007;

PRESO ATTO che il paragrafo 4, capoverso 2 del suddetto avviso prevede la possibilità di integrare la disponibilità finanziaria stabilità dall'avviso medesimo con risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a precedenti mancati utilizzi;

RITENUTO di aggiornare la disponibilità finanziaria dell'Avviso emanato con decreto 1685/CULT.FP/2010, aumentandola dell'importo di € 363.584,45, assegnato con il D.I. 12 aprile 2007, il cui utilizzo è autorizzato fino al 30 giugno 2011;

PRESO ATTO che, a seguito dell'attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 1685/CULT.FP/2010 e successive m.i. e dell'avvenuta procedura di selezione dei progetti presentati, risultano approvati ma non ammessi al finanziamento, con il decreto n. 66/LAVFOR.FP dd 19 gennaio 2011 per l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, n. 24 progetti formativi per un contributo complessivo di euro 121.398,00;

RITENUTO di provvedere al finanziamento di tali progetti mediante parziale utilizzo dell'ulteriore disponibilità assegnata all'Avviso di cui al decreto 1685/CULT.FP/2010;

PRESO ATTO che, dopo il finanziamento dei progetti approvati e non finanziati per € 121.398,00, rimarranno disponibili € 242.186,45;

RAVVISATA la necessità di riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi a valere sull'avviso di cui al decreto n. 1685/CULT.FP/2010 e successive m.i., al fine di favorire l'utilizzo della somma residua disponibile sull'assegnazione di cui al decreto interministeriale del 12 aprile 2007, pari a euro 242.186,45;

RAVVISATA inoltre l'opportunità di prevedere limiti al numero dei progetti presentabili qualora le operazioni abbiano lo stesso titolo e gli stessi contenuti e ne sia prevista la realizzazione nelle stesse giornate e presso la stessa sede;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per i motivi in premessa citati la disponibilità finanziaria complessiva associata all'Avviso approvato con il decreto 1685/CULT.FP/2010 è aumentata di € 363.584,45;
2. È approvata l'ammissione al finanziamento dei progetti di cui all'allegato parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 121.398,00 a valere sulle risorse finanziarie di cui al citato decreto interministeriale del 12 aprile 2007.
3. Ai fini dell'utilizzo della restante somma di euro 242.186,45, nonché delle eventuali risorse che si dovessero liberare per mancato utilizzo da parte dei beneficiari, a valere sulle risorse di cui ai decreti interministeriali in premessa citati, è approvata la riapertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere e secondo le modalità previste dall'avviso di cui al decreto n. 1685/CULT.FP/2010 e successive m.i., con la precisazione che ogni soggetto proponente non può presentare più di 3 operazioni formative destinate a lavoratori di una stessa azienda o di più di 5 operazioni formative destinate a lavoratori di aziende diverse, qualora tali operazioni abbiano lo stesso titolo e gli stessi contenuti, nonchè medesimo calendario e sede di attuazione; il superamento di detti limiti comporta l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate. I progetti formativi possono essere presentati secondo le modalità indicate dall'avviso medesimo, dalla data di pubblicazione sul BUR del presente decreto al 31 maggio 2011 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili.
4. Il presente decreto ed il documento allegato sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2011

FERFOGLIA

11_15_1_DDS_PROG GEST 1108_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1108
di data 28/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444035	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
2	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444036	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
3	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444037	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
4	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444038	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
5	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444039	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
6	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444040	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
7	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444041	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
8	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444042	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
9	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444043	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50
10	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444044	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	5.110,00	5.110,00	50

11	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	4.170,00	4.170,00	50
12	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	4.170,00	4.170,00	50
13	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2010	4.170,00	4.170,00	50
14	INGLESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449017	SYNTHESI FORMAZIONE	2010	5.720,00	5.720,00	50
15	FRANCESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449018	SYNTHESI FORMAZIONE	2010	5.720,00	5.720,00	50
16	FRANCESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449019	SYNTHESI FORMAZIONE	2010	5.720,00	5.720,00	50
17	TEDESCO PER IL LAVORO S.C.	FP1022450001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	5.600,00	5.600,00	50
18	GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI	FP1022452001	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2010	2.464,00	2.464,00	50
19	GOVERNARE POLITICHE DI FORNITURA	FP1022452002	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2010	4.000,00	4.000,00	50
20	PROGRAMMA DI LEADERSHIP. COME ALLENARSI AL MESTIERE DI CAPO	FP1022453001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	4.878,00	4.878,00	50
21	CORPORATE FINANCE	FP1022453002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	7.038,00	7.038,00	50
22	PROGRAMMA DI SVILUPPO MANAGERIALE PART - TIME	FP1022453003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	7.038,00	7.038,00	50

23	FINAL CUT PRO	FP1022453004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	7.038,00	7.038,00	50
24	LA GESTIONE E LA MOTIVAZIONE DI UNA RETE DI VENDITA	FP1022453005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	2.572,00	2.572,00	50
			Totale con finanziamento		121.398,00	146.418,00	
			Totale		121.398,00	121.398,00	
			Totale con finanziamento		121.398,00	146.418,00	
			Totale		121.398,00	121.398,00	

11_15_1_DDS_TUT INQ 681

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 4 aprile 2011, n. STINQ-681-INAC/424

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dott.ssa Gabriella Chiellino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 5 maggio 2006, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dr.ssa Gabriella CHIELLINO, nata a Pordenone il 21 marzo 1970 e residente a Conegliano (TV) in via D. Manin n. 276;
VISTA la domanda di equiparazione del 16 marzo 2011 presentata dalla dr.ssa Gabriella CHIELLINO, nata a Pordenone il 21 marzo 1970 e residente a Conegliano (TV) in via D. Manin n. 276;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore della dr.ssa Gabriella CHIELLINO, nata a Pordenone il 21 marzo 1970 e residente a Conegliano (TV) in via D. Manin n. 276, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 5 maggio 2006.

Art. 2

La dr.ssa Gabriella CHIELLINO, nata a Pordenone il 21 marzo 1970 e residente a Conegliano (TV) in via D. Manin n. 276 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2011

GUBERTINI

11_15_1_DDS_TUT INQ 682

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 4 aprile 2011, n. STINQ-682-INAC/425

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Diego Carpanese.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 13 gennaio 2010, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Diego CARPANESE, nato a Rovigo il 12 novembre 1983 e residente a Padova in via Bosco Papadopoli n. 16;
VISTA la domanda di equiparazione del 16 marzo 2011 presentata dal dr. Diego CARPANESE, nato a Rovigo il 12 novembre 1983 e residente a Padova in via Bosco Papadopoli n. 16;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del dr. Diego CARPANESE, nato a Rovigo il 12 novembre 1983 e residente a Padova in via Bosco Papadopoli n. 16, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 13 gennaio 2010.

Art. 2

Il dr. Diego CARPANESE, nato a Rovigo il 12 novembre 1983 e residente a Padova in via Bosco Papadopoli n. 16 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2011

GUBERTINI

11_15_1_DGR_314_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 314

LR 23/2007, art. 38, comma 1 e art. 44, comma 1, lett. a) e LR 20/1997, art. 16, comma 4. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali dei finanziamenti per l'anno 2011 destinati alla copertura degli impegni assunti con le Aziende mediante i contratti di servizio di trasporto pubblico locale. (Euro 120.817.044,51).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) ed in particolare gli articoli 38, comma 1, e 44, comma 1, lettera a), ai sensi dei quali, pur in presenza dell'abrogazione, tra le altre, della legge regionale n. 20 del 7 maggio 1997, per i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, resta applicabile la normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 20/1997 l'Amministrazione regionale trasferisce alle Province, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria regionale, i fondi necessari per la corresponsione dell'acconto dei corrispettivi, risultanti dai Contratti di servizio stipulati da parte delle Province stesse con le Aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico locale;
- spetta alla Provincia erogare direttamente all'Azienda concessionaria del servizio di trasporto pubblico locale di competenza il corrispettivo di cui sopra entro 30 giorni, in via preventiva, dal ricevimento dei fondi, nella misura massima del 90 per cento del corrispettivo stesso, con rinvio del saldo relativo a consuntivo al 31 marzo dell'anno successivo;
- gli autoservizi di linea aggiuntivi di emergenza bene individuati, anche nei limiti chilometrici, rispettivamente con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 4143, n. 4144, n. 4145 e n. 4146 del 28 dicembre 2000 potranno essere esercitati finché non si presenteranno più gravi motivi di emergenza che richiedessero un diverso dettaglio di esercizio degli stessi;

VISTA la legge regionale n. 22 del 29 dicembre 2010 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) ed in particolare l'articolo 5, commi 18, 19 e 20, ai sensi dei quali, nelle more della predisposizione ed approvazione del Piano regionale per il trasporto pubblico locale, i vigenti contratti di servizio per il trasporto pubblico locale, in scadenza al 31.12.2010, sono prorogati per quattro anni a decorrere dal 01.01.2011, con formalizzazione da parte delle Province entro novanta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge;

PREMESSO che i corrispettivi annui per ciascuna delle Unità di Gestione regionali sono stati determinati rispettivamente:

- con il contratto n. 6850 del 1 dicembre 2000 ed il contratto aggiuntivo n. 6935 del 29 ottobre 2001, per il servizio di trasporto pubblico locale sui collegamenti di interesse della Provincia di Gorizia (Unità di Gestione Goriziana) di durata decennale, dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2010, stipulati tra la Provincia di Gorizia e l'Azienda Trasporti S.p.A. con sede in Gorizia;
- con il contratto n. 4254 del 11 dicembre 2000 ed il contratto aggiuntivo n. 4363 del 12 ottobre 2001, per il servizio di trasporto pubblico locale sui collegamenti di interesse della Provincia di Pordenone (Unità di Gestione Pordenonese) di durata decennale, dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2010, stipulati tra la Provincia di Pordenone e l'ATAP S.p.A. con sede in Pordenone;
- con il contratto n. 7841 del 23 dicembre 2000 ed i contratti aggiuntivi n. 7978 del 25 ottobre 2001, n. 7981 del 31 ottobre 2001 e n. 8126 del 6 febbraio 2003, per il servizio di trasporto pubblico locale sui collegamenti di interesse della Provincia di Trieste (Unità di Gestione Triestina) di durata decennale, dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2010, stipulati tra la Provincia di Trieste e la Trieste Trasporti S.p.A. con sede in Trieste;
- con il contratto n. 35263 del 11 dicembre 2000 ed il contratto n. 35311 del 24 ottobre 2001, per il servizio di trasporto pubblico locale sui collegamenti di interesse della Provincia di Udine (Unità di Gestione Udinese) di durata decennale, dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2010, stipulati tra la Provincia di Udine e la Autoservizi FVG S.p.A. - SAF con sede in Udine;

RILEVATO che con propria deliberazione giuntale n. 683 del 15 aprile 2010 sono stati assegnati alle Amministrazioni provinciali i seguenti finanziamenti per l'anno 2010, destinati alla copertura degli impe-

gni assunti dalle Province medesime con le rispettive Aziende mediante i contratti di servizio:

TOTALE ANNO 2010

PROVINCE	PRESTAZIONI	I.V.A.	PRESTAZIONI + I.V.A.
Gorizia	13.446.828,65	1.335.159,71	14.781.988,36
Pordenone	16.702.595,19	1.670.259,52	18.372.854,71
Trieste	42.526.139,51	4.163.787,11	46.689.926,62
Udine	35.314.303,00	3.521.717,59	38.836.020,59
TOTALE	107.989.866,35	10.690.923,93	118.680.790,28

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 2, dello schema tipo del contratto di servizio per la concessione del servizio di trasporto pubblico locale di persone, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2686 del 27 agosto 1999, dispone che l'importo contrattuale sia annualmente aggiornato al 95 per cento del tasso medio annuo ufficiale di inflazione per il settore dei trasporti (ISTAT) con riferimento all'anno precedente;

RILEVATO che per l'anno 2010 il tasso medio annuo di inflazione del settore trasporti (ISTAT FOI capitolo trasporti) definito dalla variazione della media degli indici mensili dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati (FOI) per il settore dei trasporti dell'anno 2010 rispetto alla media degli analoghi indici mensili del 2009 risulta pari al 4,3%;

PRESO ATTO che con DGR n. 683 dd. 15.04.2010 si è provveduto a definire le modalità di aggiornamento del corrispettivo nel caso di inflazione negativa, determinando per l'anno 2010 un importo di corrispettivo invariato rispetto all'anno 2009 (valore quest'ultimo calcolato sulla variazione della media degli indici mensili dei prezzi riferita agli anni 2009/2008), ritenendo tale indirizzo conforme al contenuto dei contratti stipulati dalle aziende che prevedono di poter operare solamente un aggiornamento incrementale dei corrispettivi e non una riduzione degli stessi;

RITENUTO pertanto, nella determinazione della percentuale di aggiornamento del corrispettivo, di dover tener conto di quanto attuato per l'anno 2010 con la richiamata DGR n. 683 dd. 15.04.2010, e che pertanto il tasso effettivo di aggiornamento da riconoscersi per il corrispettivo relativo all'anno 2011 debba essere pari all' 1,9 per cento, che computato al 95 per cento risulta pari ad 1,8 per cento, così come evidenziato nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente deliberazione, essendo parametrato alla variazione della media degli indici mensili dei prezzi tra gli anni 2008 e 2010;

RITENUTO, quindi, di determinare, secondo i seguenti prospetti, l'assegnazione dei fondi per l'anno 2011, aggiornati al 1,8 per cento:

PROVINCIA DI GORIZIA

Anno 2011	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Corrispettivo contrattuale 2010	13.351.597,14	1.335.159,71	14.686.756,85
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	240.328,75	24.032,87	264.361,62
Totale corrispettivo contrattuale	13.591.925,89	1.359.192,58	14.951.118,47
Servizi marittimi 2010	95.231,51	-	95.231,51
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	1.714,17	-	1.714,17
Totale servizi marittimi	96.945,68	-	96.945,68
TOTALE	13.688.871,57	1.359.192,58	15.048.064,15

PROVINCIA DI PORDENONE

Anno 2011	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Corrispettivo contrattuale 2010	16.702.595,19	1.670.259,52	18.372.854,71
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	300.646,71	30.064,67	330.711,38
TOTALE	17.003.241,90	1.700.324,19	18.703.566,09

PROVINCIA DI TRIESTE

Anno 2011	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Corrispettivo contrattuale 2010	41.637.871,11	4.163.787,11	45.801.658,22
Aggiornarmento Istat 2011 1,8%	749.481,68	74.948,17	824.429,85
Totale corrispettivo contrattuale	42.387.352,79	4.238.735,28	46.626.088,07
Servizi marittimi 2010	888.268,40	-	888.268,40
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	15.988,83	-	15.988,83

Totale servizi marittimi	904.257,23	-	904.257,23
TOTALE	43.291.610,02	4.238.735,28	47.530.345,30

PROVINCIA DI UDINE

Anno 2011	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Corrispettivo contrattuale 2010	35.217.175,88	3.521.717,59	38.738.893,47
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	633.909,17	63.390,92	697.300,09
Totale corrispettivo contrattuale	35.851.085,05	3.585.108,51	39.436.193,56
Servizi marittimi 2010	97.127,12	-	97.127,12
Aggiornamento Istat 2011 1,8%	1.748,29	-	1.748,29
Totale servizi marittimi	98.875,41	-	98.875,41
TOTALE	35.949.960,46	3.585.108,51	39.535.068,97

VISTA la Relazione Politico Programmatica regionale 2011-2013, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17 dicembre 2010;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010. n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011- 2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con propria deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010, che ha assegnato le risorse tenendo conto degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Regionale;
RILEVATO che nel pertinente capitolo di spesa 3977 risulta allocata una posta di bilancio pari a € 122.835.000,00;
CONSIDERATO che, con le note rispettivamente prot. n. 3311 del 4 febbraio 2011 della Provincia di Gorizia, n. 2010.0007443 del 03 febbraio 2011 della Provincia di Pordenone, n. 0004412/09.06-2011 del 7 febbraio 2011 della Provincia di Trieste e n. 2011/11415 del 28 gennaio 2010 della Provincia di Udine, le Province stesse hanno formalmente manifestato l'intenzione di erogare alle rispettive Aziende concessionarie acconti pari al 90 per cento del corrispettivo contrattuale annuale, previsto dall'articolo 16, comma 2, della L.R. n. 20/1997;
PRESO ATTO che, nelle more della formalizzazione degli atti di proroga dei contratti di servizio scaduti il 31.12.2010, le Aziende di trasporto stanno garantendo la continuità nello svolgimento dei servizi di TPL in accoglimento di richiesta specifica formulata in tal senso dalla Regione;
RITENUTO, stante la situazione sopra descritta, di poter provvedere alla determinazione dei corrispettivi per l'anno 2011 e del relativo anticipo alle Province pari alla percentuale dalle medesime comunicata;
RITENUTO inoltre di determinare nella quota di tre dodicesimi dell'anticipo l'importo sin d'ora erogabile alle Province al fine di garantire la copertura degli oneri da sostenere dalle Aziende di trasporto per lo svolgimento dei servizi di TPL, nelle more della formalizzazione della proroga - che deve avvenire entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 22 del 29 dicembre 2010 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) ovvero entro il 31 marzo 2011 - e di provvedere conseguentemente all'erogazione di tale importo;
CONSIDERATO che la complessiva spesa relativa all'assegnazione dei fondi per l'anno 2011 in relazione ai vigenti impegni contrattuali è pari ad Euro € 120.817.044,51, articolata per Provincia come di seguito evidenziato:

TOTALE ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	13.688.871,57	1.359.192,58	15.048.064,15
Pordenone	17.003.241,90	1.700.324,19	18.703.566,09
Trieste	43.291.610,02	4.238.735,28	47.530.345,30
Udine	35.949.960,46	3.585.108,51	39.535.068,97
TOTALE	109.933.683,95	10.883.360,56	120.817.044,51

DATO ATTO che l'acconto del 90 per cento sugli importi assegnati in via provvisoria per l'anno 2011 ammonta a Euro 108.735.340,06 , così come di seguito specificato:

ACCONTO 90% PER L'ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	12.319.984,41	1.223.273,32	13.543.257,74

Pordenone	15.302.917,71	1.530.291,77	16.833.209,48
Trieste	38.962.449,02	3.814.861,75	42.777.310,77
Udine	32.354.964,41	3.226.597,66	35.581.562,07
TOTALE	98.940.315,55	9.795.024,50	108.735.340,06

DATO ATTO che l'importo da erogare alle Province, nelle more della formalizzazione della proroga dei contratti di servizio, risulta pari a:

3/12 ACCONTO 90% PER L'ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	3.079.996,10	305.818,33	3.385.814,43
Pordenone	3.825.729,43	382.572,94	4.208.302,37
Trieste	9.740.612,26	953.715,44	10.694.327,69
Udine	8.088.741,10	806.649,42	8.895.390,52
TOTALE	24.735.078,89	2.448.756,13	27.183.835,01

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di assumere quale percentuale di aggiornamento del corrispettivo contrattuale per le aziende di trasporto pubblico locale per l'anno 2011, l'1,8 per cento,.
2. Di determinare l'assegnazione alle Amministrazioni provinciali, secondo il seguente prospetto, dei finanziamenti per l'anno 2011 destinati alla copertura degli impegni assunti dalle Province medesime con le rispettive Aziende mediante i contratti di servizio, per la somma complessiva di Euro 120.817.044,51

TOTALE ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	13.688.871,57	1.359.192,58	15.048.064,15
Pordenone	17.003.241,90	1.700.324,19	18.703.566,09
Trieste	43.291.610,02	4.238.735,28	47.530.345,30
Udine	35.949.960,46	3.585.108,51	39.535.068,97
TOTALE	109.933.683,95	10.883.360,56	120.817.044,51

3. Di dare atto che l'acconto del 90 per cento sugli importi assegnati ammonta a Euro 108.735.340,06:

ACCONTO 90% PER L'ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	12.319.984,41	1.223.273,32	13.543.257,74
Pordenone	15.302.917,71	1.530.291,77	16.833.209,48
Trieste	38.962.449,02	3.814.861,75	42.777.310,77
Udine	32.354.964,41	3.226.597,66	35.581.562,07
TOTALE	98.940.315,55	9.795.024,50	108.735.340,06

4. Di disporre la prenotazione dell'importo complessivo di € 120.817.044,51 acarico dell'unità di bilancio 3.7.1.1067 e del capitolo 3977 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011, in conto competenza.
5. Di dare atto che l'importo da erogare sin d'ora alle Province, nelle more della formalizzazione della proroga dei contratti di servizio, risulta pari a:

3/12 ACCONTO 90% PER L'ANNO 2011

PROVINCE	Prestazioni €	I.V.A. 10% €	Totale €
Gorizia	3.079.996,10	305.818,33	3.385.814,43
Pordenone	3.825.729,43	382.572,94	4.208.302,37

Trieste	9.740.612,26	953.715,44	10.694.327,69
Udine	8.088.741,10	806.649,42	8.895.390,52
TOTALE	24.735.078,89	2.448.756,13	27.183.835,01

6. Di riservare l'erogazione alle Province della residua quota dell'anticipo del 90 per cento all'intervenuta sottoscrizione dei contratti di proroga.
7. Gli autoservizi di linea aggiuntivi di emergenza bene individuati, anche nei limiti chilometrici, rispettivamente con le deliberazioni giuntali n. 4143, n. 4144, n. 4145 e n. 4146 del 20 dicembre 2000 potranno essere esercitati finché non si presenteranno più gravi motivi di emergenza che richiedessero un diverso dettaglio di esercizio degli stessi.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_15_1_DGR_533_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2011, n. 533
Recepimento accordo Stato/Regioni n. 78/CSR dd. 8.7.2010 "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabiliscono norme generali in materia di igiene degli alimenti e disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- l'art. 17 del Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi hanno l'obbligo di garantire e di verificare che gli alimenti ed i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione;
- l'art. 3 del Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce che gli operatori del settore alimentare garantiscono che in tutte le fasi della produzione, trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati dal regolamento medesimo;

VISTO il Regolamento CE del Parlamento europeo e del Consiglio 9 luglio 2008, n, 765/2008 recante norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e, in particolare, il capo II concernente l'attività di accreditamento e gli organismi nazionali preposti a tale attività;
PRESO ATTO che con decreto del ministro dello sviluppo economico di concerto con i ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali della salute, dell'istruzione dell'università e della ricerca nonché della difesa, del 22 dicembre 2009, l'ente italiano di accreditamento Accredia è stato designato quale unico organismo italiano di accreditamento autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza sul mercato ai sensi del predetto Regolamento CE n. 758/2008;
VISTO l'art. 40 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008) che reca disposizioni in materia di accreditamento dei laboratori, annessi e non annessi, alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo del settore alimentare;
RILEVATO, in particolare, che il suddetto art. 40 della legge n. 88/2009 prevede che:
- i laboratori debbano essere accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 da un organismo di accreditamento riconosciuto;
- con accordo tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono definite le modalità operative per l'iscrizione dei laboratori accreditati in appositi elenchi, il loro aggiornamento e cancellazione;

ATTESO che nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stato sottoscritto, in data 8 luglio 2010, l'Accordo n. rep. n. 78/CSR, recante "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei

laboratori" in conformità al comma 3 del su citato art. 40 della legge n. 88/2009;
RILEVATO che il suddetto Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, è sostitutivo del precedente Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, rep. 2028 del 17 giugno 2004, avente ad oggetto "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo";
DATO ATTO che il suddetto Accordo n. 2028, del 17 giugno 2004, è stato recepito con deliberazione giuntale n. 2452, del 24 settembre 2004, che ha fornito alcune modalità applicative;
DATO ATTO, altresì, che in attuazione dell'anzidetto Accordo n. 2028, del 17 giugno 2004, la Regione ha provveduto alla pubblicazione degli elenchi regionali dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo;
ATTESO che il citato Accordo n. 2028, del 17 giugno 2004, non è più efficace in quanto sostituito dal nuovo Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, che ha adeguato le disposizioni relative all'iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali nonché ai requisiti dei laboratori di analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo del settore alimentare, all'intervenuta disciplina comunitaria e statale in materia di accreditamento;
PRECISATO, tuttavia, che ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, del su citato Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, sono comunque fatti salvi gli elenchi regionali già predisposti antecedentemente al recepimento dell'Accordo medesimo;
CONSIDERATO necessario recepire l'anzidetto Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, le cui norme vanno a sostituire le precedenti disposizioni dettate dall'Accordo 2028, del 17 giugno 2004, onde non possono più considerarsi applicabili le modalità operative indicate nell'allegato alla su citata Deliberazione giuntale n. 2452 del 24 settembre 2004;
RITENUTO di fornire, conseguentemente, le indicazioni operative sulla formazione e l'aggiornamento degli elenchi regionali di cui al documento allegato che ne costituisce parte integrante;
PRECISATO che, per quanto concerne gli adempimenti connessi alle modalità di verifica, il citato Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, demanda, ai sensi dell'art. 6, comma 2, ad una successiva intesa le modalità di verifica;
PRECISATO, inoltre, che il Servizio Sicurezza Alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvederà agli adempimenti connessi all'attuazione dell'Accordo in parola;
TUTTO CIÒ PREMESSO su proposta dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire l'Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, recante "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori";
2. Di fornire conseguentemente le indicazioni operative sulla formazione e l'aggiornamento degli elenchi regionali contenute nel documento allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.
3. Di precisare che il Servizio Sicurezza Alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvederà agli adempimenti connessi all'attuazione dell'Accordo in parola.
4. Di precisare, altresì, che le modalità operative definite con la deliberazione giuntale n. 2452, del 24 settembre 2004, di recepimento dell'Accordo 2028, del 17 giugno 2004, non risultano più efficaci in quanto superate dal nuovo Accordo n. 78/2010.
5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, è comunque fatto salvo l'elenco regionale già predisposto.
6. Di precisare infine che ai sensi dell'art. 6, comma 2 dell'accordo in parola sono demandate ad una successiva intesa le modalità di verifica;
7. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_15_1_DGR_533_2_ALL1

"REQUISITI MINIMI E CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI, NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI, AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO".

ART. 1

(Campo di applicazione)

1. Il presente provvedimento si applica ai:
   a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;
   b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.

ART. 2

(Requisiti)

1. I laboratori di cui all'art. 1, di seguito indicati come "laboratori", devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISOIIEC 17011.
2. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un altro laboratorio, accertandone preliminarmente l'accreditamento secondo le disposizioni di cui al comma 1, nonché l'iscrizione negli elenchi regionali.
3. I laboratori affidanti devono conservare, a disposizione delle Autorità competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convenzione a tale fine stipulati.

ART. 3

(Elenco regionale dei laboratori)

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Servizio Sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria - iscrive in apposito elenco i laboratori presenti sul proprio territorio che:
   a) siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;
   b) non siano ancora accreditati ai sensi dell'art. 2 comma 1, ma che abbiano comprovato l'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppi di prove. In tal caso l'accreditamento deve essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla data di invio dell'istanza.
2. L'iscrizione nell'elenco regionale consente l'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale ed è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.

3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Servizio Sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria - provvede, con cadenza annuale, alla predisposizione dell'elenco regionale aggiornato, inviandone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione nell'elenco nazionale sul sito del medesimo Ministero.

ART. 4

(Iscrizione all'elenco regionale)

1. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale il titolare dei laboratorio o il legale rappresentante della società o ente che gestisce il laboratorio, che non risulti già iscritto nell'elenco regionale, presenta istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Servizio Sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria – Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste – con la quale attesta, altresì, il possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, ovvero l'avvio delle procedure di accreditamento in conformità alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 1, lettera b).
2. Il titolare dei laboratorio o il legale rappresentante della società o ente che gestisce il laboratorio devono presentare istanza di iscrizione per ogni sede operativa del laboratorio.
3. L'istanza di iscrizione deve essere corredata dalla seguente documentazione:
    a) elenco delle matrici e delle relative specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento per le quali si chiede l'iscrizione;
    b) copia del relativo certificato di accreditamento;
    c) attestazione di avvenuto pagamento per le spese di istruttoria della somma di euro 250,00 a favore del Servizio Sicurezza Alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria – Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
4. I laboratori che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, non risultano ancora accreditati presentano, ai fini dell'iscrizione, copia della documentazione rilasciata dall'organismo di accreditamento comprovante l'avvio delle procedure di accreditamento.
5. Qualora successivamente all'iscrizione intervenga una variazione della sede operativa del laboratorio, i soggetti di cui al comma 1 presentano una nuova istanza di iscrizione.
6. Il mancato conseguimento dell'accreditamento del laboratorio entro il termine di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), o la mancata comunicazione dell'avvenuto accreditamento entro il medesimo termine, comporta la cancellazione d'ufficio del laboratorio dall'elenco regionale.

ART. 5

(Aggiornamento)

1. Il titolare o il legale rappresentante della società o l'ente che gestisce il laboratorio è tenuto a comunicare alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Servizio Sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria:

a) l'aggiornamento delle matrici e delle specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento;

b) l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

c) le variazioni della ragione sociale della società o dell'ente. A tal fine i soggetti di cui al comma 1 allegano alla comunicazione copia della visura camerale nonché della relativa documentazione notarile o documentazione equivalente che attesti l'intervenuta variazione della ragione sociale.

ART. 6

(Verifiche)

1. Le Autorità competenti, individuate all'art. 2 del decreto legislativo 6.11.2007, n. 193 (Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore), effettuano verifiche presso i laboratori inseriti negli elenchi regionali in merito al possesso e al mantenimento dei requisiti previsti dal presente documento e dall'Accordo n. 78/CSR dell'8 luglio 2010.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del su citato dall'Accordo n. 78/CSR, dell'8 luglio 2010, le modalità di verifica saranno definite con successiva intesa.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_15_1_DGR_535_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2011, n. 535

Art. 2545 septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "I Lunatix - Società Cooperativa" con sede in Ampezzo, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato il giorno 25.11.2010 concernente la cooperativa "I Lunatix - Società Cooperativa" con sede in Ampezzo, da cui emerge che l'ente, attualmente inoperoso, non è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stato costituito;

RITENUTO, inoltre, che il presidente della società, con nota dd.25.11.2010 compiegata al summenzionato atto ispettivo, ha instato per l'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ex articolo 2545-septiesdecies c.c.;

ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2009 è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;

RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA, inoltre, l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "I Lunatix - Società Cooperativa" con sede in Ampezzo, costituita addì 16.06.2005 per rogito notaio dott.ssa Chiara Contursi di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE:BERTUZZI

11_15_1_DGR_536_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2011, n. 536
Art. 2545 septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Produttori Latte Nord-Est Società Cooperativa Agricola" con sede in Prata di Pordenone, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 13.10.2010 alla cooperativa "Produttori Latte Nord-Est Società Cooperativa Agricola" con sede in Prata di Pordenone, da cui emerge che la società, allo stato inattiva, non persegue lo scopo mutualistico;
VISTA, altresì, la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 35585/ISTR/COOP dd.26.11.2010, ricevuta addì 03.12.2010, con cui si è diffidato il presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa a dimettere idonea documentazione attestante, fra l'altro, l'effettiva partecipazione dei soci allo scambio mutualistico entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della medesima comunicazione, a pena dell'assunzione di uno dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che il legale rappresentante della società non ha ottemperato a quanto intimato;
CONSIDERATO, pertanto, che nella fattispecie in parola sussistono i requisiti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore, atteso l'acclarato mancato perseguimento dello scopo mutualistico, in presenza di attivo patrimoniale inferiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2009, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, risultante dalla documentazione acquisita in atti, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;
RILEVATA, inoltre, l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Produttori Latte Nord-Est Società Cooperativa Agricola" con sede in Prata di Pordenone, costituita addì 12.11.2007 per rogito notaio dott. Guido Bevilacqua di Pordenone, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_15_1_ADC_AMB ENER PN BOREAN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, è stata presentata la seguente domanda di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. Domanda	Richiedente	indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in Moduli (1 mod=100l/s)	Utilizzo
3149	Osteria Cevraia di Borean Giacomino	Via S.Marco, 91	Zoppola	26	362	0,0266	Potabile

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 13.04.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 03.05.2011.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_15_1_ADC_AMB ENER PN BRUSIN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domande delle ditte Osteria Al Vecchio Castello di Brusin Alessandro (IPD/3121), Coassin e Bertolo Snc di Coassin Guido & C. (IPD/3124), Hotel Ristorante "Al Capriolo" di Morello Arnaldo (IPD/3129), delle signore Tomat Vilma e Da Re Natalina (IPD/3133) e della ditta Bar Trattoria Taurian di Taurian Roberto (IPD/3134) per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

Le Ditte a) Osteria Al Vecchio Castello di Brusin Alessandro, b) Coassin e Bertolo snc di Coassin Guido & C., c) Hotel Ristorante "Al Capriolo" di Morello Arnaldo, le signore Tomat Vilma e Da Re Natalina d), e la Ditta Bar Trattoria Taurian di Taurian Roberto e), hanno presentato in data 21.06.2010 a), 07.07.2010 b), 11.08.2010 c), 07.09.2010 d), 21.09.2010 e), domande intese ad ottenere la concessione a sanatoria di derivazione di l/s 0,17 a), 0,53 b), 1,50 c), 1,83 d), 1,25 e), d'acqua per uso consumo umano d)-e), igienico ed assimilati a)-b)-c) mediante un pozzo ciascuno ubicati sui terreni distinti in catasto al foglio 20 All. B mappale 308 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) a), foglio 20 mappale 719 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) b), foglio 11 All. A mappale 471 in Comune di Casarsa della Delizia (PN) c), foglio 31 mappali 929-789 in Comune di Zoppola (PN) d), foglio 17 mappale 175 sub 1 in Comune di Zoppola (PN) e).
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 13.04.2011 , a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, agli albi pretori dei Comuni in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso i Comuni medesimi o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 13.04.2011 .
Con successivi avvisi esposti agli stessi albi pretori saranno comunicate le date in cui verranno effettuate le visite locali d'istruttoria alle quali potranno intervenire chiunque vi abbia interesse; tali informazioni potranno essere assunte anche presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pococco, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_15_1_ADC_AMB ENER PN COOP CASARSA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, è stata presentata la seguente domanda di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. Domanda	Richiedente	indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in Moduli (1 mod=100l/s)	Utilizzo
3132	Coop Casarsa Sc	Via XXIV Maggio, 11/d	Casarsa	6	585	0,002	Potabile

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 13.04.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 03.05.2011.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_15_1_ADC_AMB ENER PN VALCELLINA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro della ditta Valcellina Snc di Lionello Enrico & C. Società Agricola nel riconoscimento di derivazione d'acqua assentito alla ditta Valcellina Società Coop. Agricola con atto ricognitivo n. LL.PP./402/IPD/VARIE dd. 20.07.2006 (IPD/1144); decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Società Agricola Zarattini Stefano Srl.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SIDR/659/IPD/1144, emesso in data 30.03.2011, la Ditta Valcellina s.n.c. di Lionello Enrico & c. società agricola, a seguito di acquisizione del ramo d'azienda e del terreno, è stata riconosciuta avente causa nel riconoscimento assentito a suo tempo alla Ditta Valcellina Società Coop. Agricola con atto ricognitivo n. LL.PP./402/IPD/VARIE dd. 20.07.2006, per la derivazione di mod. max. 0,0200 d'acqua, pari a 2 litri/secondo, ad uso igienico ed assimilati, mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 55 mappale 132 in Comune di Aviano (PN).
Con decreto del Direttore di Servizio n. SIDR/398/IPD/2887 emesso in data 04.03.2011, è stato concesso a sanatoria alla Ditta Società Agricola Zarattini Stefano srl il diritto di continuare a derivare, per una durata di 10 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli max. 0,068 d'acqua per una quantità derivabile mediamente non superiore a 2.228 mc/anno mediante due pozzi ubicati in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 16 mappale 178 per uso potabile ed igienico ed assimilati (incluso zootecnico).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_15_1_ADC_AMB ENER UD 04-01 VIRGOLIN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore del Servizio Idraulica n.:

SIDR/464/ IPD-UD 3274 emesso il 10.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 19.04.2026, alla Azienda Agricola Virgolin Laura e Marchesin Giuseppe, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Palmanova al fg. 12 mapp. 187, ad uso irriguo.

SIDR/465/ IPD-UD 6233 emesso il 10.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto, il diritto a derivare moduli 0,18 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ruda al fg. 7 mapp. 291/2, ad uso irriguo.

SIDR/466/ IPD-UD 3676 emesso il 10.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 06.05.2020, alla Ditta Mauro Bruno, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al fg. 13 mapp. 240, ad uso igienico sanitario ed antincendio.

SIDR/467/ IPD-UD 6230 emesso il 10.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Ortflor di Noacco Giorgio e Palmisano Rosanna, il diritto a derivare moduli 0,07 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pasian di Prato al fg. 6 mapp. 947, ad uso irriguo.

SIDR/468/ IPD-UD 3571 emesso il 10.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 22.09.2020, alla Ditta De Cecco Arrigo, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Buttrio al fg. 6 mapp. 135, ad uso irriguo.

SIDR/505/ IPD-UD 3034 emesso il 11.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 11.03.2018, alla Ditta Tavano Pietro, il diritto a derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco al fg. 14 mapp. 234, ad uso irriguo e lavaggio attrezzature agricole.

Udine, 1 aprile 2011

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_15_1_ADC_INF MOB COM CODROIPO 56 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Codroipo. Avviso di adozione della variante n. 56 al

Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Codroipo, con deliberazione consiliare n. 9 del 4 febbraio 2011, ha adottato la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_15_1_ADC_INF MOB COM GORIZIA 35 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale e del relativo Rapporto ambientale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Gorizia, con deliberazione consiliare n. 5 del 21 febbraio 2011, ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Con la medesima deliberazione consiliare n. 5/2011 è stato assunto il relativo "Rapporto ambientale di V.A.S." corredato della "Sintesi non Tecnica" ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
Il suddetto "Rapporto ambientale di V.A.S." corredato della "Sintesi non Tecnica" sarà depositato per sessanta giorni, presso il medesimo Ufficio Pianificazione Urbanistica, a decorrere dal giorno di pubblicazione della variante, a libera visione di tutti i cittadini che, in tale periodo, potranno formulare le proprie osservazioni.

11_15_1_ADC_INF MOB COM UDINE 187 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, art. 63 bis, comma 18. Variante n. 187 al Piano regolatore generale del Comune di Udine: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 100 del 20 dicembre 2010.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 067/Pres. del 29 marzo 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 100 del 20 dicembre 2010, con cui il comune di Udine ha approvato la variante n. 187 al Piano regolatore generale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2331 del 18 novembre 2010.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_15_1_ADC_ISTR UNIV ALBO REGIONALE COOP SOCIALI

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Albo regionale delle cooperative sociali.

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
"CANTIERI SOCIALI CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	ALTRE COOPERATIVE			
34074 MONFALCONE, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	123	C	12/01/2000	
"CONSORZIO GESTIONE SERVIZI - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VIA CIOTTI, 60	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	299	C	27/10/2008	
"CONSORZIO ISONTIUM" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 SAVOGNA D'ISONZO, GO VIA DEI FRATELLI RUSJAN, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	146	C	26/02/2001	
"IL CEPPO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	287	B	27/11/2007	
"IL DOMANI" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 281	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	298	B	27/10/2008	
"L'ALBERO AZZURRO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	227	A	18/05/2005	
"LE COCCINELLE" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34125 TRIESTE, TS VIA CRISPI, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	233	A	05/09/2005	
"UNIVERSIIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CIVIDINA, 41/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	89	A	17/07/1997	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
A.R.C.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	247	B	06/02/2006	
ABITAMONDO COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33170 PORDENONE, PN VIA COMUGNE, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	291	A	14/05/2008	
ACCOUNTING SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	93	B	10/12/1997	
ADRIATIKA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA BUTTRIO, 38	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	309	B	18/06/2009	
AESONTIUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	161	A	28/11/2001	
	162	B	28/11/2001	
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE - COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	4	B	29/04/1992	
ALBA COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA DEL CARSO, 11/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	135	B	07/11/2000	
ALIMENTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE	ALTRE COOPERATIVE			
33040 PREMARIACCO, UD PZA MARCONI, 3/C	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	277	A	13/09/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
ANNI D'ORO - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34139 TRIESTE, TS VIA SETTEFONTANE, 91		335	A	26/11/2010	
ARACON COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VLE TRICESIMO, 181		91	A	05/09/1997	
ARIEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34151 TRIESTE, TS LOC PROSECCO, 381		327	A	04/08/2010	
ARISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34073 GRADO, GO VLE ANDROMEDA, 50/52		330	B	19/11/2010	
ARTE E LIBRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA DERNA, 17		14	B	10/08/1992	
ASCARETTO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	ALTRE COOPERATIVE				
33170 PORDENONE, PN VIA FORNACE, 2		176	A	18/07/2002	
AURORA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5		232	A	05/09/2005	
BABYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33170 PORDENONE, PN VIA PRASECCO, 23		313	A	11/08/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
BIBLIO-THE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE GRIGOLETTI, 72/E	343	A	15/03/2011	
BIRBE & CO. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS				
34070 FOGLIANO REDIPUGLIA, GO VIA FORNACI, 21	230	A	18/05/2005	
C.O.S.M. CONSORZIO OPERATIVO SALUTE MENTALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA C.O.S.M.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	83	C	16/12/1996	
CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34016 MONRUPINO, TS LOC RUPINGRANDE, 163	253	A	21/03/2006	
	254	B	21/03/2006	
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VLE GEMONA, 5	272	A	04/06/2007	
CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MONSIGNOR OSCAR ROMERO, 13	13	B	03/07/1992	
CHICHIBIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA FERRARI, 58	182	A	22/10/2002	
CINQUANTACINQUE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34123 TRIESTE, TS VIA GIAN RINALDO CARLI, 10/A	220	A	11/03/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
CITTA' SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34079 STARANZANO, GO VIA ROSA AGAZZI, 19		73	B	04/07/1996	
CO.A.LA. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARTE E LAVORO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 2		101	B	25/06/1998	
CO.M.ET.A. SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33033 CODROIPO, UD VIA F.LLI SAVOIA, 24		186	A	20/12/2002	
CO.S.M.O. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA VILLALTA, 49		110	A	13/01/1999	
COBITEC COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60		288	A	27/11/2007	
CODESS FRIULI VENEZIA GIULIA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN BREVE "CODESS FVG"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA DANIELE CERNAZAI, 8		127	A	11/05/2000	
COMPAGNIA POSTE E TRASPORTI - IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5		334	B	26/11/2010	
COMUNITA' EDUCANTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34145 TRIESTE, TS VIA ITALO SVEVO, 32/34		193	A	19/05/2003	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
CONFINI IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	121	B	27/10/1999	
CONSORZIO AUSONIA - COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	228	C	18/05/2005	
CONSORZIO BIQ - BEN-ESSERE INNOVAZIONE QUALITA' - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLO RICCARDO SELVATICO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	251	C	21/03/2006	
CONSORZIO HAND - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE IN SIGLA: HAND	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	308	C	25/03/2009	
CONSORZIO IMPRESE SOLIDARIETA' SOCIALE - CONSORZIO DI COOPERATIVESOCIALI - SOCIETA'	ALTRE COOPERATIVE			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	190	C	06/03/2003	
CONSORZIO REGIONALE WELCOOP - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VIA MARSALA, 66	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	319	C	05/01/2010	
CONSORZIO VIACOOP - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34015 MUGGIA, TS VIA CAVALIERI DI MALTA, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	341	C	17/02/2011	
CONTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	181	A	18/07/2002	
	115	B	18/03/1999	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
COOP NONCELLO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 33080 ROVEREDO IN PIANO, PN VIA DELL'ARTIGIANATO, 20	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	5	B	29/04/1992	
COOP23 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VIA C. PERCOTO, 5/3	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	279	B	26/10/2007	
COOPERATIVA GERMANO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34135 TRIESTE, TS VLE MIRAMARE, 47	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	18	B	26/10/1992	
COOPERATIVA IDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34141 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	259	A	17/10/2006	
COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. 33170 PORDENONE, PN VLO SELVATICO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	38	A	02/08/1993	
COOPERATIVA L'AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. 33170 PORDENONE, PN VLO RICCARDO SELVATICO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	107	B	29/10/1998	
COOPERATIVA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VIA BERTALDIA, 24	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	296	A	27/10/2008	
COOPERATIVA SOCIALE ACLI - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. IN SIGLA COOP. ACLI ONLUS 33084 CORDENONS, PN VIA CHIAVORNICCO, 36/38	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	40	A	13/10/1993	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO SC - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA SAN MICHELE, 42	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	2	B	29/04/1992	
COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF - SOCIETA' COOPERATIVA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA AURELIO MISTRUZZI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	12	B	03/07/1992	
COOPERATIVA SOCIALE DOMANI INSIEME SOC. COOP. - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34013 DUINO-AURISINA, TS AURISINA CENTRO, 148	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	294	B	19/05/2008	
COOPERATIVA SOCIALE EUROSERVIZI - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34148 TRIESTE, TS STR VECCHIA DELL'ISTRIA, 20	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	213	B	07/06/2004	
COOPERATIVA SOCIALE F.A.I. - FAMIGLIE ANZIANI INFANZIA - SOCIETA'COOPERATIVA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33080 PORCIA, PN VIA FORNIZ, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	47	A	26/04/1994	
COOPERATIVA SOCIALE IL GIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33080 PORCIA, PN VIA DELLE RISORGIVE,	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	134	A	31/07/2000	
COOPERATIVA SOCIALE IL SEME - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33080 FIUME VENETO, PN VIA FRATTE, 70	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	42	B	24/11/1993	
COOPERATIVA SOCIALE KARPOS - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	200	B	22/10/2003	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
COOPERATIVA SOCIALE L'ABETE BIANCO - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33086 MONTEREALE VALCELLINA, PN VLE DELLA STAZIONE, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	168	A	18/02/2002	
COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33070 POLCENIGO, PN PZA MAGGIORE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	208	A	29/03/2004	
COOPERATIVA SOCIALE LA PIAZZETTA A R.L. - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	187	B	20/12/2002	
COOPERATIVA SOCIALE LA TUA CASETTA MAGICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VLE RIMEMBRANZA, 41	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	261	A	12/01/2007	
COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 SANTA MARIA LA LONGA, UD VIA ZOMPICCO, 46/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	19	B	09/11/1992	
COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS (IN	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	1	B	29/04/1992	
COOPERATIVA SOCIALE OASI S.C.R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA SEDUZZA, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	82	B	07/11/1996	
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS RAGGIO DI SOLE - PROGETTO ASSISTENZA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	219	A	18/01/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
COOPERATIVA SOCIALE PUNTO E VIRGOLA SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. - IN SIGLA PUNTO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA PLANTON, 6	184	A	22/10/2002	
COOPERATIVA SOCIALE QUORE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34129 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	326	B	26/07/2010	
COOPERATIVA SOCIALE SCUOLA DEL CASTELLETTO A R.L.	ALTRE COOPERATIVE			
34134 TRIESTE, TS VIA OVIDIO, 49	218	A	18/01/2005	
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	ALTRE COOPERATIVE			
34134 TRIESTE, TS VIA CANTU', 45	223	A	11/03/2005	
CROCE DEL SUD - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34123 TRIESTE, TS VIA DELLE FIAMME GIALLE, 10	108	B	14/12/1998	
D.C. (DELLA COMUNITA') - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33010 RESIUTTA, UD VIA ROMA, 26	342	B	02/03/2011	
DA AMICI VIVIAMO INSIEME DIVIDENDO ESPERIENZE SOC. COOP. SOCIALE IN BREVE DAVIDE SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA MATTEOTTI, 19/G	290	A	28/02/2008	
	142	B	22/02/2001	
DETTO FATTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE EUROPA UNITA, 155	305	B	09/02/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
DINSI UNE MAN SOC. COOP. SOCIALE A R. L. O.N.L.U.S.	33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	41	A	24/11/1993	
DON CESARE SCARBOLO - PAIDEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	34100 TRIESTE, TS VIA DELL'ISTRIA, 1	ALTRE COOPERATIVE	183	A	22/10/2002	
DUEMILADIECI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	117	B	04/06/1999	
DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESASOCIALE ONLUS	34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	99	A	05/03/1998	
DUEMME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	33058 SAN GIORGIO DI NOGARO, UD VIA ANNIA, 8	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	160	A	28/11/2001	
EDUCARE WALDORF FVG - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	34071 CORMONS, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 33	COOPERATIVE DI CONSUMO	338	A	26/11/2010	
EOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 8	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	311	A	11/08/2009	
EUROPA 1 - PROGETTO ETA' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34122 TRIESTE, TS VIA XXX OTTOBRE, 15	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	153	A	09/10/2001	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
EUVITA - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34133 TRIESTE, TS PZA GIOTTI, 6		174	A	19/04/2002	
EXIT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALTRE COOPERATIVE				
33045 NIMIS, UD VIA GIUSEPPE VERDI, 69		344	A	29/03/2011	
FA...VOLANDO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33040 PREMARIACCO, UD VIA SAN MARTINO, 1		229	A	18/05/2005	
FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALTRE COOPERATIVE				
33080 CLAUT, PN VIA RUGGIERO GRAVA, 22		265	B	26/02/2007	
FLY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA CROAZIA, 10		333	B	19/11/2010	
FRATERNITA' SACERDOTALE - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	ALTRE COOPERATIVE				
33100 UDINE, UD VIA ELLERO, 3		25	A	18/02/1993	
FRIULDATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33050 GONARS, UD VIA PALMANOVA, 44		235	B	05/09/2005	
FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA PESCOPAGANO, 6 ZIPR		195	A	22/05/2003	
		8	B	19/05/1992	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
GALADRIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33097 SPILIMBERGO, PN VIA LIBROIA, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	237	A	05/09/2005	
GHIRIGORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VIA CAPRERA, 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	154	A	09/10/2001	
GRAAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.				
33170 PORDENONE, PN VIA PITTER, 1/6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	317	B	05/01/2010	
HATTIVA LAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA: HATTIVA LAB COOP.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MICESIO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	248	A	06/02/2006	
HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA HATTIVA COOP. SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA PERUGIA, S.N.C.	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	189	A	06/03/2003	
	80	B	07/11/1996	
IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33030 FORGARIA NEL FRIULI, UD PZA JULIA, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	68	A	15/05/1996	
IDEA45 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34132 TRIESTE, TS VIA VALDIRIVO, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	242	B	15/11/2005	
IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	255	A	21/03/2006	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	33	B	08/03/1993	
IL FANTABOSCO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34143 TRIESTE, TS VIA BESENGHI, 25	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	322	A	04/05/2010	
IL GRANDE CARRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	31	B	05/03/1993	
IL GRANELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA AMALTEO, 74	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	92	A	05/09/1997	
IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34134 TRIESTE, TS VIA DI SCORCOLA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	196	A	22/07/2003	
IL MANTELLO DI SAN MARTINO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 BAGNARIA ARSA, UD VIA DELLA CHIESA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	271	B	04/06/2007	
IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33010 REANA DEL ROIALE, UD VIA CARBONARIA, 40	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	15	B	10/08/1992	
IL MOSAICO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	54	C	01/02/1995	
IL MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33033 CODROIPO, UD VIA GIUSEPPE MAZZINI, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	203	A	07/01/2004	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
IL NIDO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	234	A	05/09/2005	
IL PAESE DEI BALOCCHI COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA LAVARIANO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	59	A	20/04/1995	
IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	69	A	17/05/1996	
	284	B	26/10/2007	
IL POSTO DELLE FRAGOLE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	3	B	29/04/1992	
IL PUNTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA TIMAVO, 9/4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	215	A	06/08/2004	
IL TARLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	283	B	26/10/2007	
IMPRESA SOCIALE ALBERAZZURRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33070 BRUGNERA, PN VIA SANTISSIMA TRINITA', 87	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	180	A	18/07/2002	
IMPRESA SOCIALE ALTEA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA: "ALTEA	ALTRE COOPERATIVE			
33170 PORDENONE, PN VIA PIETRO ZORUTTI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	211	B	29/03/2004	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
IMPRESA SOCIALE IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA IL PONTE	ALTRE COOPERATIVE			
33080 PRATA DI PORDENONE, PN VIA TREMEACQUE, 70	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	62	A	22/12/1995	
INNOVAZIONE COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	282	B	26/10/2007	
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA CENTRALE, 69	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	50	A	24/06/1994	
INTERLAND - CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	103	C	19/10/1998	
IRENE 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	27	B	18/02/1993	
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA PERSONA E DELLA ORGANIZZAZIONE - I.S.P.O. - SOCIETA'	ALTRE COOPERATIVE			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	157	A	09/10/2001	
ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 OSOPPO, UD VIA ROSSELLI, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	339	A	26/11/2010	
L'ANCORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MELEGNANO, 84/86	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	77	A	07/11/1996	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA-IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34137 TRIESTE, TS VIA DELLA GUARDIA, 18	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	332	A	19/11/2010	
L'ONDA NOVA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34073 GRADO, GO VIA SAN FRANCESCO, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	81	A	07/11/1996	
	216	B	09/11/2004	
L.RI. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34124 TRIESTE, TS VIA GALLERIA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	192	A	19/05/2003	
LA CANASTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34137 TRIESTE, TS VIA SAN SERVOLO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	318	A	05/01/2010	
LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34123 TRIESTE, TS VIA BELPOGGIO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	147	A	16/07/2001	
LA CISILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	34	A	30/03/1993	
	150	B	21/08/2001	
LA CJALDERIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA CESARE BATTISTI, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	301	B	01/12/2008	
LA CO.S.T.I.E.RA. TUTELA EDUCAZIONE INFANZIA RADAR COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA MERCADANTE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	84	A	14/01/1997	
LA COLLINA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	6	B	29/04/1992	
LA LEGOTECNICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA L. D'ANTONI, 26	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	10	B	19/06/1992	
LA LUNA SUL RAUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33080 FRISANCO, PN VIA DEL BIANCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	270	B	04/06/2007	
LA MARGHERITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33011 ARTEGNA, UD VIA NAZIONALE, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	152	B	17/09/2001	
LA MARGHERITA SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 TALMASSONS, UD VIA G.B. COMELLI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	113	A	18/03/1999	
LA MELAGRANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34016 TRIESTE, TS VIA NAZIONALE, 24	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	258	B	31/07/2006	
LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA STIRIA, 36/C	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	328	A	04/08/2010	
LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS CSO ITALIA, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	119	A	27/10/1999	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
LA SFIDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 33050 TERZO D'AQUILEIA, UD VIA 2 GIUGNO, 65	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	262	B	06/02/2007	
LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 33030 RIVE D'ARCANO, UD VIA MASERIS, 2/H	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	67	B	17/04/1996	
LA TANA DI BUBU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34127 TRIESTE, TS VIA VALERIO, 94	ALTRE COOPERATIVE	321	A	24/03/2010	
LA ZEJE SOC.COOP. SOCIALE A R.L. 33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	55	A	01/02/1995	
LA.SE. SOC. COOP. SOCIALE 34133 TRIESTE, TS VIA CORONEO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	307	B	25/03/2009	
LABORATORIO SCUOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S. 33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	145	A	22/02/2001	
LAVORIAMO INSIEME - SOC. COOP. SOCIALE A R.L. 33039 SEDEGLIANO, UD VIA G.B. CANDOTTI, 58	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	7	B	29/04/1992	
LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE(IN SIGLA "L.I.S.A. 34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	274	B	24/07/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
LEONARDO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE -	CONSORZI COOPERATIVI			
33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	114	C	18/03/1999	
LETIZIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VIA PIAN G., 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	340	A	22/12/2010	
LILLIPUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA RUNCIS, 59	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	137	A	07/11/2000	
	210	B	29/03/2004	
LISIDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33034 FAGAGNA, UD VIA GIUSEPPE A.M. ROLLET, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	263	B	06/02/2007	
LISTER SARTORIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34128 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	310	B	18/06/2009	
LYBRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
34123 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 4/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	202	A	07/01/2004	
M.A.C. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33051 AQUILEIA, UD VIA BOSCO MOLECO, S.N.C.	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	300	B	11/11/2008	
MA'-PA' MONDO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33082 AZZANO DECIMO, PN VLE RIMEMBRANZE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	314	A	18/11/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
MACIAO COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA DELLA COOPERATIVA, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	125	A	03/04/2000	
MAGIKABULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34133 TRIESTE, TS VIA PALESTRINA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	222	A	11/03/2005	
MANI TESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34144 TRIESTE, TS VIA K.L. VON BRUCK, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	293	B	19/05/2008	
MARAMEO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA CALCHERUTTI, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	198	A	20/10/2003	
MEDITALIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA ENRICO FERMI, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	78	A	07/11/1996	
MEDITERRANEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33044 MANZANO, UD VIA DIVISIONE JULIA, 54	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	240	B	15/11/2005	
MELARANCIA - UN POSTO PER GIOCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE DANTE, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	63	A	22/12/1995	
METAMORPHOSIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA BECCARIA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	312	A	11/08/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
METRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SIGLABILE "METRA S.C.S." — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34077 RONCHI DEI LEGIONARI, GO PLE RISIERA SAN SABBA, 4	246	B	06/02/2006	
MHANDY SOC.COOP. SOCIALE A.R.L. — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2	56	B	08/02/1995	
MONS. DOMENICO CATTAROSSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS — ALTRE COOPERATIVE				
33100 UDINE, UD VIA STUPARICH, 7/A	280	A	26/10/2007	
NASCENTE -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA CHISIMAIO, 40	23	B	29/01/1993	
NEMESI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — ALTRE COOPERATIVE				
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO, UD VIA ANNIA, 8	149	A	21/08/2001	
	88	B	15/05/1997	
NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA ADRIATICA, 2	336	B	26/11/2010	
NOI DI A.MA.RE. IL RENE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34139 TRIESTE, TS VIA DOMENICO ROSSETTI, 27	315	A	25/11/2009	
NONSOLONIDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33010 REANA DEL ROIALE, UD VIA XXIV MAGGIO, 22	250	A	21/03/2006	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
OBIETTIVO CRESCITA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34012 TRIESTE, TS GROPADA, 81	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	175	A	18/07/2002	
OMNI SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS				
33100 UDINE, UD VIA PRADAMANO, 4/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	206	B	29/03/2004	
ON STAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34124 TRIESTE, TS VIA MADONNA DEL MARE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	269	B	26/04/2007	
ONE OFF SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "ONE OFF SOCIETA'	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	281	B	26/10/2007	
OPERA COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MANIAGO, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	337	B	26/11/2010	
ORIZZONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	64	A	09/01/1996	
PADRE GIACOMO MONTANARI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 VILLESSE, GO PZA SAN ROCCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	185	A	22/10/2002	
	144	B	22/02/2001	
PARTECIPAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	32	B	08/03/1993	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
PEDEMONTANA SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VIA DANTE, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	221	A	11/03/2005	
PEGASO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 33033 CODROIPO, UD VIA CIRCONVALLAZIONE OVEST, 35/2	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	297	B	27/10/2008	
PER L'IMPRESA SOCIALE - CONSORZIO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN LIQUIDAZIONE 34125 TRIESTE, TS VIA CRISPI, 4	ALTRE COOPERATIVE	29	C	05/03/1993	
PERVINCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 34	ALTRE COOPERATIVE	292	A	19/05/2008	
POLI.ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VIA CIOTTI, 60	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	302	A	02/12/2008	
POLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS 34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 4/1	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	323	B	04/05/2010	
PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 34016 TRIESTE, TS VIA DEGLI ALPINI, 13/1	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	249	A	06/02/2006	
PROGESCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ED IN BREVE PROGESCO SOC. COOP. SOCIALE 33045 NIMIS, UD VIA ROMA, 38	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	122	A	12/01/2000	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
QUERCIAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34128 TRIESTE, TS VIA ALLE CAVE, 55	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	86	B	20/01/1997	
RAGNATELA - SOC.COOP. SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 MAJANO, UD VIA UDINE, 80/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	141	B	22/02/2001	
REGINA DELLE ALPI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33024 FORNI DI SOPRA, UD VIA SAVORGNANI, 34	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	303	B	12/12/2008	
RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	320	A	01/02/2010	
RINASCENTE COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA COLOGNA, 29	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	133	A	31/07/2000	
RONDINELLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MAZZINI, 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	238	A	15/11/2005	
SAN GOTTARDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS - IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA SAN GIUSTO, 11	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	164	B	28/11/2001	
SANTA ANGELA MERICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VIA GEMONA, 43	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	116	A	04/06/1999	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
SANTI CANZIANI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SIGLABILE "SANTI CANZIANI S.C.S."	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 SAN PIER D'ISONZO, GO VIA AQUILEIA, 85	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	21	A	14/12/1992	
SCARABOCCHIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33170 PORDENONE, PN VIA GRAZIA DELEDDA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	257	A	04/07/2006	
SCIENTIA ET FIDES - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA SEMINARIO, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	306	A	09/02/2009	
SCS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE "SCS S.C.S." - IN LIQUIDAZIONE -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33024 FORNI DI SOPRA, UD VLE VENEZIA, 29	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	209	A	29/03/2004	
SCUOLA NUOVA DI TARCENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33017 TARCENTO, UD VIA ALFONSO MORGANTE, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	87	A	17/03/1997	
SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI CONSUMO			
33034 FAGAGNA, UD VIA UMBERTO I, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	236	A	05/09/2005	
SIS COOP. - SERVIZI INTEGRATI SEGNALETICI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	224	B	11/03/2005	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA CASSIOPEA				
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 58	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	217	B	30/11/2004	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione				Categoria attività esercitata
Indirizzo				
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE O.N.L.U.S.				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33080 PORCIA, PN VIA PRATA, 11	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	51	A	24/06/1994	
	304	B	09/02/2009	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN MAURO				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33085 MANIAGO, PN VIA CRISTANS, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	49	B	11/05/1994	
SOCIETA' G&G COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO
34015 MUGGIA, TS CAL TIEPOLO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	289	B	22/02/2008	
SOLIDARIETA' SOC. COOP. SOCIALE A R.L.				ALTRE COOPERATIVE
33100 UDINE, UD VLE DEL LEDRA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	16	B	30/09/1992	
SOLIMAI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VIA VALUSSI, 32	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	102	A	23/07/1998	
SOLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33057 PALMANOVA, UD VIA MARINONI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	324	B	13/05/2010	
TEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	225	A	18/05/2005	
	226	B	18/05/2005	
TERRA VIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE				COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO
34070 SAN PIER D'ISONZO, GO VIA AQUILEIA, 85	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
	120	B	27/10/1999	
TERRANOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO CAL CORONA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	329	A	05/11/2010	
THIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	171	A	18/02/2002	
	172	B	18/02/2002	
TORRENUVOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS VIA SAN NICOLO', 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	295	B	27/10/2008	
TPS ASSISTENZA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34129 TRIESTE, TS VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 21/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	159	A	31/10/2001	
TS LAB - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	273	B	29/06/2007	
TULIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	331	B	19/11/2010	
VIDEOMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA CORONEO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	205	B	29/03/2004	
VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA TIRO A SEGNO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	278	A	26/10/2007	
VITALASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33030 BUJA, UD VIA SANTO STEFANO, 83	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	276	A	24/07/2007	
VLADIMIR HUDOLIN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CODROIPO, 108	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	105	A	19/10/1998	
ZADRUZNI CENTER ZA SOCIALNO DEJAVNOST - CENTRO COOPERATIVO DI ATTIVITA' SOCIALI -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34142 TRIESTE, TS VIA GINNASTICA, 72	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	245	A	06/02/2006	

11_15_1_ADC_ISTR UNIV_03-15 ISCRIZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 15 marzo 2011.

SEZIONE A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."BIBLIO - THÉ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Pordenone.

11_15_1_ADC_ISTR UNIV_03-29 ISCRIZIONE 1 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 29 marzo 2011.

SEZIONE A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio assistenziali ed educativi):
1."EXIT SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Nimis.

11_15_1_ADC_ISTR UNIV_03-30 CANCELLAZIONE 4 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di quattro società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 30 marzo 2011.

SEZIONE A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."TANGRAM UDINE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine.

SEZIONE B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."COOPERATIVA SOCIALE FURCLAP SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA", con sede in Clauzetto;
2. "LA FORMICA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste;
3. "ECOSOL - ECOLOGICA SOLIDALE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia.

11_15_1_ADC_RIS RUR_GRADUATORIE RISERVE CACCIA AV 2011-2012_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento a Riserva di caccia per l'annata venatoria 2011/2012.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000, n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie per le ammissioni e i trasferimenti alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia - annata venatoria 2011/2012 - così come previsto dall' articolo 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres..
Il procedimento, a norma dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. richiamato, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000, si concluderà entro 150 giorni a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle domande, con l'approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia e dell'elenco delle domande non accolte che verranno pubblicate sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
In ordine al procedimento si comunicano i seguenti riferimenti.

Unità organizzativa competente:
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
Responsabile del procedimento: dott. Andrea Cadamuro - Responsabile delegato di Posizione Organizzativa.
Responsabile dell'istruttoria tecnico - amministrativa: Silvia Favit.
Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della LR 7/2000 e in applicazione dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. 0339/2009, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
I dati acquisiti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dalle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria; ad un eventuale rifiuto conseguirà l'esclusione dalla graduatoria stessa. I dati conferiti verranno comunicati ai soggetti previsti e verranno diffusi, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. 0339/2009, mediante la pubblicazione delle graduatorie sul sito Internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Titolare del trattamento è la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali. Responsabile del trattamento è il Direttore dello scrivente Servizio; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.a con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 -34133 Trieste.
Udine, 1 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. Andrea Cadamuro

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 4/11 presentato il 03.01.2011
G.N. 5/11 presentato il 03.01.2011
G.N. 203/11 presentato il 01.02.2011
G.N. 245/11 presentato il 04.02.2011
G.N. 246/11 presentato il 04.02.2011
G.N. 247/11 presentato il 04.02.2011
G.N. 376/11 presentato il 24.02.2011
G.N. 488/11 presentato il 11.03.2011
G.N. 490/11 presentato il 11.03.2011
G.N. 499/11 presentato il 15.03.2011
G.N. 508/11 presentato il 16.03.2011
G.N. 530/11 presentato il 16.03.2011
G.N. 531/11 presentato il 16.03.2011
G.N. 532/11 presentato il 16.03.2011
G.N. 533/11 presentato il 16.03.2011
G.N. 539/11 presentato il 18.03.2011
G.N. 550/11 presentato il 21.03.2011
G.N. 553/11 presentato il 21.03.2011
G.N. 559/11 presentato il 22.03.2011
G.N. 567/11 presentato il 22.03.2011
G.N. 572/11 presentato il 23.03.2011
G.N. 581/11 presentato il 23.03.2011
G.N. 582/11 presentato il 23.03.2011
G.N. 583/11 presentato il 23.03.2011
G.N. 584/11 presentato il 23.03.2011
G.N. 611/11 presentato il 28.03.2011

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della LR n. 12/2009.

G.N. n. 84 presentato il 13.01.2011
G.N. n. 219 presentato il 27.01.2011
G.N. n. 415 presentato il 25.02.2011
G.N. n. 426 presentato il 01.03.2011
G.N. n. 452 presentato il 02.03.2011
G.N. n. 454 presentato il 03.03.2011
G.N. n. 455 presentato il 03.03.2011
G.N. n. 479 presentato il 07.03.2011

G.N. n. 481 presentato il 07.03.2011
G.N. n. 512 presentato il 11.03.2011
G.N. n. 517 presentato il 11.03.2011
G.N. n. 520 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 521 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 522 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 523 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 524 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 526 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 527 presentato il 14.03.2011
G.N. n. 557 presentato il 21.03.2011
G.N. n. 560 presentato il 21.03.2011
G.N. n. 561 presentato il 21.03.2011
G.N. n. 567 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 568 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 569 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 570 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 571 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 572 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 573 presentato il 22.03.2011
G.N. n. 575 presentato il 23.03.2011
G.N. n. 576 presentato il 23.03.2011
G.N. n. 580 presentato il 23.03.2011
G.N. n. 584 presentato il 24.03.2011
G.N. n. 585 presentato il 24.03.2011
G.N. n. 597 presentato il 25.03.2011
G.N. n. 598 presentato il 25.03.2011
G.N. n. 604 presentato il 25.03.2011
G.N. n. 612 presentato il 29.03.2011
G.N. n. 613 presentato il 29.03.2011
G.N. n. 614 presentato il 29.03.2011
G.N. n. 615 presentato il 29.03.2011
G.N. n. 625 presentato il 30.03.2011
G.N. n. 639 presentato il 31.03.2011

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1107 2010 presentato il 10/09/2010
G.N. 1108 2010 presentato il 10/09/2010
G.N. 1284 2010 presentato il 22/10/2010
G.N. 1386 2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 1497 2010 presentato il 09/12/2010
G.N. 1569 2010 presentato il 22/12/2010
G.N. 1597 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1644 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 9 2011 presentato il 04/01/2011
G.N. 18 2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 23 2011 presentato il 11/01/2011
G.N. 94 2011 presentato il 27/01/2011
G.N. 107 2011 presentato il 28/01/2011
G.N. 203 2011 presentato il 24/02/2011

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1052/11 presentato il 04/03/2011
G.N. 1127/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 1128/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 1129/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 1130/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 1150/11 presentato il 11/03/2011
G.N. 1151/11 presentato il 11/03/2011
G.N. 1152/11 presentato il 11/03/2011
G.N. 1153/11 presentato il 11/03/2011
G.N. 1154/11 presentato il 11/03/2011
G.N. 1166/11 presentato il 14/03/2011
G.N. 1190/11 presentato il 15/03/2011
G.N. 1205/11 presentato il 03/16/2011
G.N. 1206/11 presentato il 16/03/2011
G.N. 1207/11 presentato il 16/03/2011
G.N. 1209/11 presentato il 16/03/2011
G.N. 1230/11 presentato il 16/03/2011
G.N. 1231/11 presentato il 16/03/2011
G.N. 1238/11 presentato il 18/03/2011
G.N. 1239/11 presentato il 18/03/2011
G.N. 1253/11 presentato il 21/03/2011
G.N. 1254/11 presentato il 21/03/2011
G.N. 1263/11 presentato il 22/03/2011
G.N. 1267/11 presentato il 22/03/2011
G.N. 1268/11 presentato il 22/03/2011
G.N. 1269/11 presentato il 22/03/2011
G.N. 1282/11 presentato il 23/03/2011
G.N. 1285/11 presentato il 23/03/2011
G.N. 1302/11 presentato il 24/03/2011
G.N. 1306/11 presentato il 24/03/2011

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTTOL PONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009:

G.N. 734/2010 presentato il 02/11/2010
G.N. 4/2011 presentato il 03/01/2011
GN 5/2011 presentato il 03/11/2011
G.N. 6/2011 presentato il 03/11/2011
G.N. 7/2011 presentato il 03/01/2011
GN 8/2011 presentato il 03/01/2011
G.N. 20/2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 21/2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 22/2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 23/2011 presentato il 07/01/2011
G.N. 24/2011 presentato il 07/01/2011
G.N. 26/2011 presentato il 13/01/2011
G.N. 28/2011 presentato il 13/01/2011
G.N. 45/2011 presentato il 21/01/2011
G.N. 46/2011 presentato il 21/01/2011
G.N. 62/2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 65/2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 66/2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 67/2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 80/2011 presentato il 07/02/2011
G.N. 93/2011 presentato il 09/02/2011
G.N. 111/2011 presentato il 14/02/2011
G.N. 116/2011 presentato il 16/02/2011
G.N. 157/2011 presentato il 01/03/2011
G.N. 160/2011 presentato il 04/03/2011
G.N. 168/2011 presentato il 09/03/2011
G.N. 169/2011 presentato il 09/03/2011
G.N. 170/2011 presentato il 09/03/2011
G.N. 207/2011 presentato il 29/03/2011

11_15_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 7613/06 presentato il 19/05/06
G.N. 7614/06 presentato il 19/05/06
G.N. 7615/06 presentato il 19/05/06
G.N. 7658/06 presentato il 22/05/06
G.N. 7800/06 presentato il 24/05/06
G.N. 1649/07 presentato il 07/02/07
G.N. 1651/07 presentato il 07/02/07
G.N. 1652/07 presentato il 07/02/07
G.N. 5530/07 presentato il 08/05/07
G.N. 7152/07 presentato il 11/06/07
G.N. 7153/07 presentato il 11/06/07
G.N. 7154/07 presentato il 11/06/07
G.N. 9235/07 presentato il 19/07/07
G.N. 9436/07 presentato il 24/07/07
G.N. 16462/07 presentato il 19/12/07
G.N. 819/08 presentato il 18/01/08
G.N. 820/08 presentato il 18/01/08
G.N. 947/08 presentato il 22/01/08
G.N. 4185/08 presentato il 27/03/08
G.N. 10178/08 presentato il 25/07/08
G.N. 10453/08 presentato il 01/08/08
G.N. 10454/08 presentato il 01/08/08
G.N. 10601/08 presentato il 05/08/08
G.N. 13713/08 presentato il 24/10/08
G.N. 293/09 presentato il 13/01/09
G.N. 463/09 presentato il 15/01/08
G.N. 6199/09 presentato il 15/05/09
G.N. 6435/09 presentato il 21/05/09
G.N. 6630/09 presentato il 26/05/09
G.N. 6866/09 presentato il 29/05/09
G.N. 6898/09 presentato il 01/06/09
G.N. 9485/09 presentato il 24/07/09
G.N. 12573/09 presentato il 05/10/09
G.N. 12640/09 presentato il 06/10/09
G.N. 14450/09 presentato il 11/11/09
G.N. 14781/09 presentato il 17/11/09
G.N. 15745/09 presentato il 03/12/09
G.N. 16337/09 presentato il 16/12/09
G.N. 16343/09 presentato il 16/12/09
G.N. 481/10 presentato il 13/01/10
G.N. 482/10 presentato il 13/01/10
G.N. 483/10 presentato il 13/01/10
G.N. 484/10 presentato il 13/01/10
G.N. 3157/10 presentato il 04/03/10
G.N. 3503/10 presentato il 12/03/10
G.N. 3504/10 presentato il 12/03/10
G.N. 3576/10 presentato il 15/03/10
G.N. 3800/10 presentato il 18/03/10
G.N. 3801/10 presentato il 18/03/10
G.N. 4177/10 presentato il 25/03/10
G.N. 4181/10 presentato il 25/03/10
G.N. 4259/10 presentato il 29/03/10
G.N. 4373/10 presentato il 31/03/10
G.N. 5010/10 presentato il 14/04/10
G.N. 5323/10 presentato il 20/04/10
G.N. 5324/10 presentato il 20/04/10

G.N. 5389/10 presentato il 20/04/10
G.N. 6703/10 presentato il 17/05/10
G.N. 7508/10 presentato il 01/06/10
G.N. 7584/10 presentato il 03/06/10
G.N. 8119/10 presentato il 11/06/10
G.N. 8563/10 presentato il 18/06/10
G.N. 8638/10 presentato il 21/06/10
G.N. 8639/10 presentato il 21/06/10
G.N. 9209/10 presentato il 01/07/10
G.N. 9210/10 presentato il 01/07/10
G.N. 9211/10 presentato il 01/07/10
G.N. 9421/10 presentato il 05/07/10
G.N. 10271/10 presentato il 22/07/10
G.N. 10922/10 presentato il 02/08/10
G.N. 12573/10 presentato il 13/09/10
G.N. 12824/10 presentato il 17/09/10
G.N. 12825/10 presentato il 17/09/10
G.N. 13087/10 presentato il 23/09/10
G.N. 13116/10 presentato il 23/09/10
G.N. 13221/10 presentato il 27/09/10
G.N. 14123/10 presentato il 13/10/10
G.N. 14517/10 presentato il 20/10/10
G.N. 15018/10 presentato il 28/10/10
G.N. 15474/10 presentato il 09/11/10
G.N. 15475/10 presentato il 09/11/10
G.N. 16948/10 presentato il 06/12/10
G.N. 17215/10 presentato il 13/12/10
G.N. 17216/10 presentato il 13/12/10
G.N. 17218/10 presentato il 13/12/10
G.N. 17219/10 presentato il 13/12/10
G.N. 17220/10 presentato il 13/12/10
G.N. 17321/10 presentato il 14/12/10
G.N. 17652/10 presentato il 20/12/10
G.N. 17653/10 presentato il 20/12/10
G.N. 17659/10 presentato il 20/12/10
G.N. 18075/10 presentato il 27/12/10
G.N. 18076/10 presentato il 27/12/10
G.N. 18270/10 presentato il 30/12/10
G.N. 18375/10 presentato il 31/12/10
G.N. 291/11 presentato il 13/01/11
G.N. 1862/11 presentato il 23/02/11

11_15_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC CONTOVELLO_III PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 9/COMP/09. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 18 gennaio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 18 gennaio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello, relativamente alla p.c. n. 352/3, cortile di mq. 36, frazione segnata "C" in arancio della p.c. n. 352, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Starc Nerina, nata a Trieste il 25.2.1943, in base alla sentenza n. 1105/2008 del Tribunale di Trieste, che ha dichiarato l'intervenuto acquisto della proprietà di siffatto cespite per usucapione;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.6.2011;
che da tale giorno, relativamente a detto immobile, il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù

od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 31.3.2011, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro I riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 18.1.2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_15_3_AVV_ACCIAIERIE BERTOLI SPA_VIA CAPANNONE NUOVO BLOOMING-MAGAZZINO_026

Acciaierie Bertoli Safau Spa - Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso dell'avvenuta presentazione di istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto per l'ampliamento del capannone nuovo blooming da adibire a magazzino.

Il Gestore dell'Impianto della Società Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. Via Buttrio,28-fr. Cargnacco 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
Visto l'art. 20 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che in data 04/04/2011 ha presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto per la realizzazione di un nuovo capannone da adibirsi a deposito prodotto.
La documentazione può essere consultata presso l'ufficio tecnico del Comune di Pozzuolo del Friuli e presso gli uffici del servizio VIA della Regione. È possibile presentare osservazioni entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL GESTORE DELL'IMPIANTO:
ing. Ivica Grgic

11_15_3_AVV_COM BERTIOLO 3 PIP_25 PRGC_001

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PIP "Napoleonica", costituente variante n. 25 al PRGC.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 17.02.2011, immediatamente eseguibile, è stato adottata la Variante nr. 3 al P.R.P.C. per il Comparto P1 delle zone D2/H2, avente valenza di P.I.P. e costituente Variante nr. 25 al vigente P.R.G.C.
La predetta deliberazione e relativi elaborati progettuali di Piano saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalle varianti al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Bertiolo, 29 marzo 2011

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

11_15_3_AVV_COM BERTIOLO 24 PRGC_002

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 13 del 17.02.2011, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante nr. 24 al vigente vigente P.R.G.C.

Bertiolo, 29 marzo 2011

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

11_15_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO_1 PRPC_010

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di approvazione relativo alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata n. 43 denominato "Lottizzazione Primavera".

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 4 comma 7 della Lr. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28.01.2011, esecutiva il 28.01.2011., è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale d'iniziativa privata n. 43 denominato "Lottizzazione Primavera".

Ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il la Variante al Piano Attuativo comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso

Campoformido, 24 marzo 2011

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

11_15_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 39 PRGC_030

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 39 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

Che con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 1 del 10 febbraio 2011, il Comune di Gemona del Friuli ha approvato la Variante n° 39 al P.R.G.C.

Gemona del Friuli, 4 aprile 2011

Il RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
geom. Adriano Seculin

11_15_3_AVV_COM GORIZIA_PAGAMENTO INDENNITA ESPR INGRESSI IN CITTA - II LOTTO_013

Comune di Gorizia

Avviso d'emanazione dell'Ordinanza di pagamento dell'indennità d'esproprio. Lavori di realizzazione della strada di collegamento del ponte VIII Agosto con la variante SS 56. Sistemazione degli ingressi in Città e del collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - II Lotto.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Visti gli articoli 20 E 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con propria Ordinanza n. 2/2011 è stato autorizzata la liquidazione delle somme sotto riportate dovute per l'esproprio di aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amm. Di Gorizia - Comune Censuario di San Pietro
€. 14.795,00 dovute per la p.c. 2005 della P.T. 1806 e la p.c. 241/12 della P.t. 2132
a favore di: Maria Ferletic, nata a Doberdo' del Lago il 04.07.1935
Gorizia, 31 marzo 2011

LA DIRIGENTE:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_15_3_AVV_COM GRADO 14 PRGC_005

Comune di Grado (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 14 Piano regolatore generale comunale: Rete irrigua da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria del Comune di Grado.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica ,

RENDE NOTO

che con decreto del Commissario straordinario n. 10 del 21 febbraio 2011, è stata approvata la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale: Rete irrigua da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria del Comune di Grado.
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008, conclusa la procedura di cui all'art.12 del D.Lgs 152/2006, si è preso atto dell'assenza di azioni significative sull'ambiente tali da prevedere misure di monitoraggio o compensazione
Grado, 30 marzo 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

11_15_3_AVV_COM GRADO PRPC COMPARTO A CASA DEL FANALISTA_014

Comune di Grado (GO)

Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata Isolato 1 - Comparto A Casa del Fanalista.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.r. 23 febbraio 2007 n°5
Visto l'art. 4, 7° comma, della L.r. 21 ottobre 2008 n°12.

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n°25 del 21.02.2011, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato Isolato 1 - Comparto A Casa del Fanalista.
Grado, 1 aprile 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

11_15_3_AVV_COM GRADO PRPC PRIMERO_018

Comune di Grado (GO)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata: Zona G1 del Comprensorio turistico di Primero.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 7 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres,
Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n°48 del 28/03/2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata Zona G1 del Comprensorio turistico di Primero.
Ai sensi del 2° comma dell'art.25 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int. il Decreto di adozione completa del progetto di PRPC verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14.04.2011 al 19.05.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Gli stessi elaborati saranno pubblicati per il medesimo periodo sul sito istituzionale del Comune di Grado: http://www.comune.grado.go.it/.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 19.05.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006
Grado, 4 aprile 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

11_15_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_43 PRGC_009

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 43 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL;
Visto gli artt. 63 e 63-bis della Legge regionale n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i.;
Visto l'art. 17 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;
Vista la deliberazione del C.C. n. 150 del 16.11.2010 di adozione della Variante n.43 al P.R.G.C. vigente.

RENDE NOTO

che, con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 24.03.2011, è stata approvata la Variante n. 43 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti del co. 3, art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Lignano Sabbiadoro, 31 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

11_15_3_AVV_COM PORDENONE PAC 34 ZONA COMMERCIALE H2 VIA FORNACE_023

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del PAC n. 34 di iniziativa privata in zona commerciale H2 sito in via Fornace.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 69 del 14.03.2011, il Comune di Pordenone, previo esame e controdeduzioni all'osservazione pervenuta e previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ha approvato il P.A.C. n. 34 di iniziativa privata in zona commerciale H2 sito in via Fornace ed il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 4 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_15_3_AVV_COM PORDENONE PAC 67 ZONA C VIA FERRARIS_024

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata in zona omogenea C denominato PAC n. 67 di via Ferraris.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e l'art. 67 della L.R. 17/2010

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 61 del 07.03.2011, il Comune di Pordenone ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata in zona omogenea C denominato P.A.C. n. 67 di via Ferraris ed il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 4 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_15_3_AVV_COM PORDENONE PAC B-RU 40 ZONA B VIA VALLONA_025

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 40 di via Vallona.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e l'art. 67 della L.R. 17/2010

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 62 del 07.03.2011, il Comune di Pordenone ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 40 di Via Vallona ed il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 4 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_15_3_AVV_COM RONCHIS 29 PRGC_019

Comune di Ronchis (UD)

Avviso di adozione variante n. 29 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 63, co. 5 della LR 23.02.2007, n. 5 e s.m. ed i. e dell'art. 17, co. 1 del DPReg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e s.m. ed i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 co. 5 della L.R. 5/2007 e s. m. ed i. e l'art. 17 co. 1 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e s. m. ed i.;
Vista la variante n. 29 al vigente P.R.G.C.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 18 del 30.03.2011 - immediatamente eseguibile - è stata adottata la variante n. 29 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63 co. 5 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s. m. ed i. e dell'art. 17 co. 1 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e s. m. ed i.;
- che gli elaborati costituenti la suddetta variante sono depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 13.04.2011 (data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, n. 15);
- che entro il termine di deposito, scadente il 26.05.2011, chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni in merito ai contenuti della suddetta variante;
- che entro il medesimo termini i proprietari di immobili vincolati dalla citata variante potranno presentare le proprie opposizioni;
- che gli elaborati costituenti la variante saranno consultabili sul sito istituzionale del comune di Ronchis raggiungibile all'indirizzo: www.comune.ronchis.ud.it

Ronchis, 1 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

11_15_3_AVV_COM SAN QUIRINO PAC COMPARTO OVEST_003

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC Comparto ovest e variante al PRGC.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto l'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 13.01.2011 , esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato Comparto ovest e contestuale variante al PRGC
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione , divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 13 aprile al 25 maggio 2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25 maggio 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino, 4 aprile 2011

IL RESPONSABILE DI P.O.
geom. Lucia Menotto

11_15_3_AVV_COM SPILIMBERGO 41 PRGC_006

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore gene-

rale comunale n. 41 "Varianti puntuali alla Zonizzazione e alle norme". Pronuncia sulle osservazioni e opposizioni.

Con deliberazione consiliare n 8 del 14.02.2011 il Comune di Spilimbergo ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante al Piano Regolatore Generale.
Comunale n. 41, ha preso atto della non necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 17 punto 6 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 punto 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.
Spilimbergo, 28 marzo 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

11_15_3_AVV_COM SUTRIO 9 PAC ZONCOLAN_029

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 9 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 13.09.2010 esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 9 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Sutrio, 4 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
dott. Andrea Citran

11_15_3_AVV_COM SUTRIO 20 PRGC_028

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 20 al PRGC relativa all' "Ampliamento del cimitero di Ognissanti".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29.11.2010 esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 20 al PRGC relativa all' "ampliamento del cimitero di Ognissanti".
Sutrio, 4 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
dott. Andrea Citran

11_15_3_AVV_COM SUTRIO 21 PRGC_027

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRGC relativa alla "Realizzazione sistema di raccolta, trasporto e trattamento acque reflue degli insediamenti turistico-ricettivi sul monte Zoncolan".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 29.11.2010 esecutiva nelle forme di legge, è

stata approvata la variante n. 21 al PRGC relativa alla "realizzazione sistema di raccolta, trasporto e trattamento acque reflue degli insediamenti turistico-ricettivi sul monte Zoncolan".
Sutrio, 4 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
dott. Andrea Citran

11_15_3_AVV_COM VAJONT 6 PRGC_015

Comune di Vajont (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del Decreto del Presidente della Regione del 25.03.2008, n° 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 06 del 18.02.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n° 6 al Piano Regolatore Generale Comunale di Vajont relativo alla individuazione di una zona per nuovi insediamenti residenziali.
Vajont, 17 dicembre 2010

IL RESPONSABILE
geom. Giuseppe Pasquini

11_15_3_AVV_COM VARMO_10 PRGC_012

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 10 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres. del 20-03-2008 e s.m.i.

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 15-02-2011 è stata adottata la Variante n. 10 al PRGC.
Detta delibera ed i relativi elaborati saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.
Entro tale periodo chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 28 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

11_15_3_AVV_FRIUL EDIL AVVISO PROCEDURA VIA_008

Friul Edil Snc - Porpetto (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Studio preliminare per avvio della procedura di screening, secondo quanto indicato all'art. 9 bis, LR n. 43 del 07 settembre 1990 e s.m.i., relativa alle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, con un impianto mobile nel Comune di Porpetto (UD)".

Ai sensi del D.Lgs 03 Aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 30 marzo 2011 la società Friul Edil di Campaner Diego e Campaner Dario S.n.c. Via Dai Presedai, 16 - 33050 Porpetto (UD) in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Porpetto (UD) lo studio preliminare per avvio della procedura di screening, secondo quanto indicato all'Art. 9 bis L.R. n. 43 del 07 Settembre 1990 e s.m.i.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Porpetto (UD).
Porpetto, 30 marzo 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE FRIUL EDIL S.N.C..:
sig. Diego Campaner

11_15_3_AVV_FRIULANA BITUMI AVVISO PROCEDURA VIA_017

Friulana Bitumi Srl - Martignacco (UD)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della campagna di frantumazione di inerti.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., in data 29 marzo 2011 la Friulana Bitumi Srl, con sede in Martignacco (UD), via Maù 21/5, in qualità di proponente, ha presentato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione Friuli Venezia Giulia, lo studio relativo alla verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto per la conduzione di una campagna di demolizione di inerti a mezzo di impianto mobile, da effettuarsi nell'ambito dei lavori di adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia.
Entro il termine di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, sarà possibile prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio Via della Regione Friuli Venezia Giulia e presso i Comuni di Farra d'Isonzo (GO), Savogna d'Isonzo (GO) e Gradisca d'Isonzo (GO).
Martignacco, 30 marzo 2011

IL TITOLARE:
sig. Michele Zodio

11_15_3_AVV_LA SOLE SRL_VIA RECUPERO RIFIUTI LEGNOSI IN PERCOTO_011

LA.SO.LE. Srl - Pavia di Udine (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di realizzazione attività di recupero rifiuti legnosi non pericolosi in Percoto (UD)". Localizzazione: Via Peraria, 12/a Percoto di Pavia di Udine (UD).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/2006 e smi, si rende noto che in data 31/03/2011 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Pavia di Udine, Piazza Julia, 1 a Lauzacco, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il "Progetto di realizzazione attività di recupero rifiuti legnosi non pericolosi in Percoto (UD)", che consisterà nel recupero di residui legnosi vergini per la produzione di MPS da utilizzarsi presso la attività di produzione farine di legno per usi industriali presente nello stesso sito industriale.
A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro cui è possibile presentare le proprie osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG Via Giulia 75/1 Trieste.
Pavia di Udine,1 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Rino Garzitto

11_15_3_AVV_PROV UDINE DET 2355 LIQUIDAZIONE INDENNITA_007

Provincia di Udine
Liquidazione indennità di esproprio di cessione bonaria delle aree. Lavori di realizzazione di barriere paramassi lungo la SP del Conappo. Completamento anno 2008. Determinazione n. 2355 del 29/03/2011.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO omissis D.P.R. n. 327/2001 omissis

DETERMINA

Omissis impegnare a favore delle ditte sottoindicate omissis quale corrispettivo della cessione volontaria omissis

a) D'ARONCO Milla nata a Udine il 16/07/1938 prop. per intero
bene censito in Comune di Taipana
foglio 37 mapp. 169 omissis
D'ARONCO Milla omissis importo da pagare € 1.575,00

b) COMELLI Andrea nato a Udine il 30/07/1949 prop. per 1/2
COMELLI Flaviano nato a Tricesimo il 14/12/1944 prop. per 1/2
bene censito in Comune di Nimis
foglio 7 mapp. 948 omissis
COMELLI Andrea omissis importo da pagare € 207,00
COMELLI Flaviano omissis importo da pagare € 207,00

c) PETROSSI Arturo nato a Nimis il 22/10/1930 prop. per intero
bene censito in Comune di Nimis
foglio 7 mapp. 944 omissis
PETROSSI Arturo omissis importo da pagare € 571,50

d) BARBEI Luisa nata a Udine il 08/12/1970 prop. per 1/4;
BARBEI Maurizio nato a Udine il 14/08/1968 prop. per 1/4;
CUCIZ Alido nato in Canada il 19/11/1960 prop.per 1/4;
CUCIZ Orianna nata in Canada il 04/05/1963 prop.per 1/4
bene censito in Comune di Nimis
foglio 7 mapp. 946 omissis
BARBEI Luisa omissis importo da pagare € 236,25
BARBEI Maurizio omissis importo da pagare € 236,25
CUCIZ Alido omissis importo da pagare € 236,25
CUCIZ Orianna omissis importo da pagare € 236,25
di liquidare omissis le somme omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_15_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSO ANESTESIA_022

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di sei posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n.43 del 07/03/2011 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
sei posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione

Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale Medici

Area funzionale: Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi
Disciplina: Anestesia e Rianimazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Anestesia e Rianimazione (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai
concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24-Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono
dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un *curriculum formativo* e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera

carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito un elenco, in carta semplice e firmato, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda e della casistica chirurgica che deve essere prodotta secondo le modalità indicate al punto 4., di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
- negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del

sottoscrittore;
- davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
- dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con
indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
o p p u r e
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati
Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
9. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
10. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
12. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presadi servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.
13. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,

e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza
medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 33170 Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE f.f. S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Vania Costella

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ……………………………………..................………………………………..……..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di…………………………………….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a ………………………….………..il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....……….…………… (Prov. ....), Via ..…….........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...……………………...............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....……………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ………………………….....….............;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ……………presso ....……………………………..............(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..………..........;
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992……………………..………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:...........................……………………...…
via/piazza…………….n……. telefono n. …….
cap. n. ….. città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.
Data ....
Firma..

i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

□ *DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
□ ***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'***
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ____________________________________(prov._______) il ____________________
residente in _______________________(prov.______), via _________________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a
………
………
………
………
………
…………………………………………………………………
Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ **Allega copia del documento di identità ____**
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

……………………………..……...………

(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio **(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)**
□ **Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di**
____ n. _______________, rilasciato il _________________
da ____, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

^^ A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

11_15_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIA PSICHIATRA_004

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Pubblicazione graduatoria concorso in disciplina “Psichiatria”.

“In ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/97, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile della SC GEVAP n. 660 dd. 20.12.2010, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina “Psichiatria”:

	COGNOME	NOME	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	CARRIERA	TITOLI DI STUDIO	PUBBLI-CAZIONI	CURRI-CULUM	TOTALE
1	Rubiera Martin	Marta	30,000	30,000	20,000	7,000	0,250	0,100	0,500	87,850
2	Lovadina	Anna	30,000	30,000	20,000	4,100	-	0,400	0,300	84,800
3	Tirone	Gabriella	27,000	29,000	20,000	5,700	-	0,600	0,400	82,700
4	Pizzolato	Alessandra	26,000	30,000	19,000	5,700	-	0,600	0,500	81,800
5	Bertossi	Francesca	23,000	29,000	20,000	5,600	0,250	0,600	0,400	78,850
6	Zamparutti	Giuliano	23,000	25,000	19,000	9,300	0,250	0,400	1,000	77,950
7	Dieterich	Marina	25,000	27,000	17,000	4,000	-	0,200	0,400	73,600
8	Carlino	Davide	23,000	23,000	19,000	4,000	-	2,000	2,000	73,000
9	Venica	Daniela	25,000	23,000	19,000	4,700	-	0,100	0,200	72,000
10	Visintin	Alice	24,000	26,000	14,000	4,789	-	0,600	0,500	69,889
11	Cristante	Tania	21,000	26,000	17,000	4,400	0,250	0,600	0,600	69,850
12	Velardita	Marta	21,000	24,000	14,000	10,000	-	-	0,300	69,300
13	Tuzzi	Elisa	23,000	22,000	14,000	4,166	-	0,100	0,300	63,566

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE
DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

11_15_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO GINECOLOGIA_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico della disciplina di Ginecologia e Ostetricia.

In attuazione della Determinazione n.66/M del 25.3.2011, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area di chirurgia e delle specialità chirurgiche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: Ginecologia e Ostetricia
Posti: n. 1

All’assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L’Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame per il profilo professionale a concorso;

nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

laurea in medicina e chirurgia;

abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Prove d'esame

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quelle dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tra anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

idoneità fisica all'impiego:

l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo profes-

sionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
elenco, in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate nel caso in cui il candidato non si avvalga dell'autocertificazione), non

riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4) Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5) Titoli accademici e di studio
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di

rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che l'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.
Convocazione dei candidati
Il diario delle prove d'esame:
sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento , non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.
Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli

un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - ufficio concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt..…………………….................................
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. .… posti di …………………………………………………………………………...…….. a tempo pieno, bandito con Determinazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
a) diploma di laurea in ………………………………………………………………………
conseguito il ……………………….. presso (Università) ………………………………...
b) abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………
………………….. presso (Università) …………………………………………………..
c) iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………..
d) specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………..
conseguita il ………………………….. presso (Università) ……………………………...
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni ………….
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)

di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
....
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………….. n. ……………. Città ……………………………..
tel. ………………………………………………………………………………………….

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma
....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ____________Il/La dichiarante ___________________________

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefìci di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________*, li* ____________ Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

11_15_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ORTOPEDIA_020

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico della disciplina di ortopedia e traumatologia.

In attuazione della Determinazione n.65/M del 25.3.2011, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area di chirurgia e delle specialità chirurgiche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: Ortopedia e Traumatologia
Posti: n. 1

All’assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L’Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame per il profilo professionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D’ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso

laurea in medicina e chirurgia;
abilitazione all’esercizio della professione medico chirurgica;
iscrizione all’Albo dell’Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell’art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell’art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell’art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell’art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Prove d’esame

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
per le discipline dell’area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su ca-

davere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quelle dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tra anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
idoneità fisica all'impiego:
l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
elenco, in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate nel caso in cui il candidato non si avvalga dell'autocertificazione), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.

4) Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cent
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5) Titoli accademici e di studio
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che l'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:
sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento , non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di

posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione

delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - ufficio concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt...…………………….................................
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ………………………………………………………………………………...…….. a tempo pieno, bandito con Determinazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....……………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
a) diploma di laurea in ………………………………………………………………………
conseguito il ……………………….. presso (Università) ………………………………...
b) abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………
………………….. presso (Università) ………………………………………………..
c) iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………..
d) specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………..
conseguita il ………………………….. presso (Università) ……………………………...
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni ………….
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"

di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)
di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
....
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………….. n. ……………. Città ……………………………..
tel. ……………………………………………………………………………………………….

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:
- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma
....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ____________Il/La dichiarante ___________________________

Articolo 46 DPR n.445/2000 - *Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ____________ Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

11_15_3_CNC_AZ SS3 INCARICO PEDIATRIA_016

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della struttura complessa "Pediatria" - Disciplina pediatria.

In esecuzione della Deliberazione n° 68 del 25.3.2011 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa "Pediatria" - disciplina pediatria
Le disposizioni per l'ammissione all'avviso pubblico in oggetto e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. e dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.484.
L'ammissione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7, comma 1, del D.Lgs 30 marzo 2001, n.165.

Art. 1 requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:
a) - cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) per i cittadini italiani:
Iscrizione nelle liste elettorali;
Non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
c) per i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
Godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
Conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire.
d) - idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'ASS 3 prima dell'immissione in servizio;
e) - età: come previsto dall'art.3, comma 6, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età. L'incarico non potrà comunque essere conferito per un periodo superiore all'eventuale limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo dei dipendenti, salvo eventuali diritti a trattenimenti in servizio previsti da specifiche disposizioni;

Art. 2 requisiti specifici di ammissione

Diploma di laurea in medicina e chirurgia
Iscrizione all'Albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.
anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina; ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30/01/1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13 e 15 del citato D. P. R.; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, 1° comma, del D.P.R. 484/97.
Curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/1997 - in cui sia documentata una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997 - concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale.
Attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
I requisiti, generali e specifici devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al presente bando, mentre la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla commissione contestualmente al colloquio.

Art. 3 domanda di partecipazione alla selezione

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice e debitamente firmata, e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio postale al "Direttore Generale dell'A.S.S. n.3 Alto Friuli - p.tta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)" in busta chiusa contenente l'indicazione del pubblico avviso al quale si intende partecipare;
ovvero

essere consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASS n.3 Alto Friuli - p.tta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD), da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30
ovvero
essere inviate essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accertata.
Il mancato rispetto da parte dei candidati del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà l'esclusione dall'avviso.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre i termini di presentazione prescritti dal presente avviso.
La domanda di partecipazione, a pena di esclusione, deve essere debitamente datata e sottoscritta dall'interessato.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità nel caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipenda da inesatta indicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure per la mancata o tardiva comunicazione di variazioni di indirizzo o per eventuali disguidi o ritardi postali.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione:
1. il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero di essere cittadini di uno degli Stati membri dell'unione Europea;
3. per i cittadini italiani:
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza
4. le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa)
5. il possesso del diploma di laurea in Medicina Veterinaria;
6 . l'iscrizione all'albo dell'Ordine dei veterinari;
7. il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10. il domicilio presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico; in caso di mancata individuazione del domicilio vale la residenza. A tale scopo l'aspirante dovrà comunicare i successivi domicili ed indirizzi diversi da quelli comunicati nella domanda di partecipazione all'avviso.
11. il codice fiscale;
12. l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della Legge 5 febbraio 1992, n.104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
13. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione dei dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno2003, n.196;
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

Art. 4 documentazione da allegare alla domanda

1. certificato di iscrizione all'albo professionale dei medici di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso;
2. diploma di specializzazione;
3. certificati relativi all'anzianità di servizio fatta valere come requisito specifico;
4. curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, debitamente documentato, ai fini dell'art.8 del D.P.R. 484/1997. Nel curriculum deve essere dichiarata e documentata la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
5. originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
6. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti e titoli presentati;
7. fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

I titoli possono essere prodotti:
- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000) corredati da una copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Per quanto concerne le dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 si precisa che:
le dichiarazione relative ai titoli di studio e di formazione devono indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
nelle dichiarazioni inerenti eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati devono essere specificati l'azienda, la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento, la data di inizio e fine del servizio con l'indicazione se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo pieno o definito;
Le pubblicazioni dovranno essere presentate integralmente in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato. Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportante titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione;
il candidato è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione;
l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto sai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Art. 5 esclusione dalla selezione

Il possesso dei requisiti generali viene accertato dall'Amministrazione.
L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 3 "Alto Friuli" da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

Art. 6 Commissione

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due dirigenti del personale del SSN, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Collegio di direzione.

Art. 7 convocazione candidati e modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione del luogo e della data di effettuazione del colloquio stesso.
La commissione nominata ai sensi dell'art.15-ter del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. accerta il possesso dei requisiti specifici di cui all'art.2 del presente bando e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.
La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.
Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.
Valutazione del curriculum:

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997, n. 484 la valutazione del curriculum viene effettuata in riferimento:
alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Poiché non sono operanti i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, relativi alla determinazione degli standards della «specifica attività professionale» e non potendo esser richiesta tale specifica attività professionale come requisito di ammissione per effetto dell'art. 15, comma 3° del D.P.R. 484/97, le casistiche, eventualmente allegate dal candidato, verranno valutate nel contesto del curriculum purché certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Dirigente di struttura complessa Responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
alle pregresse idoneità nazionali;
al possesso del certificato di formazione manageriale rilasciato al termine di specifico corso realizzato dalle Regioni o dalle Province Autonome (in attesa della definizione a livello nazionale dei criteri per l'organizzazione delle iniziative di formazione manageriale di cui all'art. 16-quinquies del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.);
alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Per quanto riguarda, invece, partecipazioni a congressi, convegni, seminari e corsi di aggiornamento, in attesa del Decreto del Ministro della sanità che, su proposta dell'apposita Commissione di cui all'art. 9, comma 6 del D.P.R. 484/97, definirà i criteri e le modalità per la classificazione e valutazione dei corsi nonché le modalità di certificazione dei periodi di aggiornamento, gli stessi non saranno valutati in ossequio alle indicazioni della circolare ministeriale n. 1221 del 10/05/1996.
Colloquio:
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
Per consentire alla Commissione di valutare l'idoneità del candidato in relazione alla specifica esperienza professionale acquisita, il colloquio verrà effettuato dopo la valutazione degli elementi costituenti il curriculum, conformemente a quanto indicato dal Ministero della Sanità, con circolare d.d. 10.05.1996, n. 1221.
La commissione, dopo la valutazione del curriculum e l'espletamento del colloquio stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.
Il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione di "idonei e non idonei".
Il Direttore Generale, nell'ambito di coloro che saranno risultati idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico con il solo obbligo di motivare la scelta.

Art. 8 conferimento dell'incarico

a) L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo quanto previsto dagli articoli 15 e seguenti del D.Lgs.502/1992 e s.m.i. e dai vigenti CCNL della dirigenza medica e veterinaria;
I contenuti dell'incarico i contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro, sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale;
il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica quinquennale il cui esito positivo costituisce condizione per la conferma e il rinnovo dell'incarico;
l'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso a rapporto di lavoro esclusivo.
Il trattamento economico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario è quello previsto dal vigente contratto collettivo provinciale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria, la cui entità sarà definita con la stipulazione del contratto individuale.

Art. 9 adempimenti dell'incaricato

L'incarico verrà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni ed integrazioni. In base a quanto previsto dall'art. 15 comma 8 del D. Lgs. 502/92 e ss.mm. l'attestato deve

essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Art. 10 restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.
Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

Art. 11 disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario.
L'A.S.S. 3 si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Il presente bando è stato formulato ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 445/2000.
Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - p.tta Portuzza, 2 Gemona del Friuli, (tel. 0432989421) oppure consultare il sito internet www.ass3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dr. Luca Lattuada

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice

Al Direttore Generale
A.S.S. 3 Alto Friuli
Piazzetta Portuzza 2
33013 GEMONA DEL F. (UD)

Il/La sottoscritto/a

CHIEDE

di partecipare alla pubblica selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di:

DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
DISCIPLINA: PEDIATRIA
PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO
S.O.C.: PEDIATRIA

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"

DICHIARA:

di essere nato a ________________________________ il _______/______/___________
e di risiedere in_________________via ______________________
tel.___________/____________________
di essere in possesso della cittadinanza ______________________________________
per i cittadini italiani:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ______________________________________
- per i cittadini non italiani:
di ______________________________________
di non avere riportato condanne penali / di aver riportato le seguenti condanne penali
di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina Veterinaria conseguito in data
_______presso l'Università di____________________
di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ______________________
dal____
g) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni ________________ nella disciplina di:____
e della specializzazione nella disciplina di:____
conseguita in data __________ presso l'Università di ____
di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
di aver prestato servizio militare dal______________al____________in qualità di:
militare di truppa con incarico di
____
presso____

sottufficiale con incarico di
____
presso____ ufficiale con incarico di____
presso____
di non aver prestato servizio militare ___________________
di avere / non avere prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni
j) di indicare il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:
Sig.____
Via ____
C.A.P. ________________ Comune ___________________________ Provincia _____________________

k) di essere in possesso del seguente codice fiscale __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __

l) di necessitare, per l’espletamento del colloquio, dell’ausilio di (6)________________________________
____

Il sottoscritto autorizza codesta Amministrazione al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all’ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all’utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura selettiva.

Luogo e data ________________________________

FIRMA
____
per esteso e leggibile

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali